

S.S.51 - VARIANTE DI CORTINA

LOTTO 1 - Bretella di penetrazione a SUD di Cortina

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

VE406

PROGETTAZIONE: ATI GP INGEGNERIA - ENGEKO - COOPROGETTI - SAIM

IL PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE. (DPR207/10 ART.15 COMMA 12)

Dott. Ing. **GIORGIO GUIDUCCI**
Ordine Ingegneri Provincia di Roma n. 14035

Dott. Ing. **GIORGIO GUIDUCCI**
ORDINE INGEGNERI
ROMA
N° 14035

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

(Mandataria)

GP INGEGNERIA
GESTIONE PROGETTI INGEGNERIA srl

Ing. **Emiliano Moscatelli**
Ord. Ingegneri Provincia di Roma n. 20752

(Mandante)

engeko

Consorziate esecutrici:

COOPROGETTI

Cilento Ingegneria S.r.l.
Società di Ingegneria

Ing. **Claudio Muller**
Ord. Ingegneri Provincia di Roma n. 15754

arch. **Saverio Camaiti**
Ord. Architetti Provincia di Roma n. 14652

Ing. **Giuseppe Ligammari**
Ord. Ingegneri Provincia di Pordenone n. 803

Ing. **Matteo Bordugo**
Ord. Ingegneri Provincia di Pordenone n. 790

Ing. **Moreno Panfilì**
Ord. Ingegneri Provincia di Perugia n. A2657

Ing. **Giuseppe Resta**
Ord. Ingegneri Provincia di Roma n. 20629

IL GEOLOGO

Dott. Geol. **Marco Leonardi**
Ordine dei geologi della Regione Lazio n. 1541

(Mandante)

cooprogetti

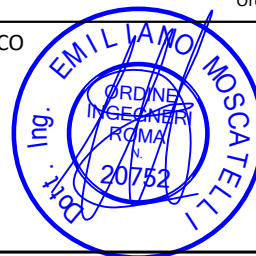
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:

arch. **Salvatore Vermiglio**
Ordine Architetti Provincia di Reggio Calabria n. 1270

(Mandante)

SAIM
Studio di Architettura e Ingegneria Moderna

IL PROGETTISTA SPECIALISTICO



VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO

Ing. **Ettore De Cesbron de la Grennelais**

CANTIERIZZAZIONE

Relazione gestione materie

CODICE PROGETTO		NOME FILE			REVISIONE	SCALA
COD. E PROG. INTERVENTO LIV. ANNO N.PROG.		TOOCA01CANRE02C				
D	TVE0406	P	2101	CODICE ELAB. T O O C A 0 1 C A N R E 0 2	C	-
D						
C	Revisione per recepimento Prescrizioni			Dic. '23	Belà	Moscatelli G. Guiducci
B	Revisione per recepimento Prescrizioni			Ott. '23	Belà	Moscatelli G. Guiducci
A	Emissione per Verifica di Ottemperanza			Luglio '23	M.Leonardi	M.Leonardi G. Guiducci
REV.	DESCRIZIONE			DATA	REDATTO	VERIFICATO APPROVATO

INDICE

<u>1. PREMESSA.....</u>	<u>2</u>
<u>2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....</u>	<u>4</u>
<u>3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....</u>	<u>4</u>
<u>4. MATERIALI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA - FORNITURE E SMALTIMENTI.....</u>	<u>5</u>
4.1. ANALISI DELLE RISORSE	5
4.2. ANALISI DEI FABBISOGNI	6
<u>5. ASPETTI QUALITATIVI DEI MATERIALI DI SCAVO.....</u>	<u>7</u>
5.1.1. Metodologie di scavo.....	7
5.1.2. Caratterizzazione T&R da scavo - Omologa rifiuto	8
5.1.3. Analisi chimiche per la determinazione dell'aggressività del terreno al calcestruzzo ..	9
<u>6. BILANCIO MATERIE.....</u>	<u>10</u>
6.1. VOLUMI DISPONIBILI	10
6.2. FABBISOGNI	13
6.3. BILANCIO DELLE TERRE.....	14
6.4. MATERIALE PROVENIENTE DALLE DEMOLIZIONI.....	17
<u>7. CRONOPROGRAMMA.....</u>	<u>18</u>
<u>8. SITI DI DEPOSITO INTERMEDIO</u>	<u>18</u>
8.1. AREA DI STOCCAGGIO TEMPORANEO – CS01A.....	18
<u>9. SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO.....</u>	<u>23</u>
9.1. SITI DI APPROVVIGIONAMENTO INERTI.....	24
9.2. SITI DI SMALTIMENTO MATERIALI IN ESUBERO.....	25

ALLEGATI:

- RdP – Analisi Omologa a rifiuto;
- RdP – Aggressività delle terre al CLS;
- Autorizzazioni siti di recupero/discarica.

1. PREMESSA

La presente relazione illustra il piano di gestione delle materie del progetto del Lotto 1 1° stralcio funzionale) del più vasto intervento della Variante di Cortina; più specificatamente viene descritto l'intervento così detto di "penetrazione a Sud dell'abitato di Cortina" che costituisce la parte preliminare della realizzazione dell'intero intervento.

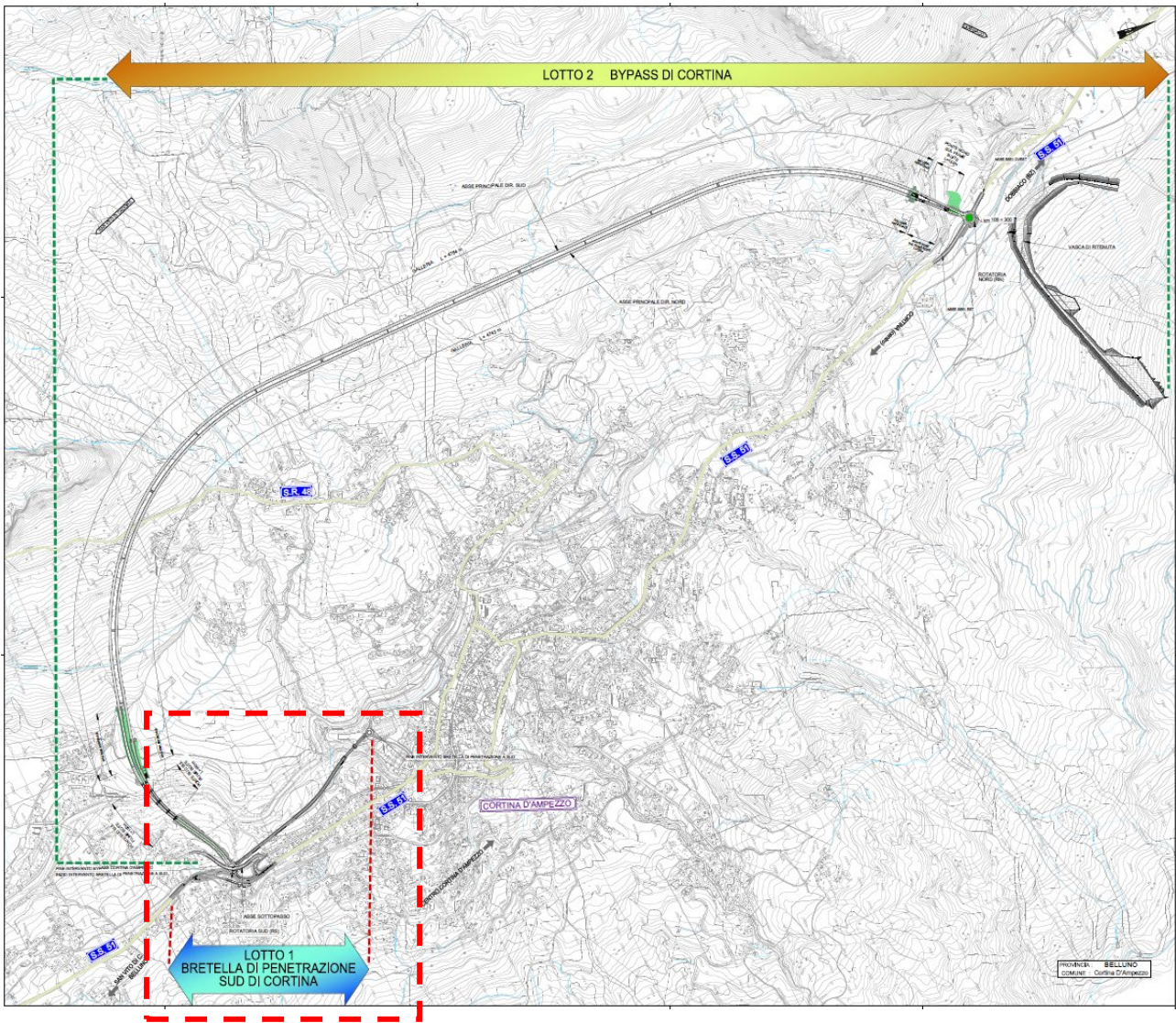


Figura 1-1: Inquadramento dell'intervento nell'abitato di Cortina d'Ampezzo Stralci Funzionali

Obiettivo di tale stralcio funzionale è quello di realizzare un'infrastruttura per il "miglioramento della viabilità di accesso all'abitato di Cortina". La realizzazione di questo intervento viene programmata in relazione all'evento internazionale dei giochi olimpici Invernali di "Milano-Cortina 2026", che si terranno nella famosa località Ampezzane, e che costituiscono una importante occasione per un ulteriore sviluppo turistico dell'area.

Pertanto, in occasione dell'evento sportivo lo studio del miglioramento della viabilità di accesso all'abitato di Cortina d'Ampezzo gioca un ruolo fondamentale.

È stato quindi condotto uno studio della rete stradale nel comune di Cortina, individuando i tratti di viabilità caratterizzati da criticità e meritevoli di approfondimenti.

In particolare, la SS51 a sud dell'abitato presenta attualmente delle discontinuità funzionali derivanti dalla connotazione urbana che l'asse assume in corrispondenza dell'attraversamento del centro abitato, caratterizzati da una situazione di perenne congestione per la sovrapposizione dei traffici interni e dei traffici di attraversamento.

La nuova visione della città e l'offerta turistica di qualità richiedono invece di migliorare la vivibilità e la qualità dell'aria, riservando le zone centrali alla sola mobilità pedonale e realizzando parcheggi in punti facilmente raggiungibili a piedi, peraltro collegati al centro e agli impianti di risalita da percorsi dedicati.

Il presente progetto corrisponde all'obiettivo di configurare, con una serie di interventi coordinati, una nuova viabilità in grado di definire dei nuovi percorsi esterni al centro urbano:

- per il traffico di attraversamento nelle direttrici nord – sud lungo la SS51;
- per il traffico di accesso ai servizi turistici;

evitando la sovrapposizione con il traffico destinato alle zone interne della città.

Allo scopo il presente progetto è studiato in modo tale da essere perfettamente integrato con il progetto del by-pass in galleria di Cortina d'Ampezzo (2° stralcio funzionale). Il secondo stralcio del presente progetto, riguarda una variante complessiva della lunghezza di circa 5 km a ovest dell'abitato, collegato e integrato a sud con la rotonda sulla SS51 facente parte dell'infrastruttura oggetto del 1° stralcio funzionale.

I traffici che attualmente interessano le arterie principali possono essere ripartiti in tre componenti: quella di attraversamento, che si caratterizza per una notevole percentuale di mezzi pesanti, quella di penetrazione verso il centro turistico con destinazione alle aree di parcheggio distribuite diffusamente al suo interno, e quella di scambio interno per spostamenti nell'ambito delle diverse aree comunali sia per gli scopi turistici che per quelli residenziali.

L'intervento complessivo del progetto (inteso come 1° e 2° stralcio funzionale) si propone di eliminare, o quanto meno minimizzare, gli effetti negativi prodotti dalle prime due componenti di traffico, ovvero sia i traffici di attraversamento che quelli di penetrazione.

Il traffico attuale in attraversamento all'abitato di Cortina d'Ampezzo rappresenta nel totale (mezzi leggeri + pesanti) una componente minoritaria del traffico complessivo che interessa l'ambito urbano, soprattutto a causa della forte polarità del dentro urbano rispetto alle zone più a sud. Tuttavia, se si considera il solo traffico pesante, la componente in attraversamento costituisce di contro una percentuale significativa, in grado di generare disagi importanti sul traffico cittadino. Non infrequenti sono i fenomeni di congestione temporanea del traffico dovuto al blocco di tali mezzi per motivi legati alla geometria delle strade, al consistente traffico nelle stagioni di punta del turismo e, non ultimo, alle condizioni meteorologiche avverse.

Nel documento si affrontano le seguenti tematiche:

- Quadro normativo di riferimento
- Analisi dei fabbisogni di materiali per la realizzazione dell'opera
- Analisi delle risorse disponibili
- Forniture e smaltimento delle materie
- Modalità di movimentazione, trasporto e rintracciabilità dei materiali

La definizione degli elementi legati alla fase di costruzione dell'infrastruttura in progetto è illustrata nella Relazione di cantierizzazione (*elaborato T01CA01CANRE01*) e nel Cronoprogramma lavori (*elaborato T01CA01CANCR01*).

Negli elaborati grafici di progetto è riportata l'ubicazione e il dimensionamento delle aree di cantiere, con l'indicazione delle aree di deposito/stoccaggio dei materiali, delle aree tecniche di lavorazione e della viabilità di cantiere all'interno del cantiere e da e verso le aree di cava e di deposito finale.

Nell'ambito del progetto è stato redatto il Piano di Utilizzo Terre ai sensi del DPR 120/17, a cui si rimanda integralmente per la gestione delle terre e rocce da scavo riutilizzate come sottoprodotti.

In fase di progettazione è stata eseguita una ricognizione territoriale, estesa ad un ambito territoriale sufficientemente esteso intorno alle aree interessate dal tracciato stradale in progetto, volta all'individuazione dei siti idonei all'approvvigionamento e al deposito finale dei materiali da smaltire. Sono stati definiti i siti estrattivi attivi, valutando la tipologia di materiale disponibile, oltre a impianti di approvvigionamento per i materiali necessari per la realizzazione dell'opera (miscele bituminose e calcestruzzi). La ricognizione territoriale, ai fini della selezione dei siti idonei, è stata basata sull'esame della documentazione bibliografica esistente, su ricerche effettuate presso gli uffici competenti, sull'analisi delle aerofotografie e completata con contatti diretti con i gestori. Per ogni sito è stata verificata la validità delle autorizzazioni. La documentazione relativa ai siti di approvvigionamento è riportata in allegato alla presente relazione.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo e al riutilizzo dei materiali, si riporta di seguito un l'elenco della principale normativa di riferimento:

- [1] Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n.120 - "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164";
- [2] Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n.121 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.
- [3] Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - "Norme in materia Ambientale".
- [4] Decreto Ministeriale 3 agosto 2005 - "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
- [5] Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 - "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22."
- [6] Delibera n.54/2019 di approvazione delle "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" Consiglio del SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale).

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto individua i lavori di costruzione di **miglioramento della viabilità di accesso all'abitato di Cortina sulla SS 51 di Alemagna** in comune di Cortina di Ampezzo, con lo scopo di realizzare una **nuova "bretella"** di collegamento dalla rotatoria sud alla rotatoria del parcheggio del centro cittadino. Tale tracciato è assimilato ai dettami della categoria C2 extraurbana secondaria ai sensi del D.M. 05/11/2001

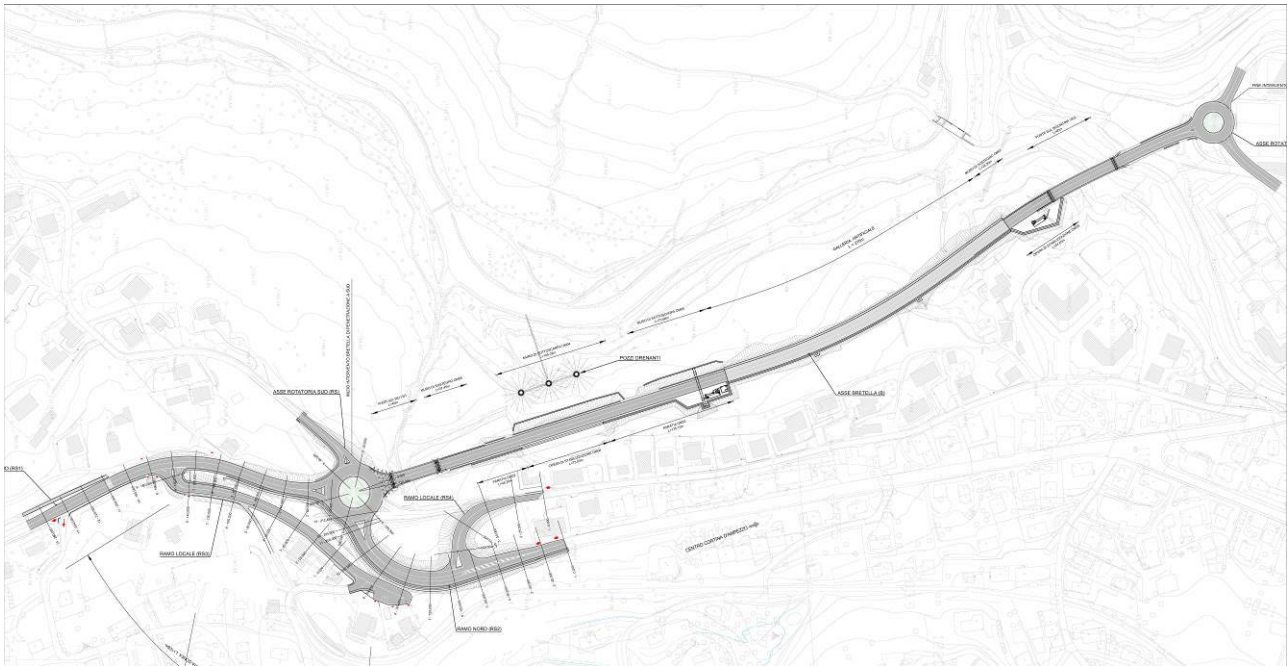


Figura 3-1

Dalla rotatoria sud (RS) è prevista dunque una bretella di collegamento con il parcheggio del centro cittadino. Tale asse è composto da una piattaforma bidirezionale a due corsie, ciascuna di larghezza pari a 3,50 m, con banchine in dx e sx da 1,25 m. per una larghezza totale della pavimentazione asfaltata di 9.50 m. Tale tracciato risulta per un tratto in galleria artificiale (275m) mentre nel tratto a cielo aperto sovrappassa il Rio Rio ed il Rio Bigontina, rispettivamente mediante un nuovo ponte (luce 40m) ed un nuovo viadotto di pari nome (luce 60m).

Relativamente ai limiti di gestione Anas per le viabilità secondarie, per i rami secondari afferenti alla rotatoria sud i limiti di gestione coincidono con il limite di intervento. Si escludono invece dalla competenza di gestione Anas gli interventi su Via delle Guide Alpine e su via Doneà, demandandola al Comune di Cortina.

Per quanto concerne alla competenza di gestione dei rami afferenti alla rotatoria del parcheggio di scambio (via dei Campi e via al parco) si demanda la competenza al Comune di Cortina.

4. MATERIALI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA - FORNITURE E SMALTIMENTI

4.1. ANALISI DELLE RISORSE

In fase di progetto sono state individuate le risorse disponibili nell'ambito della realizzazione dell'opera. Nel progetto in esame si prevede il riutilizzo delle sole terre e rocce da scavo provenienti dagli scavi. È stato eseguito uno studio finalizzato alla definizione delle quantità e delle caratteristiche dei materiali disponibili.

Lo studio si è costituito delle seguenti fasi:

- definizione dei volumi geometrici di scavo distinti per tipologia (preparazione del piano di posa dei rilevati (scotico, gradonatura e bonifica), scavi di sbancamento per la realizzazione del corpo stradale, scavi per la realizzazione delle opere d'arte, perforazioni)
- attribuzione dei volumi di scavo alla litologia;

- definizione dei criteri di riutilizzo dei materiali di scavo (analisi degli esiti della campagna geognostica e della caratterizzazione ambientale);
- definizione delle volumetrie disponibile, suddivise in funzione dell'idoneità al riutilizzo.

Per i dettagli di quanto sopra esposto si rimanda alla Relazione del Piano di Utilizzo delle Terre (elaborato T01GE03GEORE01)

4.2. ANALISI DEI FABBISOGNI

I fabbisogni di materiali previsti per la realizzazione dell'opera sono costituiti dalle seguenti tipologie di materiali:

- materiali per la realizzazione dei rilevati;
- materiali per riempimenti, rimodellamenti e mitigazioni ambientali;
- terreno vegetale per inerbimento scarpate e mitigazioni ambientali;
- materiali aridi con funzione anticapillare e filtro, materiali per drenaggi;
- aggregati per strati di fondazione;
- conglomerati bituminosi per strati di pavimentazione;
- calcestruzzi e miscele cementizie.

Nella tabella seguente si riporta una sintesi dei fabbisogni:

Tabella 4-1 Analisi dei fabbisogni

Materiale	Quantità (m³)
Rilevati	22.475
Riempimenti / ritombamenti	34.193
Vegetale	3.385
Calcestruzzi e miscele cementizie	26.000
Conglomerati bituminosi per strati di usura	960
Conglomerati bituminosi per strati di collegamento (binder)	1340
Conglomerati bituminosi per strati di base	2780
Conglomerati per strati di fondazione della pavimentazione (misto granulare)	5560
Materiali aridi con funzione di filtro e drenaggio	7340

5. ASPETTI QUALITATIVI DEI MATERIALI DI SCAVO

5.1.1. METODOLOGIE DI SCAVO

Si identificano di seguito le principali operazioni messe in atto per la realizzazione dell'infrastruttura che determineranno la produzione di materiali terrigeni di risulta e/o altri materiali al fine di valutare, sin da questa fase, le opzioni gestionali applicabili ai materiali di risulta.

Le terre e rocce da scavo rappresentano la tipologia prevalente di materiali inerti generati dalla realizzazione del tracciato in esame, e la loro origine può essere così schematizzata:

- scavo all'aperto e scotico;
- perforazioni, trivellazioni, palificazioni;
- scavo di sbancamento per la realizzazione delle gallerie artificiali e delle fondazioni dei viadotti.

I materiali di scavo sono sottoposti a operazioni di normale pratica industriale. Gli scavi per la realizzazione dell'infrastruttura in progetto verranno eseguiti con mezzi meccanici, il materiale di scavo verrà quindi caricato sia su autocarri, in grado di portare direttamente a destinazione il materiale di scavo, sia su appositi mezzi di cantiere (autocarri, autoarticolati, dumper, ecc.).

I materiali di risulta derivanti dagli scavi all'aperto saranno eseguiti secondo le metodologie di scavo tradizionale (scavo di sbancamento, scavo con ripper e scavo con martellone), in grado di movimentare grossi volumi di materiali di scavo in tempi brevi senza l'impiego di altre metodologie di scavo che prevedano l'uso di additivi o sostanze chimiche. Analogamente anche gli scavi di sbancamento per la realizzazione delle varie opere sopra citate (gallerie artificiali, spalle, muri, ecc.) saranno eseguiti con uso di mezzi meccanici senza l'impiego di additivi o sostanze chimiche. Questa tipologia di lavorazione interesserà prevalentemente terreni di copertura legati a fenomeni gravitativi caratterizzati da una struttura eterogenea e caotica, prevalentemente argilloso-limosi con lenti e livelli di ghiaia e sabbia.

I materiali di risulta derivanti dalle trivellazioni per la realizzazione di fondazioni profonde saranno scavati a secco con apposite trivelle e le pareti saranno sostenute da lamierino di protezione, quindi senza uso di fanghi come ad es. la bentonite. I terreni interessati da questa tipologia di lavorazione sono terreni i quaternari legati prevalentemente a fenomeni gravitativi, caratterizzati da una struttura eterogenea e caotica, prevalentemente argilloso-limosi con lenti e livelli di ghiaia e sabbia, non si prevede di arrivare ad interferire con i depositi del substrato. Pertanto, il materiale proveniente da questi scavi teoricamente potrebbe anche essere riutilizzato, tuttavia cautelativamente nel bilancio terre è stato considerato rifiuto da mandare a discarica di rifiuti pericolosi per considerare eventuali "sporcizie" introdotte durante la lavorazione.

Nella fase iniziale di realizzazione dell'infrastruttura stradale di progetto, dopo aver delimitato l'area interessata dai lavori, si provvederà alla rimozione ed al successivo accantonamento in siti idonei del terreno agrario proveniente dalle operazioni di scotico, allo scopo di poterlo riutilizzare, alla fine dei lavori, per i ripristini ambientali e la rinaturalizzazione delle aree di cantiere e stoccaggio, oltre che delle relative piste.

Il riutilizzo del terreno vegetale originario consentirà infatti di ridurre i tempi di ripresa della vegetazione erbacea, garantendo un migliore risultato del ripristino. Pertanto, in considerazione dei suddetti benefici, le modalità di scotico, accantonamento e successivo riutilizzo del suolo saranno programmate con particolare attenzione, al fine di evitare la dispersione dell'humus ed il deterioramento delle qualità pedologiche del suolo, che possono essere prodotti dall'azione degli agenti meteorici (con particolare riferimento alle acque o, di contro, alla eccessiva siccità), nonché dal protrarsi per tempi lunghi di condizioni anaerobiche. Il terreno vegetale dovrà essere asportato da tutte le superfici destinate a costruzioni e pavimentazioni, oltre che a scavi, riporti ed installazioni

di attrezzature di cantiere, affinché possa essere conservata e riutilizzata per gli interventi di recupero ambientale.

La rimozione del terreno vegetale riguarderà uno strato di potenza pari a circa 20 cm.

Nel caso in cui lo scavo interessi anche l'orizzonte sottostante, questo dovrà essere mantenuto separato dalla terra vegetale (orizzonte superiore).

La rimozione dello strato di terreno vegetale verrà realizzata separatamente da tutti gli altri movimenti terra. La messa in deposito del terreno vegetale sarà effettuata prendendo tutte le precauzioni per evitare la contaminazione con materiali estranei o agenti inquinanti. Per quanto riguarda lo stoccaggio, il terreno verrà accantonato avendo cura di tenere separati strati diversi o di tipo diverso (suolo proveniente da aree coltivate, suolo forestale, suolo di prati permanenti, ecc.).

Lo strato di terreno vegetale rimosso per la preparazione delle aree di cantiere sarà depositato temporaneamente all'interno dei cantieri operativi, in zona lontana dal transito dei veicoli o da lavorazioni inquinanti, per il successivo reimpiego quale rivestimento delle scarpate; i cumuli di terra approvvigionata saranno di dimensioni ridotte al fine di non danneggiarne le caratteristiche strutturali e di fertilità.

5.1.2. CARATTERIZZAZIONE T&R DA SCAVO - OMOLOGA RIFIUTO

Per la caratterizzazione del materiale al fine dello smaltimento presso impianti di recupero e/o discarica, sono state eseguite le seguenti indagini chimiche:

- Sostanze pericolose, attribuzione codice CER (Allegato 1 parte IV D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.);
- Conferibilità in discarica (D.Lgs. n°121 03/09/2020) o impianto di recupero (DM 05.02.98; DM 05.04.06, n. 186);
- Test di cessione - Tabella 2 D.Lgs. n°121 03/09/2020 (Discarica); Tabella Allegato 3 DM 05.04.06 n. 186 (Impianti di recupero).

Le analisi sono state condotte su cinque campioni n°3 prelevati da pozzetto esplorativo e n°3 da sondaggio geognostico.

In particolare si è fatto riferimento ai seguenti parametri:

- Su campione tal quale:
 - Stato fisico
 - Odore
 - Infiammabilità
 - Colore
 - Natura
 - pH
 - COD
 - Residuo secco a 105 °C [Perdita di peso a 105 °C (da calcolo)]
 - Densità
 - TDS
 - Conducibilità
 - Carbonio organico totale (TOC)
 - Metalli e composti inorganici
 - BTEX
 - IPA
 - Organoclorurati
 - Pesticidi
 - Idrocarburi Policiclici Aromatici
 - Composti organici aromatici
 - Idrocarburi pesanti e leggeri
 - PCB

- Test di cessione:
 - Metalli (As, Sb, Ba, Cd, Cr, Cu, Hg, Mo, Ni, Pb, Se, Co, V)
 - Anioni (Cloruri, Fluoruri, Solfati, Cianuri totali, Nitrati)
 - Carbonio organico disciolto (DOC)
 - Solidi totali disciolti (TDS)
 - COD
 - Ph
 - Indice di Fenolo
 - Amianto.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi con i risultati ottenuti.

	Norma di riferimento	PZ01 CA2 0,00-2,00 (m da p.c)
Rifiuto:		Speciale Non Pericoloso
CER rifiuto:	D.Lgs. N. 121 del 03/09/2020	CER 17 05 04
Smaltibile in discarica per rifiuti:	D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020	Inerti/Non Pericolosi
Recuperabile in impianti autorizzati per:	D.M. 05/02/1998	tipologia 7.31-bis

Il campione prelevato è stato valutato rifiuto speciale non pericoloso con codice EER 170504. Le prove sul tal quale hanno evidenziato concentrazioni dei composti organici inferiori alle concentrazioni limite indicate dalla Tabella 4 (Limiti di accettabilità per i composti organici in discariche per rifiuti inerti) Allegato 4 come previsto dall'art. 7 quarter (discariche per rifiuti inerti) comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020 e le prove di eluizione per lisciviazione hanno dato concentrazioni delle sostanze analizzate inferiori alle rispettive concentrazioni limite indicate dalla Tabella 5 (Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi) Allegato 4 come previsto dal D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020 (aggiornato dalla Legge n. 126 del 13/10/2020). Quindi il rifiuto risulta essere conforme a quanto disposto dall'art. 7 quinquies comma 4 del D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020 (Discariche per rifiuti non pericolosi), aggiornato dalla Legge n. 126 del 13/10/2020, e può essere conferito in discarica per rifiuti non pericolosi/inerti o idoneo impianto di smaltimento adeguatamente autorizzato. Inoltre i parametri analizzati sono conformi ai limiti previsti dall'allegato 3 del D.M. 05/02/1998 e quindi il materiale può essere recuperato in impianti autorizzati.

5.1.3. ANALISI CHIMICHE PER LA DETERMINAZIONE DELL'AGGRESSIVITÀ DEL TERRENO AL CALCESTRUZZO

Tale tipologia di analisi prevede la determinazione sui campioni di terreno raccolti di:

- SO4-- "Ione solfato" totale (metodo di prova EN 196-2);
- Acidità (metodo di prova DIN 4030-2).

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva con i risultati ottenuti:

Sul Campione tal quale		PZ01 (MEDIO) 0.0 - 2.0 m da p.c
ANALITA	Unità di misura	Valore/incertezza
Acidità	MI/kg	37,7 ± 3,8
Frazione granulometrica da 2 cm a 2 mm	g/100 g	0,92 ± 0,11
Residuo secco a 105° C	g/100 g	59,49 ± 0,59
Solfati	mg/kg	330 ± 100

I risultati delle analisi chimiche eseguite non hanno evidenziato concentrazioni tali da determinare un attacco chimico del calcestruzzo.

6. BILANCIO MATERIE

Nelle tabelle seguenti si sintetizzano i volumi di scavo e i fabbisogni all'interno del cantiere. I volumi di scavo sono stati attribuiti alle litologie e, in funzione delle loro caratteristiche fisico-meccaniche, suddivisi secondo i criteri di riutilizzo indicati nel paragrafo precedente.

6.1. VOLUMI DISPONIBILI

I materiali prodotti dalle operazioni di scavo e sbancamento sono complessivamente pari a **97.434 m³** in banco (pari a circa 122.000 m³ smossi), come riportato nella tabella seguente:

Tabella 9-1 Volumi di scavo

	Unità geologica di riferimento	Vol. geom. (mc)	Vol. smosso (mc)
AP.01	Terreni di copertura	6'913	8'641
VS.01	Terreni di copertura	9'270	11'588
VS.02	Terreni di copertura	2'396	2'995
VS.03	Terreni di copertura	3'712	4'639
VS.04	Terreni di copertura	539	674
VS.05	Terreni di copertura	3'181	3'976
VS.06	Terreni di copertura	180	225
VS.07	Terreni di copertura	289	362
VI.01 Ponte sul Bigontina	Terreni di copertura	7'916	9'895
VI.02 Ponte sul Rio	Terreni di copertura	8'431	10'539
GA.01 Galleria artificiale	Terreni di copertura	16'416	20'520
Opere d'arte minori	Terreni di copertura	32'517	40'647
Idraulica di linea	Terreni di copertura	5'674	7'093
Totale		97'434	121'792

Una parte del volume di terre e rocce da scavo prodotte potrà essere riutilizzato per riempimenti e ripristini all'interno del cantiere, il volume in esubero sarà conferito presso i siti di deposito finale.

Per quanto riguarda i quantitativi di materiale di scavo, non compresi nei volumi indicati nella tabella precedente, che andranno gestiti come rifiuto (TUA Parte IV e DPR 120/2017 art.23), derivanti da trivellazioni e perforazioni, di seguito si riporta una tabella riassuntiva con i volumi prodotti:

Tabella 9-2 Volumi derivanti da perforazioni e trivellazioni

VOLUMI PERFORAZIONI (PALI, TIRANTI E DRENAGGI)				
WBS	Ø 800	Ø 1200	Ø 1500	tiranti/drenaggi
MS.01 (PARATIA Ø 1200)		5302		80.6
MS.02 (PARATIA Ø 1200)		270		2.4
MS.03 (PARATIA Ø 1200)		858		14.1
MS.04 (MURO DI SOTTOSCARPA Ø 1200)			820	0.0
MS.05 (MURO DI SOTTOSCARPA Ø 1200)			460	0.0
MS.06 (MURO DI SOSTEGNO Ø 1200)		120		0.0
MS.07 (MURO DI SOSTEGNO Ø 1200)		132		0.0
MS.08 (MURO DI STABILIZZAZIONE Ø 1500)			1000	0.0
MS.09 (MURO DI STABILIZZAZIONE Ø 1500)			720	14.4
MS.10 (TRINCEE DRENANTI)				1055.6
ST.01 (OPERE PROPEDEUTICHE SOTTOPASSO)		4860		0.0
VI.01 - OPERE PROVVISORIALI		448		21.4
VI.01 - PONTE SUL BIGONTINA	874	600		0.0
VI.02 - OPERE PROVVISORIALI		460		23.0
VI.02 - PONTE SUL RIO		1530		0.0
GA.01 - GALLERIA ART.		7207		9.5
L (tot)	874	21'787	3'000	
Vol (mc)	439	24'641	5'301	1'221
VOLUME TOTALE (mc)				31'602

Tabella 9-3 Volumi scotico (terreno vegetale)

	Unità geologica di riferimento	Vol	Vol
		(geom)	(smosso)
AP.01 - Scotico	Terreni di copertura	827	910
VS.01 - Scotico	Terreni di copertura	0	0
VS.02 - Scotico	Terreni di copertura	125	137
VS.03 - Scotico	Terreni di copertura	216	238
VS.04 - Scotico	Terreni di copertura	315	346
VS.05 - Scotico	Terreni di copertura	0	0
VS.06 - Scotico	Terreni di copertura	86	95
VS.07 - Scotico	Terreni di copertura	230	253
Totali		1.800	1.980

6.2. FABBISOGNI

I fabbisogni di materiale idoneo per la realizzazione di rilevati ammontano a circa **22.475 m³** così suddivisi:

Tabella 9-4 Fabbisogni di materiale idoneo per la realizzazione dei rilevati .

	Vol. geom. (mc)	Vol. smosso (mc)	Provenienza
AP.01	12'872	15'446	Fornitura
VS.01	-	-	
VS.02	1'031	1'238	Fornitura
VS.03	759	911	Fornitura
VS.04	4'031	4'837	Fornitura
VS.05	-	-	
VS.06	281	338	Fornitura
VS.07	491	589	Fornitura
GA.01	3'010	3'611	Fornitura
Totale	22'475	26'970	

Visto le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali di scavo l'intero fabbisogno di materiale necessario per la realizzazione dei rilevati dovrà essere approvvigionato con materiale proveniente dai siti di cava individuati.

Il volume necessario per i rinterri, ritombamenti e rimodellamenti interni al cantiere è di **34.193 m³** così suddiviso:

Tabella 9-5 Fabbisogno materiali per ritombamento.

	Vol. geom. (mc)	Vol. smosso (mc)	Provenienza
GA.01	16'130	17'743	da scavi
Opere d'arte minori	13'137	14'451	da scavi
Idraulica di linea	4'925	5'417	da scavi
Totale	34'193	37'612	

Tale fabbisogno sarà completamente soddisfatto riutilizzando come sottoprodotto parte dei materiali di scavo prodotti nell'ambito del progetto ai sensi del TUA Art. 184bis, DPR 120/2017 art. 4-22.

Il fabbisogno di terreno vegetale ammonta a circa **3.385 m³**:

Tabella 9-6 Fabbisogno di vegetale.

	Vol. geom. (mc)	Vol. smosso (mc)	Provenienza
AP.01	927	1'112	Scavi + Fornitura
VS.01	340	408	Fornitura
VS.02	636	764	Scavi + Fornitura
VS.03	345	414	Scavi + Fornitura
VS.04	432	519	Scavi + Fornitura
VS.05	293	352	Fornitura
VS.06	129	155	Scavi + Fornitura
VS.07	282	338	Scavi + Fornitura
Totale	3'385	4'062	

Tale fabbisogno di terreno vegetale sarà soddisfatto in parte tramite il riutilizzo del materiale proveniente dalle operazioni di scotico ed in parte si dovrà ricorrere ad approvvigionamento esterno.

Il fabbisogno di materiali e la sintesi del bilancio terre sono riassunti nella tabella seguente:

	Volume		
	Fabbisogno	Da scavi	Fornitura
	(m ³)	(m ³)	(m ³)
Terreno vegetale			
Scarpate stradali e sistemazioni ambientali	3.385	1.800	1.585
Rilevato			
Rilevati	22.475	0	22.475
Ritombamento			
Ritombamenti	34.193	34.193	-
TOTALE	60.053	35.993	24.060

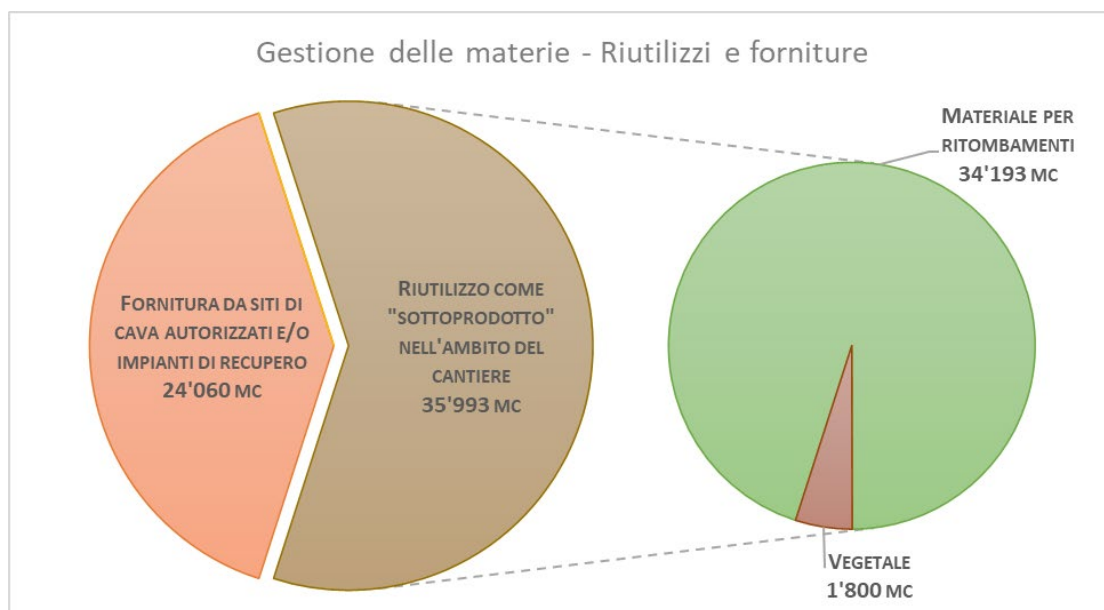
6.3. BILANCIO DELLE TERRE

La realizzazione delle opere previste in progetto porterà una produzione complessiva di circa 130.800 mc di terre e rocce da scavo così suddivisi:

- 97.434 mc proveniente dagli scavi di sbancamento;
- 31.602 mc come materiale di risulta delle trivellazioni e perforazioni;
- 1.800 mc di terreno vegetale.

Il materiale proveniente dagli scavi sarà riutilizzato in cantiere come sottoprodotto ai sensi del TUA Art. 184bis, DPR 120/2017 art. 4-22 per un volume complessivo di 35.993 mc circa, costituito da 1.800 mc di terreno vegetale e 34.193 mc per riempimenti e ritombamenti.

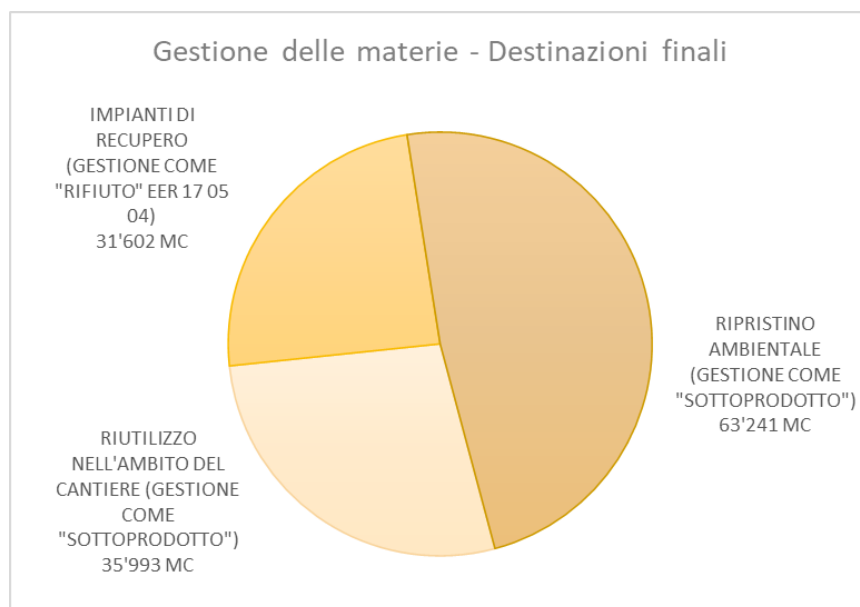
Il volume di materiale da fornire da siti esterni è pari a circa 24.060 mc costituito da circa 22.475 mc da materiale idoneo per la realizzazione dei rilevati e 1.585 mc di terreno vegetale.



La gestione del materiale di scavo è sintetizzata nella tabella seguente:

	Volume		
	Disponibile	Riutilizzato	Esubero
	(m ³)	(m ³)	(m ³)
Terreno vegetale	1.800	1.800	-
Idoneo per rilevati	0	-	-
Idoneo per ritombamenti	97.434	34.193	63.241
Non idoneo	31.602	-	31.602
TOTALE	130.836	35.993	94.844

Le modalità di gestione dei materiali di scavo sono sintetizzate nel grafico seguente:



Il volume di esubero complessivo di materiali provenienti dagli scavi non utilizzabili nell'ambito dell'opera, in quanto non idonei meccanicamente, da gestire come sottoprodotto è pari a circa 63.300 mc e avranno come destinazione finale i siti per ripristini ambientali individuati riportati nella tabella seguente:

Tabella 9-7

Siti di ripristino ambientale					
	Geom (mc)	Smosso (mc)	Distanza dal cantiere (km)	Volume disponibile (mc)	Viabilità interessata
Cava Damos	63.241	79.052	33	118.000	SS51
Cava Antiga 1	0	0	132	1.000.000	SS51, A27
Totale	63.241	79.052			

Allo stato attuale nel sito della Cava Antiga 1 non si prevede di conferire materiale di scavo in esubero ed è stato considerato come sito di riserva in caso di necessità.

Al volume sopra indicato, vanno aggiunti circa 32.000 mc di materiale di scavo provenienti dalle perforazioni e trivellazioni che andranno gestiti come rifiuto ai sensi del TUA Parte IV e DPR 120/2017 art.23, e destinati in discariche/impianti di recupero autorizzate individuate nella provincia di Belluno.

DISCARICHE / IMPIANTI DI RECUPERO INERTI					
Tipologia	Localizzazione e denominazione	Codici CER autorizzati	Volumi autorizzati	Distanza (km)	Viabilità interessata
Discarica per rifiuti non pericolosi	Loc. Ansoghe in Corrunne di PERAROLO DI CADORE ISE Srl			35	SS51
Ricondizionamento trattamento e recupero	Z.I. Villanova 17/C Comune di Longarone ECO.RA.V. SpA	170107 170504	12.227,5 t/annue	50	SS51
Discarica per rifiuti inerti	Loc. Col Trondo Basso in Comune di SANTO STEFANO DI CADORE ISE Srl	170101 170102 170103 170107 170504 170302 170904	26.625 m ³	54	SS51,SS52
Discarica per rifiuti inerti	Loc. Roa Del Forn (ex Cava) in Corrunne di TABON AGORDINO COMUNE DI TABON AGORDINO			55	SS51,SR48
Discarica per rifiuti inerti	Loc. Cordele in Corrunne di Belluno F.LLI DE PRA' Spa			73	SS51,SS50

6.4. MATERIALE PROVENIENTE DALLE DEMOLIZIONI

Le operazioni per la realizzazione dell'asse principale – AP.01 prevedono la demolizione del manto stradale che avverrà mediante operazioni di rimozione dell'asfalto (C.E.R. 17 03 02 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01", da confermare in sede di esecuzione dei lavori, a seguito di caratterizzazione del rifiuto). Per tale rifiuto è previsto il trasporto e conferimento a discarica o centro di recupero indicati nella Tabella 9-1.

Tabella 6-8 Materiali derivanti dalle demolizioni.

	WBS	Volume
miscele bituminose EER 170302	AP01	3.522.52 t

7. CRONOPROGRAMMA

Per la realizzazione dell'opere si stima un tempo complessivo pari a circa 2 anni a decorrere dall'avvio della progettazione definitiva, comprensivo di un anno per il completamento delle fasi progettuali/approvvative.

Attualmente l'orizzonte di entrata in esercizio è stimato al 2025

8. SITI DI DEPOSITO INTERMEDIO

Il materiale da scavo sarà temporaneamente depositato in siti di deposito intermedio in attesa di riutilizzo nel luogo di produzione o di trasporto al sito di deposito finale. Tale attività sarà eseguita nei siti di stoccaggio provvisorio in prossimità del sito di produzione.

Il materiale da scavo oggetto di deposito intermedio sarà fisicamente separato e gestito autonomamente rispetto ai rifiuti presenti nello stesso sito e altro materiale.

Ciascuna area di deposito verrà identificata con apposita segnaletica posizionata in modo visibile, come previsto nell'Art. 5 comma 1 del DPR 120/17, in esso verranno indicate le informazioni relative al sito di produzione, le quantità del materiale depositato e i dati amministrativi del Piano di Utilizzo.

8.1. AREA DI STOCCAGGIO TEMPORANEO – CS01A

	Comune	Provincia	Lat/Long (°)	Fase	Sup. tot in occupazione (m ²)
Area Stoccaggio CS01A	Cortina d'Ampezzo	Belluno	46.52826 12.13953	Fase 1	2.450

L'area in oggetto interessa una superficie di circa 2.450 mq e ha la funzione di appendice al Cantiere Base per lo stoccaggio delle terre. Essendo adiacente al Campo Base Bretella Sud (CB01A), l'area è accessibile direttamente dalla viabilità esistente tramite Via Guide Alpine.

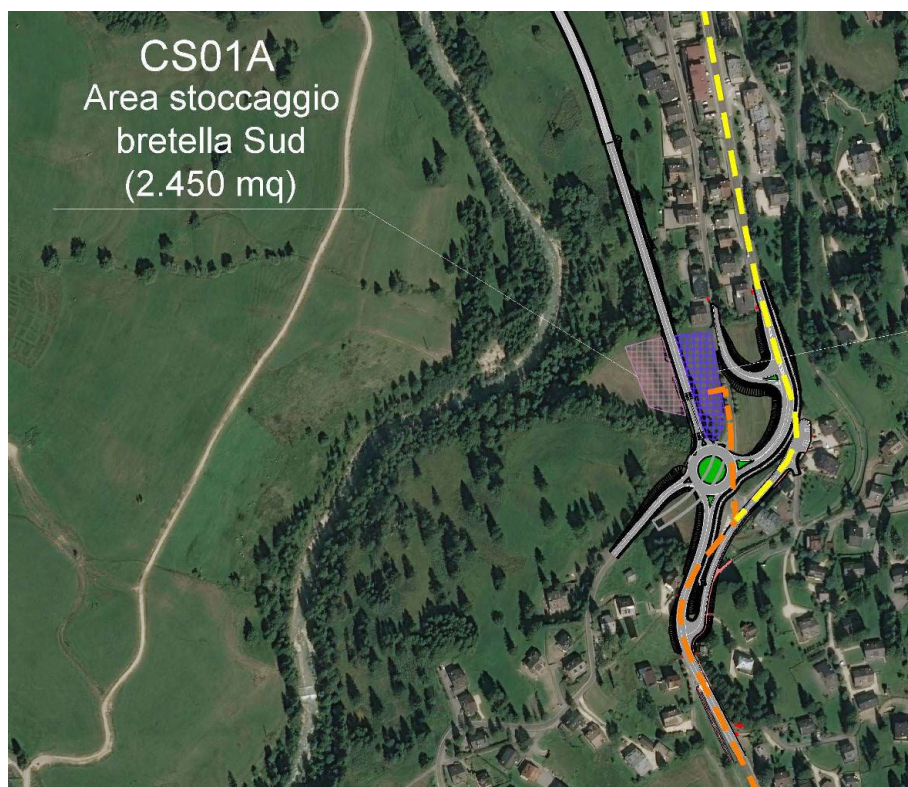


Figura 8-1 Sovrapposizione su ortofoto dell'area CS01A

L'area ricade all'interno di aree classificate dal PRG del Comune di Cortina Zone Agricole E/2 – Zone a prato / pascolo.

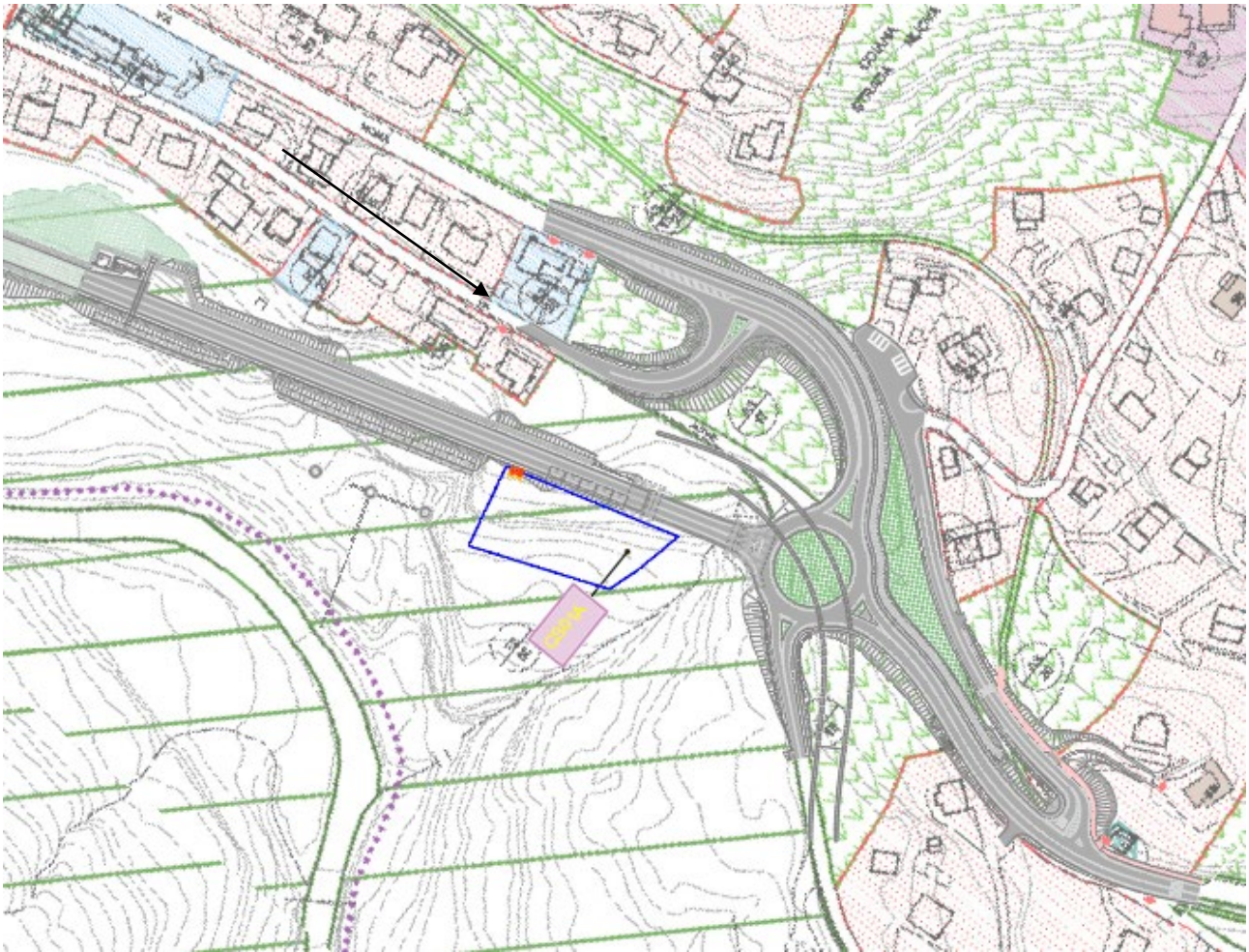
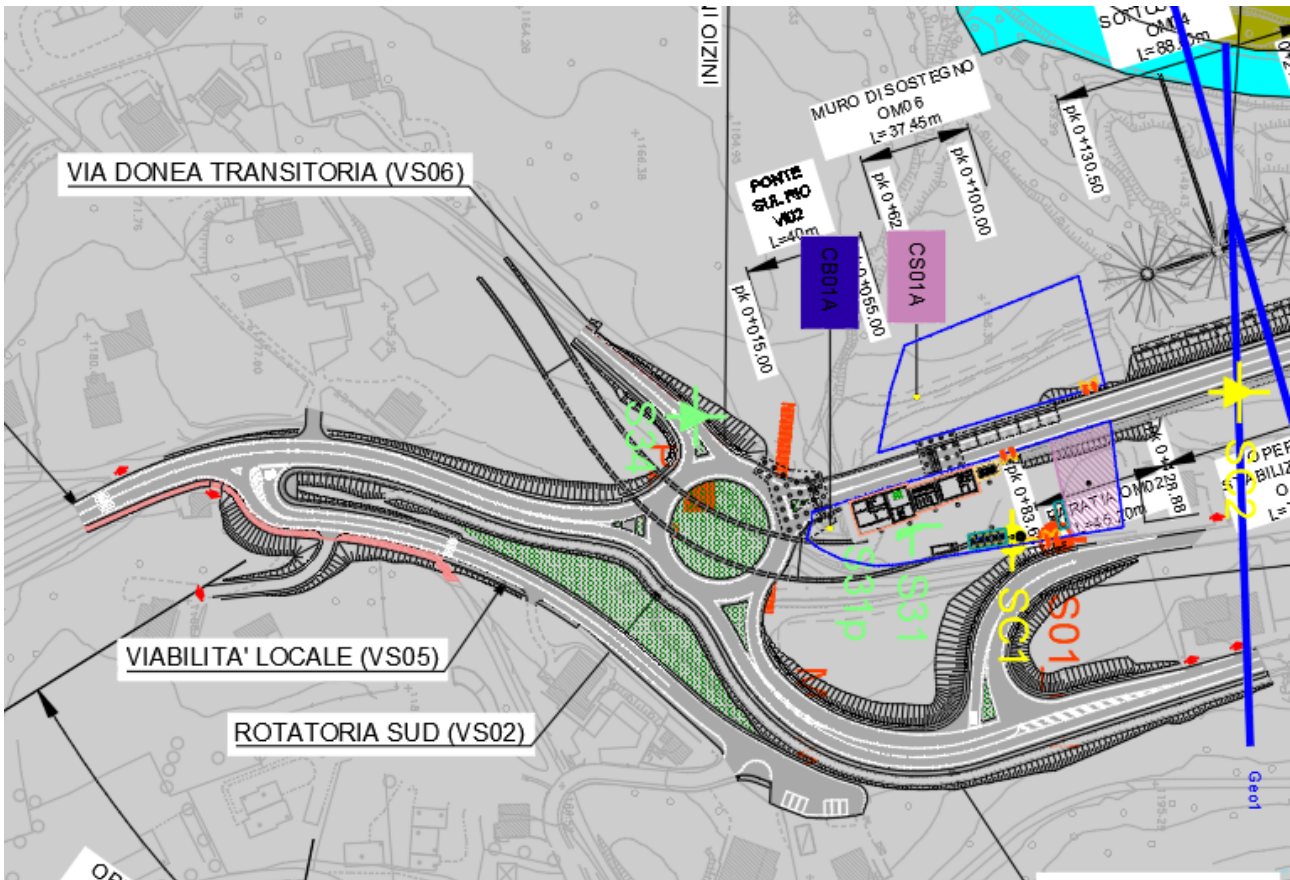


Figura 8-2 Stralcio PRG di Cortina d'Ampezzo – Area di Stoccaggio CS01A

L'area in oggetto poggia sui Depositi di frana complessa prevalentemente a grana fine. Si tratta di un deposito caotico eterogeneo, di origine prevalentemente post-glaciale da colata detritica e/o gravitativa, generato dalla rimobilizzazione di depositi di versante e glaciali; è formato prevalentemente da materiali coesivi e plastici poco/moderatamente consistenti, rappresentati da argille limose plastiche da grigio-scuro a grigio-nocciola con ghiaie spigolose e presenza di livelli maggiormente compressibili e lenti di ghiaia con sabbia. La falda è segnalata a circa 3-6m dal p.c.



LEGENDA

DEPOSITI QUATERNARI









-  Accumuli di frana da colamento: materiali argilloso-limosi, con inclusi talvolta frequenti, di ghiaia, ciottoli spigolosi e blocchi, anche di notevoli dimensioni di natura dolomitica e calcarenitica.
- Accumuli di frane complesse:
 -  Accumuli di frane complesse a grana prevalentemente granulare: depositi grossolani, costituiti in genere da ghiaie, ciottoli e blocchi spigolosi, anche di grandi dimensioni, con scarsa matrice fine limoso-sabbiosa.
 -  Accumuli di frane complesse a grana prevalentemente fine: materiali argilloso-limosi con ghiaie spigolose e lenti ghiaioso limose.
-  Coltre eluvio-colluviale: coperture detritiche costituite dall'alterazione del substrato o al più da corpi di colata e falde detritiche (ghiaie e ciottoli spigolosi in abbondante matrice limoso-argillosa-sabbiosa).
-  Depositi di colata detritica: materiali grossolani costituiti principalmente da ghiaie, ciottoli e grossi blocchi, in matrice generalmente sabbiosa.
-  Depositi di conoide alluvionale: materiali grossolani generalmente arrotondati, costituiti principalmente da ghiaie, ciottoli e grossi blocchi, con scarsa matrice fine limoso - sabbiosa.
-  Depositi glaciali: ghiaie, ciottoli e blocchi poligenici in generale ben arrotondati, con un'abbondante matrice fine limoso-argillosa-sabbiosa. E' possibile la presenza di orizzonti coesivi.
-  Depositi alluvionali: ghiaie, ciottoli e qualche blocco con matrice sabbioso-limosa.

Figura 8-3Stralcio carta geologica di progetto con sovrapposizione dell'area CS01A

Dall'analisi delle carte della pericolosità geologica ed idraulica PAI del Fiume Piave l'area in cui è localizzata non ricade all'interno di nessuna area a pericolosità geologica e/o idraulica.

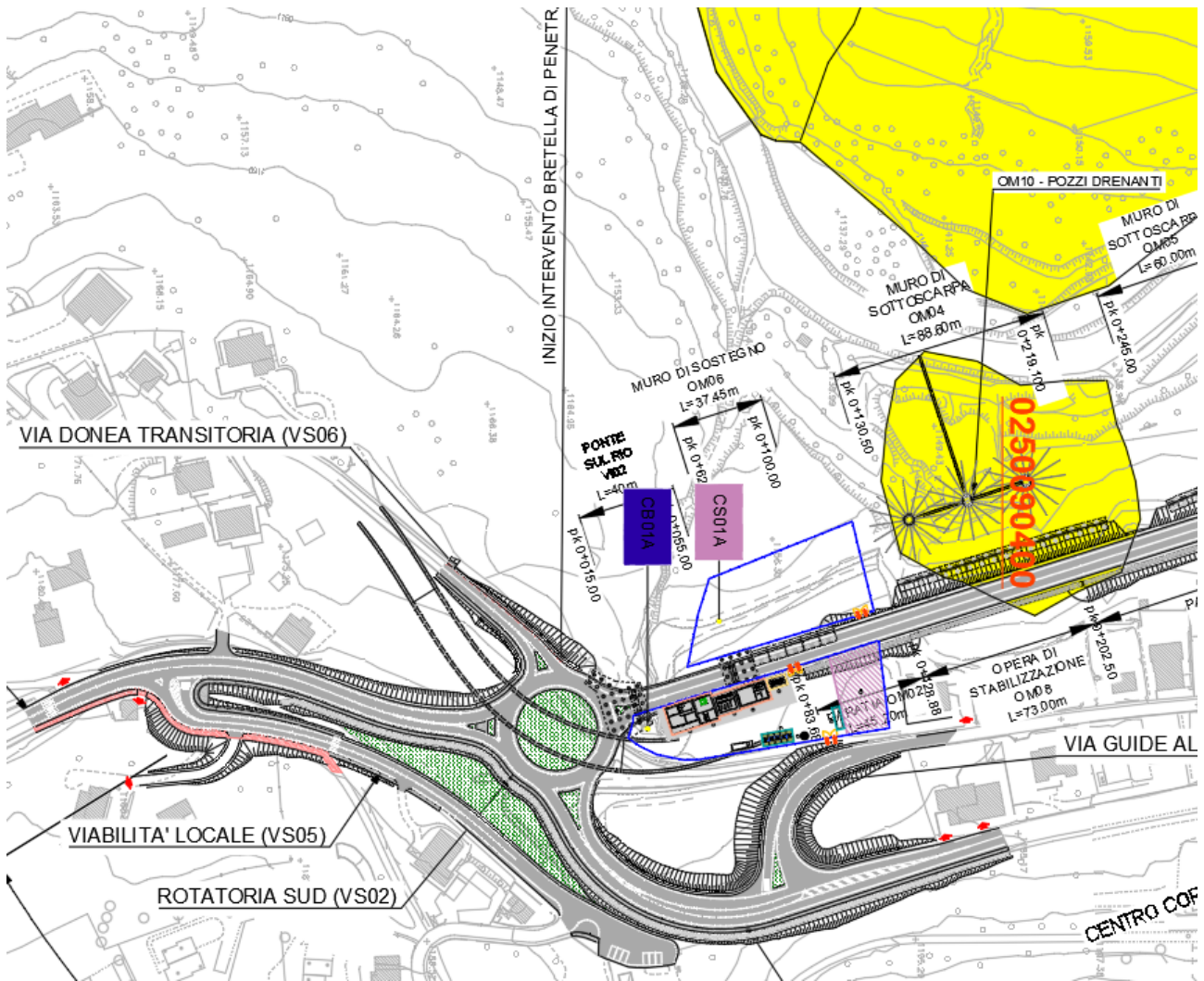


Figura 8-4 Stralcio carta delle aree a pericolosità geomorfologica del PAI con sovrapposizione dell'area CS01A

9. SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Nella fase di redazione del progetto sono stati individuati sul territorio i siti di approvvigionamento e di deposito finale dei materiali da smaltire.

Per i siti di approvvigionamento si riporta l'elenco dei siti individuati, suddiviso per tipologia di materiale fornito:

- Cave di inerti
- Cementifici
- Impianti di produzione miscele bituminose

I siti di smaltimento sono distinti per:

- Impianti di recupero
- Discariche.

Nelle tabelle di seguito si riporta l'elenco dettagliato dei siti, con indicazione dell'ubicazione, dell'esercente/impresa, della potenzialità/capacità del sito e relativa documentazione, della distanza dal cantiere e viabilità interessata per il trasporto.

Sia per i siti di approvvigionamento sia per quelli di deposito finale è stata verificata in fase di progetto la quantità in grado di gestire, confrontandola con le esigenze di cantiere.

I siti indicati risultano idonei e garantiscono la realizzabilità dell'opera. Nelle successive fasi progettuali e in fase di esecuzione dei lavori deve essere verificato il mantenimento della validità delle autorizzazioni.

9.1. SITI DI APPROVVIGIONAMENTO INERTI

Tabella 9-1 Impianti di produzione calcestruzzi

Impianti di produzione calcestruzzi		
DENOMINAZIONE LOCALIZZAZIONE SOGGETTO TITOLARE	Distanza (km)	Viabilità Intertessata
Via Faè - Località Desedan, Longarone SuperBeton	55	SS51
Via Roma, 3, Vodo di Cadore SuperBeton	20	SS51
Le Boscole, 1, Forno di Zoldo SuperBeton	45	SS51, SP347
Auronzo di Cadore - Località Cimagogna, Cima Gogna SuperBeton	44	SS51, SS51bis
Via G.Bradolini, 1 / Via Ferrovia, San Fior (Tv) SuperBeton	103	SS51, A27,SS13
Frazione Rivalgo, Via Nazionale Ospitale di Cadore (BL) Impresa Olivotto Srl	40	SS51
Via P.F.Calvi - Loc. Chiappuzza Comune di San Vito di Cadore Calcestruzzo Dolomiti F.LLI DE PRA' SPA	9	SS51
Via Pra de Lasta, 4 Ponte nelle Alpi - Calcestruzzo Dolomiti F.LLI DE PRA' SPA	60	SS51

Tabella 9-2 Impianti di produzione miscele bituminose

Impianti di produzione conglomerati bituminosi		
DENOMINAZIONE LOCALIZZAZIONE SOGGETTO TITOLARE	Distanza (km)	Viabilità Intertessata
Frazione Rivalgo, Via Nazionale Ospitale di Cadore (BL) Eco Bitumi Srl	40	SS51
Frazione Rivalgo, Via Nazionale Ospitale di Cadore (BL) Impresa Olivotto Srl	40	SS51
Via Faè Longarone Ascon Asfalti Conglomerati Srl	55	SS51
Via G.Bradolini, 1 / Via Ferrovia, San Fior (Tv) SuperBeton	103	SS51, A27,SS13

Tabella 9-3 Impianti di produzione Inerti

Impianti di produzione inerti		
DENOMINAZIONE LOCALIZZAZIONE SOGGETTO TITOLARE	Distanza (km)	Viabilità Intersessata
Via Faè - Località Desedan, Longarone SuperBeton	55	SS51
Località Ponte Mas, Sospirolo SuperBeton	77	SS51, SR204
Auronzo di Cadore - Località Cimagogna, Cima Gogna SuperBeton	44	SS51, SS51bis
Frazione Rivalgo, Via Nazionale Ospitale di Cadore (BL) Impresa Olivotto Srl	40	SS51
Via P.F.Calvi - Loc. Chiappuzza Comune di San Vito di Cadore F.LLI DE PRA' SPA	9	SS51
Loc. Ponte per Soverzene Ponte nelle Alpi F.LLI DE PRA' SPA	60	SS51

9.2. SITI DI SMALTIMENTO MATERIALI IN ESUBERO

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei siti di smaltimento per i materiali in esubero, specificandone la tipologia di impianto (recupero e/o discarica).

DISCARICHE/ IMPIANTI DI RECUPERO INERTI								
Tipologia	Localizzazione e denominazione	Codici CER autorizzati	Codici CER da conferire	Volumi autorizzati	Volumi da conferire	Distanza (km)	Viabilità intersessata	Autorizzazione e data
Discarica per rifiuti non pericolosi	Loc .Ansogne in Corruene di PERAROLO DI CADORE ISE Srl					35	SS51	
Ricondizionamento trattamento e recupero	Z.I. Villanova 17/C Comune di Longarone ECO.RA.V. SpA	170107 170504	170504	12.227,5 t/annue	27.770 m ³	50	SS51	Regione Veneto_Decreto Direttore della Direzione ambiente n° 1074 del 21.12.2020
Discarica per rifiuti Inerti	Loc. Col Trondo Basso in Comune di SANTO STEFANO DI CADORE ISE Srl	170101 170102 170103 170107 170504 170302 170904	170302	26.625 m ³	3.522,52 t	54	SS5, SS52	Provincia di Belluno n°9 del 20.01.2016 (scad. 31.12.25)

DISCARICHE/ IMPIANTI DI RECUPERO INERTI								
Tipologia	Localizzazione e denominazione	Codici CER autorizzati	Codici CER da conferire	Volumi autorizzati	Volumi da conferire	Distanza (km)	Viabilità interessata	Autorizzazione e data
Discarica per rifiuti Inerti	Loc. Roa Del Forn (ex Cava) in Comune di Tabon Agordino COMUNE DI TABON AGORDINO					55	SS5, SR48	
Discarica per rifiuti inerti	Loc. Cordele in Comune di Belluno F.LLI DE PRA' Spa					73	SS5, SS50	
Discarica per rifiuti Inerti	Longhere in Comune di Borgo Val Belluna C.I.P.A. CONSORZIO INDUSTRIALI PROTEZIONE AMBIENTE					80	SS51	
Discarica per rifiuti Inerti	Ponte Cardevole Comune di San Pietro di Cadore REGOLA - COMUNIONE					55	SR48	
Discarica per rifiuti Inerti	Prà de Anta Comune di Ponte delle Alpi F.LLI DE PRA' Spa					62	SS51	
Discarica per rifiuti Inerti	Mura Pagani Longarone Ecomont Srl					58	SS51	

Tabella 9-4 Discariche rifiuti inerti/rifiuti non pericolosi/impianti di recupero

In allegato alla presente si riporta copia delle autorizzazioni allo stato attuale disponibili, le autorizzazioni mancanti verranno integrate nella successiva fase progettuale.

AUTORIZZAZIONE SITI DI RECUPERO / DISCARICA

**DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI – ISE S.R.L.
COMUNE DI PERAROLO DI CADORE (BL)**



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
9^a legislatura

Struttura amministrativa competente:
Direzione Tutela Ambiente

Presidente
Vicepresidente
Assessori

		P	A
Luca	Zaia	X	
Marino	Zorzato	X	
Renato	Chisso	X	
Roberto	Ciambetti		X
Luca	Coletto	X	
Maurizio	Conte	X	
Marialuisa	Coppola	X	
Elena	Donazzan	X	
Marino	Finozzi	X	
Massimo	Giorgetti	X	
Franco	Manzato	X	
Remo	Sernagiotto	X	
Daniele	Stival	X	

Segretario Mario Caramel

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. **212** del **26 FEB. 2013**

OGGETTO: CONSORZIO INDUSTRIALI PROTEZIONE AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO – Progetto di ampliamento e recupero ambientale di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi riclassificata in “Discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile” sita in Comune di Perarolo di Cadore (BL). Procedura di V.I.A. e approvazione (D.Lgs. n. 4/2008, art. 23 della L.R. 10/1999 DGR n. 308/2009 e DGR n. 327/2009) ed A.I.A. (D.Lgs. n. 59/2005 e della L.R. n. 26/2007). Giudizio favorevole di compatibilità ambientale, approvazione del progetto, con contestuale rilascio dell’A.I.A. e delle autorizzazioni paesaggistica e forestale.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Giudizio favorevole di compatibilità ambientale e approvazione del progetto, con contestuale rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale e delle autorizzazioni paesaggistica e forestale, per la realizzazione del progetto di ampliamento e recupero ambientale di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi riclassificata in “Discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile” sita in Comune di Perarolo di Cadore (BL).

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 02/09/2010 è stata presentata, per l’intervento in oggetto, dal CONSORZIO INDUSTRIALI PROTEZIONE AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO - C.I.P.A. (C.F. e P.IVA 00731560256), con sede legale in Via Mezzaterra, 85 - 32100 Belluno, domanda di procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale, approvazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e dell’art. 23 della L.R. 10/1999 (DGR n. 308/2009 e DGR n. 327/2009) e contestualmente istanza, per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 e della L.R. n. 26/07, acquisita con prot. n. 463827/63.01.07 E.410.01.1. relativa al Progetto di ampliamento e recupero ambientale di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi riclassificata in “Discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile” sita in Comune di Perarolo di Cadore (BL).

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l’Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale e gli elaborati inerenti l’Autorizzazione Integrata Ambientale.

In data 28/10/2010, presso gli uffici della Regione Veneto di Palazzo Linetti, si è tenuta una riunione con le Strutture Regionali: Servizio Rifiuti, Unità Complessa Atmosfera, Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità e Servizio Pianificazione Concertata 2, ai fini della verifica della completezza formale della documentazione trasmessa, allegata dal soggetto proponente all’atto della presentazione dell’istanza, come previsto dalla circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008.

Verificata da parte degli Uffici dell’Unità Complessa V.I.A. la completezza della documentazione presentata, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 14/01/2011 sul quotidiano "Il Corriere delle Alpi", l’annuncio di avvenuto deposito del progetto, del SIA con il relativo riassunto non tecnico e gli elaborati inerenti l’Autorizzazione Integrata Ambientale, presso la Regione del Veneto, la Provincia di

Belluno, il Comune di Perarolo di Cadore (BL). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 08/02/2011 presso la sala consigliere della sede municipale del Comune di Perarolo di Cadore (BL).

Entro i termini, sono pervenute osservazioni, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento:

<i>mittente</i>	<i>data</i>	<i>protocollo</i>
Comune di Perarolo di Cadore (BL)	acquisita a mezzo fax in data 14/03/2011 e protocollata il 23/03/2011	140978/63.01.07 E.410.01.1

Fuori i termini, non sono ulteriori osservazioni, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Con nota del 28/09/2010, prot. n. 508858/45/07 E. 410.01.1, gli Uffici dell'U.C. V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, copia della relazione di valutazione di incidenza ambientale, al fine di acquisire un parere in merito.

Il Servizio Pianificazione Ambientale, dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUV), con nota acquisita al prot. n. 29389/63.01.07 del 27/02/2011, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni sulla documentazione agli atti. La Ditta proponente, con nota acquisita il 12/07/2011 - prot. n. 331830/63.01.07 E. 410.01.1, ha provveduto ad ottemperare a quanto richiesto (elaborati trasmessi al Servizio Pianificazione Ambientale con nota del 19/07/2011 - prot. n. 344486 E. 410.01.1).

Successivamente il Consorzio Industriali Protezione Ambiente della Provincia di Belluno (C.I.P.A.) ha richiesto che la documentazione presentata il 12/07/2011 venisse sostituita con quella depositata in data 09/01/2012 - prot. n. 7544/63.01.07 E. 410.01.1 (trasmessa al Servizio Pianificazione Ambientale con nota del 12/01/2012 - prot. n. 15380 E. 410.01.1)

Il Servizio Pianificazione Ambientale, con nota del 22/02/2012, prot. n. 86765/45.07 E. 410.01.1 del 24/02/2012, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 20/2012 del 22/02/2012, nella quale si esprime parere favorevole al progetto in oggetto subordinatamente al rispetto di prescrizioni.

La Ditta proponente in data 28/05/2012, al protocollo regionale n. 244533/63.01.07 E. 410.01.1, ha presentato una variante al progetto originario datato 02/09/2010 nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 184/2007. La variante al progetto ha fatto rientrare l'area di discarica nei limiti consentiti, quindi contenendo l'ampliamento volumetrico della stessa, interessata dalla Zona di Protezione Speciale, all'interno degli esistenti lotti di deposito dei rifiuti, eliminando di fatto il volume in ampliamento nell'area sud.

A seguito della modifica progettuale apportata, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno trasmesso al Servizio Pianificazione Ambientale, con nota del 31/05/2012 - Prot. n. 252257 E. 410.01.1, copia della relazione di valutazione di incidenza ambientale aggiornata, al fine di acquisire un parere in merito.

A tale riguardo, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV) - Servizio Pianificazione Ambientale ha confermato, con nota del 10/09/2012, prot. n. 404714/63.01.07 E. 410.01.1 del 17/09/2012, il parere favorevole al progetto in oggetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nella relazione istruttoria tecnica n. 20/2012 del 22/02/2012.

Tale parere, le relative conclusioni e prescrizioni sono state recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A., rilevando che parte delle stesse sono assorbite ed integrate nell'ambito della variante al progetto originario datato 02/09/2010, nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 184/2007, presentato dalla Ditta proponente in data 28/05/2012, al protocollo regionale n. 244533/63.01.07 E. 410.01.1.

Il Presidente della Commissione nella seduta del 20/04/2011 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 4/2008 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

La Ditta, con nota acquisita al protocollo regionale n. 353063/63.01.07 E. 410.01.1 del 25/07/2011, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Venezia, Belluno, Padova e Treviso e alla Soprintendenza Beni

Archeologici del Veneto, secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Successivamente, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A hanno provveduto a richiedere ai sopracitati Enti (con nota del 04/08/2011 – prot. n. 371853 E. 410.01.1) l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini:

- del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;
- del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.

La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota n. 0020673 del 15/11/2011 (acquisita al protocollo regionale n. 596351/63.01.07 E. 410.01.1 del 22/12/2011), ha espresso il proprio parere favorevole di competenza.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, da parte del nuovo gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., si sono svolte due riunioni tecniche alla quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo sull'argomento nelle seguenti date:

- 01/09/2011, presso la sede della Segreteria regionale Infrastrutture e Mobilità;
- 23/10/2012, presso la sede regionale di Palazzo Linetti a Venezia.

Con nota n. 499569 E. 720.02.5/6 2A del 06/11/2012, il Servizio Forestale regionale di Belluno ha espresso il proprio parere di competenza in relazione alla L.R. n. 52/1978.

La Provincia di Belluno ed il Dipartimento provinciale ARPAV di Belluno (rispettivamente con nota n. 51553/ECO del 06.11.2012 e n. 125312 TIT. X.10.03 del 06/11/2012), hanno espresso il proprio parere di competenza sul Piano di Monitoraggio e Controllo, presentato dal Consorzio Industriali Protezione Ambiente della Provincia di Belluno (C.I.P.A.).

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 378 del 07/11/2012, **Allegato A** del presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ad unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e ss.mm. e ii., con le prescrizioni e raccomandazioni di cui al citato parere.

Nella medesima seduta del 07/11/2012, la Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 308 del 10/02/2009 e D.G.R. n. 327 del 17/02/2009), tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, ha espresso altresì, ad unanimità dei presenti, parere favorevole all'approvazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al parere n. 378 del 07/11/2012, **Allegato A** del presente provvedimento.

Nella medesima seduta del 07/11/2012, la Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 308 del 10/02/2009 e D.G.R. n. 327 del 17/02/2009), e della Circolare del 31.10.2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008, dal delegato dal Segretario Regionale per l'Ambiente, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA e tenuto conto del parere favorevole di compatibilità ambientale con contestuale approvazione del progetto, n. 378 del 07/11/2012, ha espresso altresì ad unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06 - Parte II^a - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005) e della L.R. n. 26/2007, al CONSORZIO INDUSTRIALI PROTEZIONE AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO - C.I.P.A., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 378 del 07/11/2012, **Allegato A** del presente provvedimento.

Successivamente, con nota acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 13/11/2012 - prot. n. 361336/63.01.07, l'Unità di Progetto Foreste e Parchi – Servizio Forestale regionale di Belluno autorizza i movimenti di terra conseguenti ai lavori in parola, ai sensi dell'art. 54 delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (P.M.P.F.) della Regione Veneto e dell'art. 20 del R.D. 16/05/1926 n. 1126 e dispone la misura compensativa dovuta per la riduzione di superficie boscata, di cui alla lettera c) del II° comma dell'art. 15 della L.R. n. 52/78, con le modalità meglio dettagliate nella medesima nota, **Allegato B** del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato della istruzione dell'argomento in questione ai sensi art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;
- VISTO il R.D. n. 1126/1926;
- VISTO il D.Lgs. n. 4/2008 e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;
- VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm. e ii.;
- VISTA la L.R. n. 26/2007;
- VISTA la D.G.R. n. 3173/2006;
- VISTA la D.G.R. n. 274/2011;
- VISTA la D.G.R. n. 308/2009;
- VISTA la D.G.R. n. 327/2009;
- VISTA la Circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008;
- VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 07/11/2012;
- VISTO il parere n. 378 del 07/11/2012, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- VISTA la nota dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi – Servizio Forestale regionale di Belluno, prot. n. 499569 del 06/11/2012, acquisita dagli Uffici dell'Unità complessa V.I.A. in data 13/11/2012, **Allegato B**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

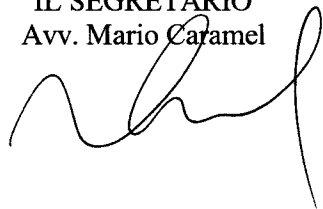
DELIBERA

1. di prendere atto del parere n. 378 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 07/11/2012, **Allegato A** del presente provvedimento, facendolo proprio in modo da formarne parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto con contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per il progetto di ampliamento e recupero ambientale di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi riclassificata in "Discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile" sita in Comune di Perarolo di Cadore (BL), presentato dal CONSORZIO INDUSTRIALI PROTEZIONE AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO - C.I.P.A. (C.F. e P.IVA 00731560256), con sede legale in Via Mezzaterra, 85 - 32100 Belluno;
2. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008, giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, secondo le prescrizioni e raccomandazioni di cui al parere n. 378 del 07/11/2012, **Allegato A** al presente provvedimento;
3. di approvare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 4/2008 e dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e in considerazione delle D.G.R. n. 308 del 10/02/2009 e n. 327 del 17/02/2009, l'intervento in oggetto, fatta salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, con le prescrizioni e raccomandazioni di cui al parere n. 378 del 07/11/2012, **Allegato A** al presente provvedimento;
4. di rilasciare al CONSORZIO INDUSTRIALI PROTEZIONE AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO - C.I.P.A. (C.F. e P.IVA 00731560256), con sede legale in Via Mezzaterra, 85 - 32100 Belluno, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 208, comma 6, Parte IV^a del D.Lgs. n. 152/06, nonché della Parte II^a - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005) e della L.R. n. 26/2007, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 378 del 07/11/2012, **Allegato A** del presente provvedimento;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera a), della L.R. n. 3/2000, i lavori per la realizzazione delle opere previste dal progetto, devono iniziare entro mesi 12 dalla data del provvedimento di approvazione, e la messa in esercizio provvisorio del primo lotto dell'ampliamento in oggetto deve avvenire entro i successivi mesi 18 dalla data di inizio lavori. Sono fatte salve eventuali proroghe accordate su motivata istanza dell'interessato;

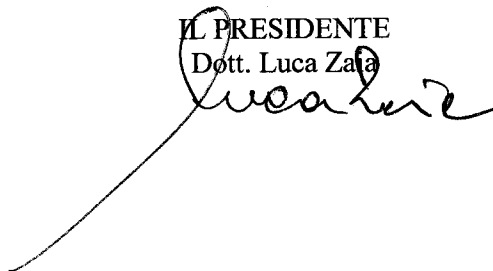
6. di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.L.gs. 22.01.2004 n. 42, nel rispetto delle relative prescrizioni di cui al parere n. 378 del 07/11/2012, **Allegato A** al presente provvedimento;
7. di rilasciare l'autorizzazione per gli aspetti forestali, di cui alla L.R. n. 52/1978, nel rispetto delle relative prescrizioni di cui al parere n. 378 del 07/11/2012, **Allegato A** al presente provvedimento e nel rispetto delle prescrizioni di cui alla nota dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi – Servizio Forestale regionale di Belluno prot. n. 499569 del 06/11/2012, acquista dagli Uffici dell'Unità complessa V.I.A. in data 13/11/2012, **Allegato B** al presente provvedimento;
8. di approvare le risultanze dello studio di studio di Selezione Preliminare (Screening) per la Valutazione di Incidenza, secondo quanto riportato nel relazione di istruttoria tecnica n. 20/2012 del 22/02/2012, dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale;
9. di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
10. di trasmettere il presente provvedimento al CONSORZIO INDUSTRIALI PROTEZIONE AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO - C.I.P.A. (C.F. e P.IVA 00731560256), con sede legale in Via Mezzaterra, 85 - 32100 Belluno e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Belluno, al Comune di Perarolo di Cadore (BL), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Belluno, all'ARPAV - Servizio Osservatorio Suolo e Rifiuti, al Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV), all'Unità di Progetto Foreste e Parchi – Servizio Forestale regionale di Belluno, alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Venezia, Belluno, Padova e Treviso e alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto;
11. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
13. di incaricare la Direzione Tutela Ambiente - Unità Complessa V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;
14. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
15. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
Avv. Mario Caramel

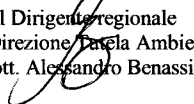



IL PRESIDENTE
Dott. Luca Zafa



VISTO: se ne propone l'adozione, attestandone la conformità agli atti, la regolare istruttoria e la compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

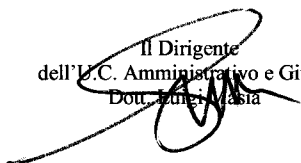
Il Dirigente regionale
della Direzione Tutela Ambiente
Dott. Alessandro Benassi



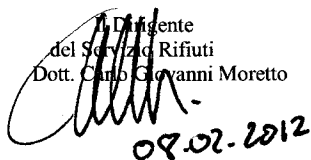
IL SEGRETARIO REGIONALE
PER L'AMBIENTE
Ing. Mariato Carraro



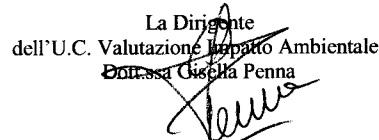
Il Dirigente
dell'U.C. Amministrativo e Giuridico
Dott. Gianni Masia



Il Dirigente
del Servizio Rifiuti
Dott. Carlo Giovanni Moretto



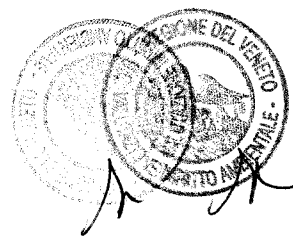
La Dirigente
dell'U.C. Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna



Mod. A - originale

09.02.2012
pag. 5 Dgr n.

212 del 26 FEB. 2013



REGIONE DEL VENETO
COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
 (L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 378 del 07/11/2012

Oggetto: **CONSORZIO INDUSTRIALI PROTEZIONE AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO (C.I.P.A.) – Progetto di ampliamento e recupero ambientale di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi riclassificata in “Discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile” sita a Perarolo di Cadore.**
Comune di localizzazione: Perarolo di Cadore (BL).
Procedura di V.I.A. e approvazione (D.Lgs. n. 4/2008, art. 23 della L.R. 10/1999 (DGR n. 308/2009 e DGR n. 327/2009). Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. n. 59/2005 e della L.R. n. 26/2007).

PREMESSA

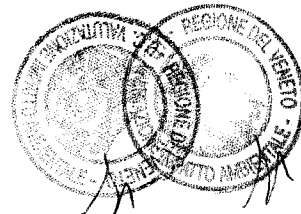
In data 02/09/2010 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal CONSORZIO INDUSTRIALI PROTEZIONE AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO - C.I.P.A. (C.F. e P.IVA 00731560256, con sede legale in Via Mezzaterra, 85 - 32100 Belluno), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, approvazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e dell'art. 23 della L.R. 10/1999 (DGR n. 308/2009 e DGR n. 327/2009) e contestualmente istanza, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 e della L.R. n. 26/07, acquisita con prot. n. 463827/63.01.07 E.410.01.1. relativa al Progetto di ampliamento e recupero ambientale di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi riclassificata in “Discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile” sita in Comune di Perarolo di Cadore (BL).

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale e gli elaborati inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

In data 28/10/2010, presso gli uffici della Regione Veneto di Palazzo Linetti, si è tenuta una riunione con le Strutture Regionali: Servizio Rifiuti, Unità Complessa Atmosfera, Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità e Servizio Pianificazione Contentrata 2, ai fini della verifica della completezza formale della documentazione trasmessa, allegata dal soggetto proponente all'atto della presentazione dell'istanza, come previsto dalla circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008. Verificata da parte degli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. la completezza della documentazione presentata, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 14/01/2011 sul quotidiano "Il Corriere delle Alpi", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, del SIA con il relativo riassunto non tecnico e gli elaborati inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Belluno, il Comune di Perarolo di Cadore (BL). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 08/02/2011 presso la sala consigliare della sede municipale del Comune di Perarolo di Cadore (BL).

Entro i termini, sono pervenute osservazioni, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento:

<i>mittente</i>	<i>data</i>	<i>protocollo</i>
Comune di Perarolo di Cadore (BL)	acquisita a mezzo fax in data 14/03/2011 e protocollata il 23/03/2011	140978/63.01.07 E.410.01.1



Fuori i termini, non sono ulteriori osservazioni, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Con nota del 28/09/2010, prot. n. 508858/45/07 E. 410.01.1, gli Uffici dell'U.C. V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, copia della relazione di valutazione di incidenza ambientale, al fine di acquisire un parere in merito.

Il Servizio Pianificazione Ambientale, dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUV), con nota acquisita al prot. n. 29389/63.01.07 del 27/02/2011, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni sulla documentazione agli atti. La Ditta proponente, con nota acquisita il 12/07/2011 - prot. n. 331830/63.01.07 E. 410.01.1, ha provveduto ad ottemperare a quanto richiesto (elaborati trasmessi al Servizio Pianificazione Ambientale con nota del 19/07/2011 - prot. n. 344486 E. 410.01.1).

Successivamente il Consorzio Industriali Protezione Ambiente della Provincia di Belluno (C.I.P.A.) ha richiesto che la documentazione presentata il 12/07/2011 venisse sostituita con quella depositata in data 09/01/2012 - prot. n. 7544/63.01.07 E. 410.01.1 (trasmessa al Servizio Pianificazione Ambientale con nota del 12/01/2012 - prot. n. 15380 E. 410.01.1)

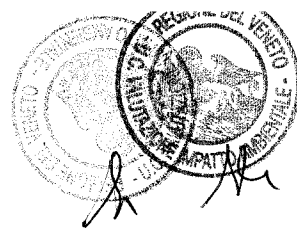
Il Servizio Pianificazione Ambientale, con nota del 22/02/2012, prot. n. 86765/45.07 E. 410.01.1 del 24/02/2012, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 20/2012 del 22/02/2012, nella quale si esprime parere favorevole al progetto in oggetto subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) di stralciare l'ampliamento di superficie della porzione di discarica ricadente all'interno del sito ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e Comelico" in ottemperanza alle disposizioni del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 e come riconosciuto nello studio di valutazione di incidenza;
- b) che il progetto in esame venga aggiornato, coerentemente a quanto indicato nello studio di valutazione di incidenza, in virtù dello stralcio di cui sopra al fine di provvedere agli opportuni adeguamenti tecnico strutturali;
- c) che la nuova strada di servizio, prevista dal progetto in esame per il collegamento del piazzale antistante il primo lotto e il pianoro superiore della discarica per rifiuti inerti passando per il lato ad est del sito, venga realizzata all'interno del sito di discarica con la configurazione attualmente autorizzata;
- d) di comunicare all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza, per le opportune valutazioni del caso, qualsiasi variazione che dovesse rendersi necessaria in fase di progettazione ed esercizio anche in considerazione dei risultati acquisiti con il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto in base al D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

La Ditta proponente in data 28/05/2012, al protocollo regionale n. 244533/63.01.07 E. 410.01.1, ha presentato una variante al progetto originario datato 02/09/2010 nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 184/2007. La variante al progetto ha fatto rientrare l'area di discarica nei limiti consentiti, quindi contenendo l'ampliamento volumetrico della stessa, interessata dalla Zona di Protezione Speciale, all'interno degli esistenti lotti di deposito dei rifiuti, eliminando di fatto il volume in ampliamento nell'area sud.

A seguito della modifica progettuale apportata, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno trasmesso al Servizio Pianificazione Ambientale, con nota del 31/05/2012 - Prot. n. 252257 E. 410.01.1, copia della relazione di valutazione di incidenza ambientale aggiornata, al fine di acquisire un parere in merito.

A tale riguardo, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV) - Servizio Pianificazione Ambientale ha confermato, con nota del 10/09/2012, prot. n. 404714/63.01.07 E. 410.01.1 del 17/09/2012, il parere favorevole al progetto in oggetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nella relazione istruttoria tecnica n. 20/2012 del 22/02/2012.



Tale parere, le relative conclusioni e prescrizioni sono state recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A., rilevando che parte delle stesse sono assorbite ed integrate nell'ambito della variante al progetto originario datato 02/09/2010, nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 184/2007, presentato dalla Ditta proponente in data 28/05/2012, al protocollo regionale n. 244533/63.01.07 E. 410.01.1.

Il Presidente della Commissione nella seduta del 20/04/2011 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 4/2008 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame. La Ditta, con nota acquisita al protocollo regionale n. 353063/63.01.07 E. 410.01.1 del 25/07/2011, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Venezia, Belluno, Padova e Treviso e alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto, secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Successivamente, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A hanno provveduto a richiedere ai sopracitati Enti (con nota del 04/08/2011 – prot. n. 371853 E. 410.01.1) l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini:

- del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;
- del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota n. 0020673 del 15/11/2011 (acquisita al protocollo regionale n. 596351/63.01.07 E. 410.01.1 del 22/12/2011), ha espresso il proprio parere favorevole di competenza.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, da parte del nuovo gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., si sono svolte due riunioni tecniche alla quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo sull'argomento nelle seguenti date:

- 01/09/2011, presso la sede della Segreteria regionale Infrastrutture e Mobilità;
- 23/10/2012, presso la sede regionale di Palazzo Linetti a Venezia.

Con nota n. 499569 E. 720.02.5/6 2A del 06.11.2012, il Servizio Forestale regionale di Belluno ha espresso il proprio parere di competenza in relazione alla L.R. n. 52/1978.

La Provincia di Belluno ed il Dipartimento provinciale ARPAV di Belluno (rispettivamente con nota n. 51553/ECO del 06.11.2012 e n. 125312 TIT. X.10.03 del 06.11.2012), hanno espresso il proprio parere di competenza sul Piano di Monitoraggio e Controllo, presentato dal Consorzio Industriali Protezione Ambiente della Provincia di Belluno (C.I.P.A.).

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

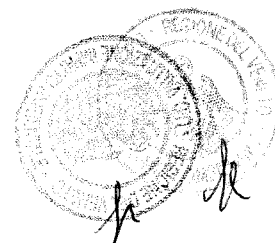
1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La procedura V.I.A. è conseguente al progetto per l'ampliamento ed il recupero ambientale di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi riclassificata in "Discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile" sita a Perarolo di Cadore - Provincia di Belluno.

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale quadro legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale



2.1 Quadro di Riferimento Programmatico

Nel Quadro di riferimento programmatico dello S.I.A. sono stati evidenziati i principali strumenti vigenti di pianificazione e di programmazione ai livelli regionale, provinciale e comunale e ne è stata verificata la compatibilità con le previsioni progettuali dell'intervento.

Strumenti di pianificazione e programmazione

Lo S.I.A. ha analizzato e preso in esame i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.R.C)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Belluno (P.T.C.P.)
- Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (P.A.T.I.)
- Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.)
- Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.)
- Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.)
- Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2012 (D.P.E.F.)
- Zonizzazione acustica
- Vincoli dei beni culturali e del paesaggio
- Pianificazione delle Aree Protette - Rete Natura 2000
- Il piano regionale di gestione dei rifiuti
- Piano Regolatore Generale di Perarolo di Cadore (P.R.G.)

Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.R.C)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC) è stato adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 372 del 17 febbraio 2009, ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004 art.25 e 4 e rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio.

Le macrotematiche individuate sono:

- uso del suolo
- biodiversità
- energia, risorse, ambiente
- mobilità
- sviluppo economico
- crescita sociale e culturale.

Il quadro conoscitivo territoriale regionale costituisce quindi quell'insieme di dati, informazioni e rappresentazioni cartografiche, atte a descrivere il contesto socioeconomico, territoriale ed ambientale, a partire dal quale si realizzano le analisi e gli studi che conducono alla definizione del sistema degli obiettivi e che supportano le scelte strategiche operate nel Piano stesso, avallandole con indicatori di riferimento che rappresentano la rilevanza degli obiettivi assunti mediante l'individuazione e la descrizione delle dinamiche in atto nei diversi settori.

Vengono considerati in particolare la tavola 2 "Biodiversità" e la tavola 5b "Sviluppo economico: turistico" che forniscono utili indicazioni circa il contesto ambientale e antropico dell'area.

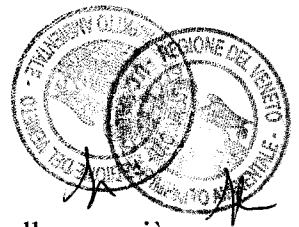
L'area oggetto d'intervento si trova nel sistema della rete ecologica in particolare in un'area nucleo.

L'impianto si trova all'esterno del sistema del turismo della neve e all'esterno di luoghi di eccellenza naturalistica, anche se sempre ricompreso nel sistema polarità turistiche principali (eccellenza turistica) e presso una città alpina (Pieve di Cadore).

L'impianto si trova in un'area di incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale inferiore a 0,005.

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Belluno (P.T.C.P)

Il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della provincia di Belluno adottato dal Consiglio Provinciale con propria deliberazione n. 55 del 07 novembre 2008 ai sensi dell'art.23 della



L.R. 23 aprile 2004 n.11. Il PTCP definisce gli assetti fondamentali del territorio bellunese già delineati nei documenti preliminari dello stesso PTCP e del Piano Strategico e costituisce il quadro fondamentale per il riconoscimento ambientale e territoriale della Provincia di Belluno, per la difesa e la valorizzazione delle sue specificità naturalistiche, paesaggistiche e socio-economiche nonché per il loro sviluppo compatibile, sostenibile e duraturo all'interno della programmazione territoriale a tutti i livelli che il PTCP si propone di coordinare. Il suo compito infatti è essenzialmente quello di coordinamento, in particolare dei "processi" di pianificazione operati da vari soggetti istituzionali e da soggetti che operano nel territorio della provincia di Belluno.

Di seguito viene riportata l'analisi delle tavole del P.T.C.P.:

- Tavola C1- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.

L'area nella quale verrà realizzato l'ampliamento della discarica è esterna agli ambiti di tutela paesaggistica di interesse regionale di cui all'art.34 del PTRC e all'esterno di ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 NdA del PTRC). La zona rientra altresì nelle aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 136).

L'area è soggetta a vincolo idrogeologico forestale R.D. 3267/1923. L'area si trova sulla sponda opposta di un'area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I., in particolare pericolosità geologica.

- Tavola C2- Carta delle fragilità.

L'area d'intervento è già classificata e strutturata come "discarica" e si trova di fronte a situazioni di dissesto idrogeologico, in particolare "aree soggette a caduta massi".

- Tavola C3- Sistemi ambientali.

La zona di intervento è parzialmente interna (superficie lotto 4) ad "Aree tutelate", in particolare ad un'area Z.P.S., sia alla Rete ecologica di progetto, in particolare "Nodi ecologici complessi".

- Tavola C4- Sistema insediativo e infrastrutturale.

L'ambito del sistema produttivo dov'è localizzata la discarica risulta essere "aree d'alta quota, ghiacciai e nevai" in realtà è un'area denudata già strutturata come discarica.

L'area della discarica dove sarà realizzato l'ampliamento si trova presso la viabilità di secondo livello esistente e da potenziare.

- Tavola C5- Sistema del paesaggio.

L'ambito strutturale di paesaggio definito dalla Regione è il n. 1 "Dolomiti Ampezzane, Cadorine e del Comelico", l'ambito provinciale delle tradizioni costruttive locali è H "edilizia minore del canale del Piave".

L'area è contrassegnata come "Ambito di valorizzazione, riqualificazione e progettazione paesaggistica" in particolare "aree di potenziale degrado ambientale, funzionario e paesaggistico".

- Tavola C6- Carta delle azioni strategiche.

L'impianto è al margine esterno del sistema urbano e dei servizi in particolare di aree soggette a progetti quadro, ed è inserito nel sistema ambientale ed è lungo l'ambito del progetto strategico Piave.

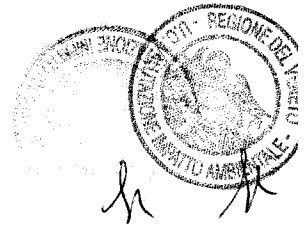
- Tavola C7- Sistema dei siti e delle risorse di maggior importanza ambientale, territoriale e storico culturale.

L'area della discarica si trova lungo il sistema delle acque del fiume Piave e presso la viabilità strutturante il territorio.

È compreso nell'area di "concentrazione delle risorse storico-culturali".

Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (P.A.T.I.)

Il Documento preliminare al Piano di Assetto Territoriale Intercomunale del "Medio Piave" – Castellavazzo, Ospitale di Cadore, Perarolo di Cadore 'individua le parti del territorio caratterizzate



dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive, o da destinare a tale scopo, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare. Si prevede inoltre il mantenimento delle autorizzate attività di discarica a Ansogne di Perarolo di Cadore, assicurando però il progressivo recupero di una soddisfacente qualità ambientale dei luoghi interessati dall'attività stessa.

Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.)

Non è ancora stato predisposto pertanto vige il P.R.G..

Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.)

Esso affronta le seguenti tematiche, indicandone gli obiettivi di sviluppo:

1. la centralità della persona e della famiglia nella società veneta;
2. la risorsa ambientale e territoriale;
3. i fattori propulsivi dell'economia veneta.

Le strategie previste consistono nel miglioramento e protezione dell'attuale livello di tutela dell'ambiente mediante un'efficace attività di controlli preventivi e abilitativi tesi a perseguire e ad incentivare determinate attività finalizzate a ridurre e recuperare i rifiuti lasciando lo smaltimento esclusivamente come fase residuale della gestione degli stessi.

L'introduzione della certificazione ambientale e dell'educazione ambientale come azioni di prevenzione è altresì fondamentale.

Il documento rimanda al Piano per la Gestione dei Rifiuti adottato della Giunta regionale.

Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.)

Il piano 2007-2013 non contiene misure relative alla gestione dei rifiuti speciali.

Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2012 (D.P.E.F.)

Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF), quale atto di indirizzo di breve periodo che definisce annualmente i modi dell'agire regionale all'interno di un quadro programmatico, si prefigge l'obiettivo di mettere a sistema le politiche regionali perfezionandole con gli strumenti, i mezzi e le competenze proprie delle varie Strutture regionali. Strutturazione delle politiche suddivise in macroaree:

- la persona e la famiglia;
- il territorio, l'ambiente e le infrastrutture;
- l'internazionalizzazione e lo sviluppo dell'economia;
- l'assetto istituzionale e la governance.

Nel capitolo dedicato alla gestione dei rifiuti (all'interno dell'assetto del territorio e la tutela dell'ambiente) viene indicato come la politica regionale miri ad incentivare ogni azione atta a garantire una minore produzione e pericolosità dei rifiuti.

Tra gli obiettivi finanziati con spesa d'investimento ci sono:

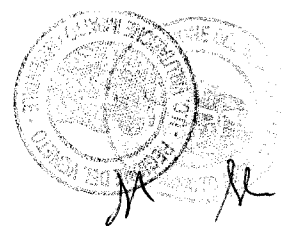
- sostegno alla valorizzazione energetica dei rifiuti;
- contrasto allo smaltimento illecito incentivando le azione di controllo;
- sostegno alla bonifica e al ripristino ambientale dei siti inquinati.

Piano Regolatore Comunale di Perarolo di Cadore (P.R.G.)

La destinazione urbanistica del sito, come desunta dal P.R.G.C. del Comune di Perarolo di Cadore, è conforme all'uso previsto nel presente progetto in quanto l'area è classificata come: B X/06, pubblica discarica, come da allegato 13 contenuto nello S.I.A..

Ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e del R.D. 16 maggio 1926, n. 1126, l'area oggetto di studio è sottoposta a vincolo idrogeologico.

Nell'ambito dell'approvazione del progetto di discarica di seconda categoria, tipo "A", il Dipartimento per le Foreste e l'Economia Montana - Servizio Forestale di Belluno, ha rilasciato il



previsto nulla-osta forestale. Il nulla-osta forestale è stato acquisito anche per la realizzazione della nuova strada di accesso al sito con nota prot. 6806/48.04/61A del 6 giugno 2002.

Zonizzazione acustica

Nello S.I.A. viene evidenziato che il Comune di Perarolo non si è ancora dotato della zonizzazione acustica.

Vincoli dei beni culturali e del paesaggio

Ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, l'area in oggetto ricade parzialmente all'interno della fascia tutelata di 150 m dal Fiume Piave ed è quindi sottoposta al titolo I della parte terza del decreto di cui sopra. Il progetto è pertanto accompagnato dalla Relazione Paesaggistica redatta secondo i contenuti indicati nel D.C.P.M. 12.12.2005.

Pianificazione delle Aree Protette - Rete Natura 2000 - Coerenza con i contenuti della Direttiva Habitat 92/43/CE e Direttiva Uccelli 2009/147/CE.

Come indicato nello S.I.A. e nella Relazione di Valutazione di Incidenza ambientale, con riferimento ai siti di Natura 2000, la più prossima è la Zona Protezione Speciale IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico" istituito nel 2006 che in parte interessa l'area di progetto.

E' inoltre presente, a margine della zona di progetto, un'area S.I.C. IT3230031 "Val Tovanello Bosconero".

Si specifica che in data 28/05/2012, al protocollo regionale n. 244533/63.01.07 E. 410.01.1 è stata presentata una variante al progetto originario datato 02/09/2010 nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 184/2007. La variante al progetto ha fatto rientrare l'area di discarica nei limiti consentiti, quindi contenendo l'ampliamento volumetrico della stessa, interessata dalla Zona di Protezione Speciale, all'interno degli esistenti lotti di deposito dei rifiuti, eliminando di fatto il volume in ampliamento nell'area sud.

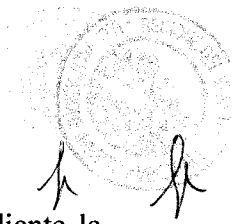
Il proponente ha presentato in data 12.01.2012 con nota n. 15380, quale sostituzione volontaria della documentazione precedentemente trasmessa con note n. 344486 del 19.07.2011 e n. 508858 del 28.09.2010, la Relazione per la Valutazione d'Incidenza, redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006, dove il Tecnico redattore dello studio afferma con ragionevole certezza scientifica che si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

A tale riguardo, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale, in riferimento alla suddetta dichiarazione, ha fornito parere istruttorio favorevole con prescrizioni con Relazione istruttoria tecnica n. 20/2012 del 22/02/2012, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 24/02/2012, con protocollo n. 86765/63.01.07, riconfermato dalla stessa l'Unità di Progetto con nota del 10/09/2012, acquisita dall'Unità Complessa V.I.A. in data 17/09/2012 con protocollo n. 404714/63.01.07, recepito dalla Commissione Regionale VIA.

Il piano regionale di gestione dei rifiuti

Il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, anche pericolosi, è al momento in via di redazione secondo la L.R. 3/2000, pertanto vige quello adottato con D.G.R. n. 597 del 29.2.2000. Gli obiettivi da perseguire con il nuovo Piano sono elencati all'art. 2, comma 1 della L.R. n. 3/2000:

- a) valorizzazione della capacità di proposta e di autodeterminazione degli enti locali tramite il loro coinvolgimento nell'aggiornamento e adozione dei piani regionali di gestione;
- b) riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti;
- c) incentivazione del recupero dai rifiuti di materiali riutilizzabili;
- d) incentivazione dell'utilizzazione dei rifiuti successivamente alle operazioni di recupero di cui alla lett. c), come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- e) progressiva riduzione delle discariche come sistema ordinario di smaltimento;



f) autosufficienza regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, anche mediante la riduzione dei rifiuti da avviare ad operazioni di smaltimento.

Autorizzazioni esistenti sul sito

La discarica esistente è costituita da quattro lotti. La costruzione dei primi due lotti è stata autorizzata con:

- D.G.R. 26 gennaio 1999, n. 167, successivamente adeguata ex D.Lgs. n. 36/2003;
- Autorizzazione all'esercizio con autorizzazione della Provincia di Belluno n.175/ECO del 28.10.2002, n. 23/ECO del 13.03.2003. Questi lotti sono attualmente saturi e chiusi con copertura provvisoria.

Sono stati successivamente autorizzati il terzo e quarto lotto del medesimo impianto con i seguenti decreti:

- compatibilità ambientale e approvazione del progetto con D.G.R. n. 163 del 30.12.2005
- autorizzazione dell'esercizio del terzo lotto della discarica per rifiuti non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Belluno n.138/ECO del 21.11.2006;
- autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Regione Veneto con decreto n. 89 del 03.10.2008 e successivamente aggiornata con D.G.R. n. 71 del 19.10.2009. Con la quale la discarica è stata riclassificata, per i lotti terzo e quarto, "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile".

Da ultimo va ricordata l'esistenza della discarica di rifiuti inerti che si trova a confine con quella di rifiuti speciali non pericolosi ed è in parte chiusa, in parte in esercizio in forza dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Belluno n. 93/ECO del 29/12/2009 la quale porta una scadenza al 31.12.2014.

In relazione alla realizzazione dell'argine su Fiume Piave sono presenti:

- nulla osta forestale per la realizzazione dell'argine sul Fiume Piave a protezione della discarica di inerti rilasciato dal Dipartimento per le Foreste e l'Economia Montana - Servizio Forestale di Belluno, prot. N.1405/6 1/I/D del 28.02.1990;
- autorizzazione idraulica rilasciata dall'ufficio del genio civile di Belluno con prot. n. 5066 del 02.09.1994 per la realizzazione dell'argine di cui al punto precedente.

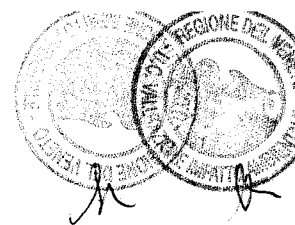
Analisi della coerenza programmatica

All'interno della relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale è stato inserito il confronto dei contenuti progettuali con leggi e norme vigenti che ha consentito di evidenziare alcuni incongruenze tra il progetto iniziale del 02/09/2010 e la variante apportata datata 28/05/2012, al protocollo regionale n. 244533/63.01.07 E. 410.01.1 e la normativa stessa.

Si è constatato perciò la parziale incoerenza tra previsioni progettuali e normativa in essere: in particolare dell'ampliamento di superficie del lotto di coltivazione n. 4 in quanto ricadente nel perimetro della ZPS oggetto di valutazione, per tale ragione il progetto originario depositato risulta incompatibile per il solo ampliamento con quanto previsto all'art. 5 lettera k D.M. n. 184 del 17.10.2007. Pertanto, stante il Decreto Ministeriale, è permessa l'attività oggetto nei soli casi in cui si interessi la medesima superficie della preesistente discarica. Si è reso quindi necessario un aggiornamento del progetto che ha escluso l'ampliamento della superficie della discarica all'interno della ZPS.

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale

Con provvedimento n. 167 del 26 gennaio 1999 la Regione del Veneto ha deliberato la costruzione della discarica per rifiuti speciali "non pericolosi", riservata alle sole realtà associate al Consorzio CIPA, per una capienza complessiva di circa 60.000 mc. La discarica, la cui gestione operativa è curata da I.S.E. Srl, Società proprietaria del sedime, è stata attivata alla fine del mese di ottobre del



1999. Successivamente, con il provvedimento n. 4163 del 30 dicembre 2005, la Regione del Veneto ha disposto un nuovo ampliamento della discarica per ulteriori 60.000 mc circa.

Si tratta, come si può evincere dal riepilogo dei conferimenti annuali sotto riportato di una discarica dai conferimenti annuali contenuti perché lo smaltimento in discarica rappresenta la parte residuale di un'attività svolta in azienda e tesa a favorire, principalmente, tutte le pratiche di recupero e riutilizzo dei rifiuti.

2001:	6.423.506 kg
2002:	13.306.825 kg
2003:	11.197.203 kg
2004:	13.073.233 kg
2005:	26.239.380 kg
2006:	8.623.570 kg
2007:	15.858.530 kg
2008:	15.195.160 kg
2009:	16.485.196 kg
2010:	18.418.910 kg
2011:	14.698.698 kg.

Nell'impianto si possono conferire solo rifiuti speciali "non pericolosi" (e nemmeno tutta la gamma dei codici CER); in particolare: "fanghi palabili", rifiuti a "medio" peso specifico e rifiuti a "basso" peso specifico.

L'aumento dei conferimenti all'impianto è dovuto, essenzialmente, a tre fattori:

- la qualità del servizio resa che ha ampliato la base associativa del Consorzio;
- lo sviluppo di una politica rivolta ed allo sviluppo di buone e corrette pratiche nella gestione dei rifiuti, mirate su determinati settori produttivi come, ad esempio, quello delle costruzioni dove, nella discarica in parola, si è registrato un forte incremento di rifiuti derivanti da costruzioni e demolizioni, specificatamente da fase di selezione degli stessi effettuate presso i cantieri interessati;
- da apporti di rifiuti provenienti da bonifiche, molto spesso avviati in questa discarica su specifica indicazione degli Enti preposti.

La gestione della discarica

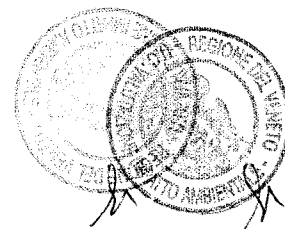
L'accesso alla discarica è riservato alle sole realtà aderenti al Consorzio che può solamente accogliere l'adesione di soggetti che hanno "unità produttive" in Provincia di Belluno. Il controllo preliminare delle "credenziali" per accedere è svolto direttamente dal Consorzio che, quindi, valuta per l'ammissione, di volta in volta, le richieste che gli pervengono da parte degli associati.

Il rifiuto viene raccolto presso il "produttore" – previa prenotazione da parte dello stesso – da autotrasportatori autorizzati e regolarmente iscritti all'"Albo Gestori Ambientali" e convenzionati con il Consorzio CIPA e, quindi, avviato allo smaltimento in discarica.

Marginali sono i conferimenti in "conto proprio" da parte dei produttori. Inoltre, per una quota massima del 25% sul volume, così come previsto dalla L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 usufruiscono, per lo smaltimento dei loro rifiuti, anche alcuni impianti di stoccaggio o trattamento operanti nel Bellunese e con i quali è attiva specifica convenzione.

Descrizione dell'opera

Il progetto prevede l'ampliamento della discarica esistente al di sopra di tutti i lotti esistenti, includendo nell'area di discarica parte del versante montuoso che la sovrasta. Il progetto si completa, con la stessa logica dell'avanzamento per lotti, con un piano di ripristino che raccorda i profili della



discarica di rifiuti inerti, sul lato sud, con quelli finali di copertura del nuovo impianto, restituendo un assetto morfologico ben inserito nel contesto boschivo attuale.

Si elencano di seguito le fasi dell'attività che verranno poi prese in considerazione per definirne la rilevanza in termini di impatto ambientale.

Preparazione del sito

L'ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi prevede una fase iniziale necessaria a predisporre tutti gli elementi utili all'impermeabilizzazione di tutte le aree che, nel progetto, si configurano come nuovi elementi del fondo della discarica e delle pareti. I rifiuti, infatti, occuperanno nuove porzioni di suolo attualmente vergine.

Sono nuovi elementi di fondo discarica:

- la strada che attualmente divide i due bacini esistenti;
- la strada che percorre le due discariche sul lato est, verso monte;

Sono nuovi elementi di sponda del nuovo impianto:

- un tratto del versante montuoso che sovrasta l'impianto fino alla quota massima di 547 m s.l.m.m.

Preliminarmente alla costruzione delle stratigrafie di fondo e di parete è prevista la realizzazione di una nuova strada di servizio sul lato a monte che consenta l'ancoraggio dei teli e che garantisca la percorribilità dell'area lungo tutto il perimetro della discarica.

Dal punto di vista dei tempi di realizzazione, queste prime fasi di lavorazione si articoleranno nell'ordine di seguito descritto:

- Costruzione della strada di servizio sul lato a monte del sito (direzione Est);
- Posa, sul versante della strada di cui al punto precedente, dei geocompositi necessari a garantire il drenaggio delle acque d'infiltrazione e l'ancoraggio dell'argilla, posa dello strato di argilla e dei teli in HDPE (il telo in HDPE di fondo della discarica in progetto avrà uno spessore di 2,5 mm, costituito da polimero vergine non rigenerato). Tali operazioni andranno realizzate per celle di avanzamento lavori, per una ampiezza complessiva pari a quella del lotto in lavorazione, lasciando nudo il versante di strada non interessato dall'attività di conferimento dei rifiuti (nelle tavole n. 09A, 09B e 09C di progetto, è riportato lo stato dell'area nella fase rispettivamente "iniziale", "intermedia" e "finale" di coltivazione della discarica);
- Realizzazione della rete di drenaggio delle acque meteoriche in fase di gestione e messa in opera dello strato di drenaggio del percolato dei nuovi fondi.

La fase di coltivazione

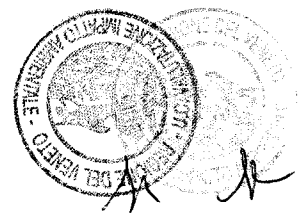
Le fasi di riempimento della discarica che avverranno per celle. Nella tavola n. 11 di progetto è indicata la sequenza tipo di riempimento a celle della discarica.

Accesso dei mezzi

I mezzi di conferimento dei rifiuti accederanno alla discarica dalla strada di accesso indicata nella tavola n. 05 di progetto. Raggiunto il piazzale antistante il primo lotto utilizzeranno la rampa di accesso provvisoria alle celle, il cui sviluppo seguirà il riempimento delle stesse (dal lato nord al lato sud del sito). Nella tavola n. 11 di progetto è indicato l'avanzamento della rampa provvisoria per la sequenza tipo di riempimento delle celle.

Modalità di conferimento dei rifiuti

L'area di coltivazione di ogni cella verrà appositamente delimitata con argini provvisori in argilla (tavola n. 11 di progetto), per contenere il percolato prodotto prima che s'infiltri nei rifiuti. La cella in fase di coltivazione sarà resa accessibile ai mezzi di cantiere e a quelli in ingresso mediante una rampa di servizio provvisoria realizzata in materiale arido e utile alla corretta distribuzione dei rifiuti all'interno della cella. Le rampe di accesso provvisorie verranno a mano a mano assorbite all'interno dell'ammasso dei rifiuti e nuovamente costruite a servizio di nuove celle.



Per quanto riguarda i lotti n. 1 e n. 2 esistenti, prima della collocazione dei rifiuti, sarà necessario distruggere i teli in LDPE presenti.

La coltivazione delle celle avverrà per strati successivi di altezza non superiore a 1 m, fino ad ottenere l'altezza massima di ogni singola cella pari a 3 m. Raggiunta tale quota la cella verrà ricoperta con teli provvisori in LDPE, zavorrati con sacchi di sabbia o pneumatici riempiti di inerte, così da limitare la produzione di percolato per passare poi al riempimento della cella successiva. Le zone che richiedono un innalzamento dei rifiuti maggiore di 3 m, saranno riempite in più fasi, in modo da garantire, per ragioni di sicurezza non più di 3m di dislivello tra i piani di lavoro.

Le celle andranno compattate durante tutta la loro formazione con un mezzo cingolato e con un apposito compattatore e le scarpate avranno inclinazione inferiore a 30° in modo da consentire, in assoluta sicurezza, la movimentazione dei mezzi di cantiere. Il riempimento seguirà uno sviluppo a terrazze e dovrà seguire la sequenza indicata nel progetto (cfr. tavola n. 11 di progetto) così da rendere possibile l'allontanamento delle acque meteoriche che non interferiscono con l'attività di deposito dei rifiuti e che possono quindi essere drenate verso la rete di collettamento delle acque meteoriche che scarica nel fiume Piave.

Gli argini provvisori in argilla, a delimitazione delle celle di lavorazione, saranno protetti con telo in LDPE per tutta la durata della coltivazione.

La ricopertura giornaliera delle celle sarà effettuata mediante teli in LDPE o mediante inerte terroso per evitare il trasporto eolico, la diffusione di eventuali odori e per limitare la produzione del percolato.

Le celle completate saranno ricoperte con teli in LDPE zavorrati con sacchi di sabbia o pneumatici riempiti di inerte terroso.

Produzione e drenaggio del percolato

A servizio della discarica sono presenti quattro serbatoi per la raccolta del percolato della capacità complessiva di 200 m³. I tempi previsti per l'arrivo in discarica degli automezzi per l'asporto del percolato dai serbatoi è di 24 ore. In base a questo "tempo di risposta" è stata valutata la superficie massima da assegnare alla singola cella per assicurare l'asporto di tutta la pioggia caduta per un tempo di ritorno di 50 anni. Il conto numerico della superficie massima della singola cella è riportata nei dettagli al paragrafo 13.2.1 della relazione di progetto.

La gestione del percolato sarà assicurata tramite la rete esistente di condotte per la raccolta del percolato presenti sul fondo dei bacini. Ogni bacino è suddiviso, con un argine in argilla, in due lotti, il cui fondo è conformato in modo da convogliare il percolato verso una condotta in HDPE del diametro di 200 mm che termina nel pozzo in HDPE da 800 mm. I pozzi sono 4, uno per lotto e sono tutti dotati di pompa sommergibile per il sollevamento verso le vasche di raccolta.

L'ampliamento della discarica prevede il conferimento di rifiuti in aree oggi non interessate dalla discarica. Come già descritto nei capitoli precedenti, l'impermeabilizzazione di queste nuove aree avrà pendenza tale da permettere al percolato di essere indiscutibilmente indirizzato verso il fondo dei bacini esistenti.

Per facilitare ulteriormente tale processo, come indicato nella tavola n.10, sarà messo in opera, nei tratti meno pendenti, sopra l'impermeabilizzazione, uno strato di materiale drenante dello spessore di 50 cm. Per maggior sicurezza, in corrispondenza dei tre argini di argilla di confine, descritti nella relazione tecnica di progetto, sarà assegnato al fondo una contro-pendenza, in senso longitudinale, per garantire il deflusso del percolato verso l'interno della discarica.

Drenaggio delle acque meteoriche in fase di coltivazione

Il progetto prevede una rete di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento in grado di intercettare ed allontanare, dai bacini esistenti e successivamente dalle aree in attività, le acque



meteoriche di ruscellamento. Per la localizzazione della rete di gestione delle acque meteoriche si veda la tavola n.08.

Rete di captazione del biogas

La presenza di sostanza organica biodegradabile, seppure in quantità limitata, in alcuni rifiuti conferiti nella discarica oggetto d'ampliamento ha suggerito di calcolare con un modello matematico la produzione di biogas che potenzialmente si può sviluppare sia durante la coltivazione che dopo la chiusura della discarica.

Come dati in ingresso sono stati utilizzati i quantitativi e le tipologie di rifiuti conferiti nel corso dell'anno 2009. Di questi è stata eseguita un'analisi qualitativa per estrapolare i soli codici C.E.R. che potenzialmente possano dare origine alla formazione del biogas e che sono riportati nella tabella seguente:

C.E.R.	Quantità conferita nel 2009 (Kg)	% sul totale	Descrizione del rifiuto
02.06.01	141.160	0,856	Scarti industri alimentare
03.01.05	23.760	0,144	Residui legnosi
15.01.01	30.220	0,183	Imballaggi in carta e cartone
15.01.03	2.080	0,013	Imballaggi in legno
15.01.06	1.444.854	8,756	Imballaggi in carta, plastica, nylon (*)
15.01.09	4.680	0,028	Imballaggi in materiale tessile (tipo
15.02.03	5.124	0,031	Stracci sporchi
20.03.01	288.380	1,749	Imballaggi tipo tetrapack
20.03.03	4.564.080	27,686	Pulizia della strade (*)
TOTALE DI RIFIUTI CONFERITI NEL 2009: 16.485.196 KG			

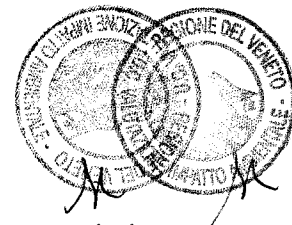
(*) Considerato nel calcolo il 30% di quanto conferito a causa della natura non omogenea del rifiuto

Il modello matematico utilizzato per valutare la produzione di biogas è costituito di due parti (Andreotta, G., Cossu, R.: "Mode lo matematico di produzione del biogas in uno scarico contro lato", Rifiuti Solidi Volume IX n.6 - Novembre-Dicembre 1988): il sottomodello chimico-fisico e il sottomodello biochimico.

Il risultato viene ampiamente descritto nella relazione tecnica di progetto.

In base alle quantità dei rifiuti conferiti nei tre lotti e al tempo di coltivazione degli stessi (si veda il paragrafo 11.2.1 della relazione di progetto) si riporta nel grafico 15.2 la produzione di biogas in m³/anno per ogni lotto. Nello stesso grafico è riportata la curva cumulata che rappresenta la somma del biogas prodotto da ogni lotto per ciascun anno. L'aspirazione del biogas prodotto potrà avvenire solamente a discarica ultimata, ovvero circa 7 anni dopo l'inizio della coltivazione; a quest'epoca il volume di biogas prodotto è previsto di circa 21 m³/ora con un rapido decremento che porta a dimezzarne la produzione nei successivi 5 anni. E' inoltre noto che non è possibile estrarre tutto il biogas prodotto dall'impianto ma solamente una quota pari a circa il 45-55%, per un valore medio di pochi metri cubi ora. Tale rendimento porta quindi ad un valore di biogas estratto molto modesto, tanto da lasciar ipotizzare l'inutilità di un impianto di captazione finalizzato alla termodistruzione.

Al paragrafo successivo si prevedono, in via cautelativa, la posa di tutti gli elementi necessari alla costituzione della rete di captazione del biogas e per una sua eventuale aspirazione.



I progetti precedenti, dei quattro lotti della discarica esistente, hanno ipotizzato una scarsissima produzione di biogas da parte dell'impianto. Hanno quindi previsto il posizionamento di pozzi drenanti su cui eseguire periodicamente dei monitoraggi qualitativi in seguito ai quali determinare, a chiusura discarica, l'opportunità o meno di installare un sistema di estrazione e combustione.

Durante i monitoraggi effettuati nel corso degli anni nella discarica, è stata rilevata, in minime quantità, la presenza di biogas.

Nei due bacini esistenti, sono già stati posizionati dei pozzi per la captazione del biogas, costituiti da anelli in calcestruzzo sovrapposti e finestrati del diametro di 1.000 mm. All'interno degli anelli è stato sistemato del materiale ghiaioso che stabilizza il pozzo consentendo comunque il passaggio dell'eventuale gas. All'interno si trova una tubazione microfessurata in polietilene del diametro di 160 mm con giunti filettati per il convogliamento del biogas.

Il presente progetto prevede la messa in opera di 6 nuovi pozzi per il biogas, in HDPE del diametro di 600 mm. Il riempimento con materiale ghiaioso e la tubazione da 160mm seguiranno il sistema costruttivo già adottato. Per quanto riguarda il prolungamento dei pozzi esistenti questo sarà eseguito con anelli fessurati in HDPE da 600 mm. L'estensione di ogni singolo pozzo, nuovo o esistente, avverrà per segmenti, fino alla sommità della discarica. Nel corso dell'attuale gestione l'Azienda si avvale, per adempiere a quanto previsto nell'attuale piano di sorveglianza e controllo, dei pozzi in opera soprattutto per valutare la diffusione di odori e per verificare la quantità di metano presente. Fino ad oggi i quantitativi di metano sono molto modesti e molto eterogenei; con ogni probabilità solo alcuni conferimenti particolari di rifiuti, come ad esempio il fogliame proveniente dalla spazzatura delle strade, ha dato origine a maggiori degradazioni. Come già spiegato, l'opportunità di installare un impianto di aspirazione e termodistruzione avverrà solamente al momento della messa in opera della copertura finale. In questo caso, la sommità del pozzo verrà ultimata con uno strato impermeabilizzante in argilla e dotato di testa di pozzo con valvola di intercettazione e scarico di condensa.

Nell'eventualità di dover ultimare la rete di captazione, si prevede che ciascun pozzo sia collegato ad una tubazione del diametro di 110 mm, che costituisce la rete principale di captazione del biogas, attraverso un tubo flessibile in HDPE del diametro di 75 mm.. La tubazione principale avrà il compito di convogliare il biogas captato verso un idoneo impianto di aspirazione e di termodistruzione, munito di idonea camera di combustione a temperatura $T > 850^\circ$, concentrazione di ossigeno $\geq 3\%$ in volume e tempo di ritenzione $\geq 3s$.

Se dovesse rendersi necessario, l'impianto di distruzione verrebbe posizionato nell'area nord del sito, così come indicato in tavola n. 16.

In fase di gestione si sta provvedendo al monitoraggio qualitativo del biogas ma, dal punto di vista quantitativo strumentalmente, non è possibile ancora quantificarlo poiché è sotto il limite di rilevabilità dello strumento.

Copertura della discarica

Secondo quanto indicato al punto 2.4.3 dell'allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003 la copertura finale della discarica deve rispondere ai seguenti criteri:

- Isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno;
- Minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua;
- Riduzione al minimo della necessità di manutenzione;
- Minimizzazione dei fenomeni di erosione;
- Resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata.

La stratigrafia di copertura finale previsto nel presente progetto si compone quindi dei seguenti elementi:

- Strato di regolarizzazione di spessore pari a circa 10 cm realizzato con materiale inerte arido;



- Strato di drenaggio del biogas di spessore minimo pari a 50 cm;
- Strato in argilla con permeabilità $k \leq 10^{-8}$ m/s e spessore minimo pari a 50 cm;
- Telo impermeabile in HDPE dello spessore di 1,5mm;
- Strato di drenaggio delle acque meteoriche di spessore minimo pari a 50 cm;
- Terreno vegetale di spessore minimo pari a 1 m.

Per le specifiche inerenti le tipologie dei materiali impiegati si rimanda all'allegato documento di progetto "SPECIFICHE DEI MATERIALI".

Le operazioni inizieranno con la posa dello strato di regolarizzazione, che ha la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti; al di sopra sarà steso, mediante mezzi meccanici, lo strato di drenaggio del biogas. Al di sopra di questo strato verrà steso un geotessile per la separazione dei fini e sopra verranno stesi 50cm di argilla.

Prima di stendere il telo di copertura in HDPE sarà necessario scoprire e pulire i teli in HDPE di impermeabilizzazione delle sponde della discarica, avendo cura di effettuare una sovrapposizione tra gli spezzoni contigui di almeno 1,5 m per consentire la saldatura dei teli stessi. Stessa lunghezza sovrapposizione dovrà essere tenuta tra i teli di copertura adiacenti. Le saldature saranno sempre del tipo a doppia pista o equivalenti.

In particolare la saldatura per la chiusura del terzo lotto in direzione sud avverrà in parete, dalla sommità fino a raggiungere la quota della strada attuale per saldarsi con i teli esistenti. Per impedire la formazione di un battente idraulico sopra gli strati descritti in precedenza si provvederà alla posa dello strato di drenaggio delle acque meteoriche di infiltrazione. Come riportato nella tavola n. 15 di progetto, questo strato recapiterà le acque in delle condotte fessurate del diametro di 200 mm che convoglieranno le acque raccolte prima ai rispettivi pozzetti e poi al Piave come indicato nella tavola n. 12 di progetto. Sopra tale strato verrà posto un geotessile per la separazione dei fini.

Lo strato superficiale di copertura avrà spessore minimo di 1,0 m, e avrà la funzione di consentire lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini di realizzare il Piano di ripristino ambientale.

L'inerbimento e la vegetazione consentiranno una adeguata protezione contro l'erosione da parte delle acque meteoriche ed una difesa contro le escursioni termiche.

Si ricorda, inoltre, che il piazzale di ingresso all'impianto è attualmente una porzione della discarica di inerti esistente e della quale manca solo lo strato di copertura finale. In occasione dell'ultimazione della discarica di rifiuti non pericolosi è previsto (anche nel progetto della discarica di inerti) di completare la discarica con la sua stratigrafia di copertura e raccordare le quote come da progetto.

Opere di ripristino ambientale a discarica chiusa

Come descritto, nel sito convivono due impianti distinti dei quali sono stati presentati progetti separati, la discarica di rifiuti inerti e quella oggetto del presente lavoro.

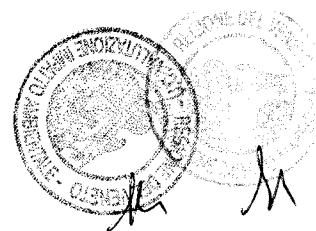
Già nella fase di presentazione dell'ultimo progetto in merito alla modifica della discarica di inerti, è stato previsto l'inserimento paesaggistico di quell'impianto in armonia con la discarica di rifiuti speciali non pericolosi attraverso il raccordo delle morfologie finali.

Tale operazione è prevista in concomitanza alla chiusura di ogni singolo lotto ed è funzionale sia alla stabilità del versante sia alla buona riuscita dell'inserimento paesaggistico dell'ampliamento. Allo scopo verranno utilizzate terre e rocce da scavo, secondo quanto concesso e previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. e ii. e D.G.R. n. 2424 del 08.08.08) per un volume complessivo di 56.000 m³.

Tale riporto è utile alla buona riuscita dell'inserimento paesaggistico delle due discariche sia tra loro che nel raccordo con la morfologia del territorio circostante (cfr. tavola n. 12A di progetto).

Gestione delle acque meteoriche a discarica chiusa

Viene di seguito descritta la rete per la gestione delle acque meteoriche da realizzarsi dopo la chiusura della discarica.



La rete sarà realizzata attraverso un sistema di canalette superficiali, pozzetti e condotte interrato, per il drenaggio delle acque di ruscellamento con scarico nel Fiume Piave. Le canalette saranno in calcestruzzo a sezione semi-circolare del diametro di 400mm.

Le acque meteoriche di infiltrazione, raccolte dallo strato di drenaggio del pacchetto di copertura della discarica, saranno invece convogliate attraverso una rete di condotte semi fessurate interrate del diametro di 200 mm che le raccolgono e le convogliano verso i pozzetti che scaricano al Piave.

In tavola n. 12 di progetto, sono chiaramente rappresentati i percorsi previsti ed i manufatti installati.

Interventi di rivegetazione

Per quanto attiene la rivegetazione dell'area, è prima necessario definire come questa si colloca e che destino potrebbe avere una volta ultimata la chiusura della discarica.

L'idea, alla base della scelta di destinazione parte dalla considerazione che esistono, nell'intorno del sito, dei sentieri che in parte lo sono già ed in parte potrebbero divenire, meta di escursionisti.

Un progetto di sviluppo turistico, in questo senso, che prevede il recupero e la valorizzazione di itinerari a fondovalle con il collegamento dei luoghi di eccellenza paesaggistica, naturalistica e storico-culturale, è stato promosso dai Comuni di Auronzo di Cadore, di Calalzo, di Domegge di Cadore, di Lorenzago di Cadore, di Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, di Pieve di Cadore, Valle di Cadore e Vigo di Cadore, coordinati dal Comune di Lozzo ed è già stato finanziato. Il Progetto, a firma del dott. Ivano Caviola e del dott. Michele Cassol, "La traversata del centro Cadore" prevede la realizzazione di un percorso unitario, a carattere storico culturale e naturalistico in Centro Cadore.

Nella relazione di progetto è ampiamente descritta la finalità del progetto che realizza la Traversata del Centro Cadore.

Rivegetazione del corpo della discarica

Nel definire l'intervento di rivegetazione sono state differenziate le aree piane sommitali dalle scarpate. Su tutte le superfici di progetto verrà effettuata una semina con metodo bianco-verde utilizzando fiorume locale arricchito con miscela di specie commerciali adatte alle situazioni di aridità proprie di queste scarpate.

Sulla sommità della discarica si propone una fisionomia di vegetazione a prateria con prato magro (fiorame dei prati di Perarolo) sul quale è possibile, un domani, collocare anche delle attrezzature di ristoro (tavoli e panche).

Sulla scarpata del versante roccioso, di raccordo con il piano campagna, in direzione est, si provvederà alla ridefinizione della superficie creando tasche di terra su cui procedere all'idrosemina potenziata.

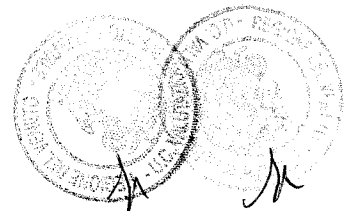
La scarpata della discarica in direzione ovest (lato Piave) e quella in direzione sud verranno consolidate e rinverdate mediante realizzazione di vimate vive seminterrate di salici alternate ad arbusti autoctoni. In entrambe i casi degli esemplari saranno raccolti a gruppi di non meno di 10 soggetti. Le aree interessate da questo tipo di piantumazione sono quelle in cui è disponibile uno strato di riporto sufficientemente consistente al fine di salvaguardare il telo impermeabile di chiusura dell'impianto.

Rivegetazione delle aree limitrofe

All'ingresso dell'area, ad ovest dei Piani di Ansogne, è già presente una pineta di Pino Silvestre dove potrebbero trovare posto una ulteriore zona di ristoro e fungere da ingresso al sentiero.

Sulla sommità dell'attuale discarica di inerti, ai piedi del bosco, è possibile piantumare alcuni esemplari ai alberi autoctoni realizzando così una ricucitura vegetazionale con il bosco esistente. Gli alberi in questo caso avranno una densità di 1 ogni 20 mq.

Si ricorda inoltre che un'altra area pianeggiante è quella che costituisce l'attuale area di ingresso all'impianto. Questa zona è una parte della discarica di rifiuti inerti non più in attività alla quale manca la copertura finale prevista dal progetto. L'ultimazione degli strati di copertura sono stati



ovviamente programmati in concomitanza alla chiusura della discarica di rifiuti non pericolosi. Infatti nel momento in cui tutto l'impianto sarà coperto con gli strati di chiusura previsti, anche questo settore sarà ultimato con i profili finali definiti dal precedente progetto della discarica di inerti ed inseriti nell'attuale piano di ripristino ambientale.

Per il rinverdimento è previsto l'uso di miscele di specie adatte alle situazioni di aridità. La semina con miscugli di sementi, o fiorume, potrà essere eseguita tanto a spaglio quanto ad idrosemina. In quest'ultimo caso la miscela conterrà anche una adeguata quantità di collante composto da alginato e quantità d'acqua ed eventuali fitogeneratori e sostanze miglioratrici. La quantità di miscela necessaria sarà circa di 50l/mq.

Gli arbusti autoctoni da vivaio, con certificazione di origine del seme, in ragione di 1 esemplare ogni 5 mq, ed altezze comprese tra 0,3 e 1,2 m, saranno messi a dimora previa formazione di una buca di dimensioni prossime al volume radicale, nel caso di radice nuda, o di dimensioni doppie nel caso di fitocelle.

Le specie selezionate sono le seguenti:

- Berberis Vulgaris
- Cornus Mas
- Crataegus Monogyna
- Euonymus Europaeus
- Genista Germanica
- Prunus Spinosa
- Rosa Canina
- Salix Eleagnos
- Salix Nigricans
- Viburnum Lantana.

Per quanto riguarda gli alberi, anch'essi saranno autoctoni da vivaio, con certificazione di origine del seme, in ragione di 1 esemplare ogni 20 mq ed altezza compresa tra 0,5 e 1,5 m. Si prevede la formazione di una buca di dimensioni prossime al volume radicale, nel caso di radice nuda, o di dimensioni doppie nel caso di fitocelle, vasetti o piani di terra.

Saranno inoltre necessari uno o più pali tutori.

Le specie selezionate sono le seguenti:

- Pinus Sylvestris;
- Picea Abies (Picea Excelsa);
- Fraxinus ornus;
- Sorbus Aucuparia;
- Ostrya Carpinifolia

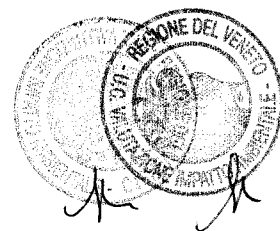
Rivegetazione del versante in roccia

La sistemazione prevede:

- modellamento di discontinuità sulla parete per favorire la formazione o il deposito di suolo vegetale fertile, che diviene il supporto per la radicazione degli arbusti e delle erbe;
- locale creazione di discontinuità sul versante per limitare il dilavamento della superficie, attraverso la posa di tondelli di legno degradabili;
- riporto di terreno fertile sulle *tasche* modellate e idrosemina.;
- posa a dimora di arbusti coprenti.

Nel miscuglio di specie erbacee dovranno essere presenti le specie seguenti:

- Festuca pratensis
- Festuca rubra
- Poa pratensis
- Phleum pratense



- *Trisetum flavescens*
- *Dactylis glomerata*
- *Trifolium repens*
- *Lotus corniculatus*
- *Viccia ssp.*

Le talee legnose delle specie sopra ricordate, prelevate dal selvatico di due o più anni di età, di diametro 3-5cm e lunghezza tra i 50 e gli 80 cm, saranno messe a dimora nel verso di crescita previo taglio a punta con disposizione particolare o leggermente inclinata rispetto al piano di scarpata.

Tempi di esercizio dell'opera

La discarica è stata progettata per il conferimento di 142.000 mc di rifiuti speciali non pericolosi, con una capacità giornaliera di 60-70 t/giorno ed una vita utile di circa 6,9 anni.

Le discarica verrà gestita per lotti ed ogni lotto suddiviso in celle, necessarie al contenimento della superficie esposta alle piogge e quindi alla formazione del percolato.

I lotti sono complessivamente 3 e sono indicati negli elaborati grafici di progetto (vedi tavola n. 11A di progetto).

Il post mortem è previsto, come da normativa, di 30 anni.

Analisi delle interferenze ambientali in fase di preparazione del sito. La fase di costruzione dell'opera consiste:

- nella realizzazione della strada di servizio lato monte, nella posa della stratigrafia di formazione del fondo e delle scarpate della discarica
- nella posa dei drenaggi del percolato e delle acque meteoriche
- nella posa degli elementi base di costruzione dei pozzi di biogas.



Analisi delle interferenze ambientali in fase coltivazione.

Utilizzo di risorse naturali e di materie prime ed energia.

Le materie prime in uso sono quelle necessarie alla costruzione dei nuovi fondi e sponde della discarica e consistenti in argilla, ghiaia, teli sintetici per diversi usi (impermeabilizzante, aggrappante, filtrante), nonché tubi e pozzetti in HDPE ed altri accessori necessari alla buona riuscita dell'opera.

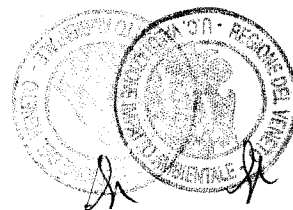
Non vengono impiegate sostanze pericolose di alcun genere per le lavorazioni necessarie.

Le macchine operatrici utilizzano gasolio per trazione.

Emissioni in atmosfera.

Le emissioni in atmosfera sono rappresentate da :

- emissione di polveri dai mezzi in circolazione sulla strada sterrata.
- emissione di biogas in modeste quantità convogliati attraverso sfiati/pozzi. La quantità in uscita è sotto i limiti di rilevabilità dello strumento e quella calcolata risulta di modestissima entità. I pozzi sono in ogni caso continuamente monitorati;



- gas di scarico dei mezzi che lavorano nell'impianto

Scarichi idrici.

Tutte le acque meteoriche che intercettano i rifiuti, ovvero che interessano la cella attiva della discarica concorrono alla formazione del percolato e sono convogliate naturalmente sul fondo della discarica e asportate come rifiuti.

Le acque meteoriche che non intercettano nel loro percorso i rifiuti e provengono dal ruscellamento del monte, dalla strada di accesso e da tutte quelle aree dell'impianto che non hanno rifiuti a cielo aperto poiché sono coperte con teli impermeabili provvisori, sono trattate come acque meteoriche e sono convogliate al Piave tramite condotte e canalette. Tali condotte sono in parte già esistenti e la qualità delle acque viene regolarmente monitorata al pozzetto denominato N3 in planimetria (vedi tavola 12 di progetto) come previsto dall'attuale Piano di Monitoraggio e controllo con la seguente cadenza:

PUNTO	PARAMETRO	FREQUENZA
N3	pH	TRIMESTRALE
	Conducibilità ($\mu\text{S}/\text{cm}$)	TRIMESTRALE
	COD (mg/l)	TRIMESTRALE
	Ammoniaca (mg/l)	SEMESTRALE
	Cloruri (mg/l)	SEMESTRALE
	Solfati (mg/l)	SEMESTRALE
	Cromo totale (mg/l)	SEMESTRALE
	Fenoli (mg/l)	SEMESTRALE

Le analisi chimiche, così come dichiarato nella relazione annuale redatta ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 mostrano che, nel corso dell'autocontrollo, non si è mai verificato che i valori dei parametri analizzati si rendessero prossimi ai limiti di tabella 3, Allegato 5 del d.lgs.152/2006 e ss.mm e ii.

I pozzetti di monitoraggio diventeranno due: N3 e N4, come indicato nel nuovo Piano di Monitoraggio e controllo.

Impatto sul paesaggio

In fase di coltivazione è innegabile un certo impatto paesaggistico che però è assolutamente analogo all'attuale impatto della discarica esistente ed attualmente attiva. Non vi è aggravio per l'impatto paesaggistico.

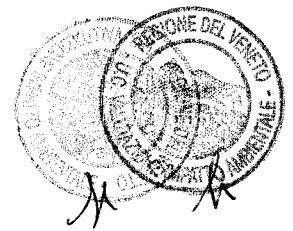
L'area, inoltre, non risulta visibile da alcun centro abitato ma solamente dalla sponda opposta del Fiume Piave, dalla frazione di Fontanelle dove è presente solamente qualche casa isolata. E' evidente che l'impianto rappresenta attualmente una interruzione dello scenario paesaggistico costituito da prati e boschi ma la ricomposizione ambientale prevista costituirà invece l'occasione per reinserire il sito nel territorio attraverso la copertura, la riprofilatura e la rivegetazione.

Produzione di rifiuti.

Il percolato è il principale rifiuto prodotto dall'impianto, esso è contenuto all'interno dei bacini esistenti e drenato ai pozzi dai quali con un'apposita pompa viene convogliato alle cisterne di raccolta. Lo smaltimento avviene in impianti autorizzati come rifiuto speciale non pericoloso (CER I90703).

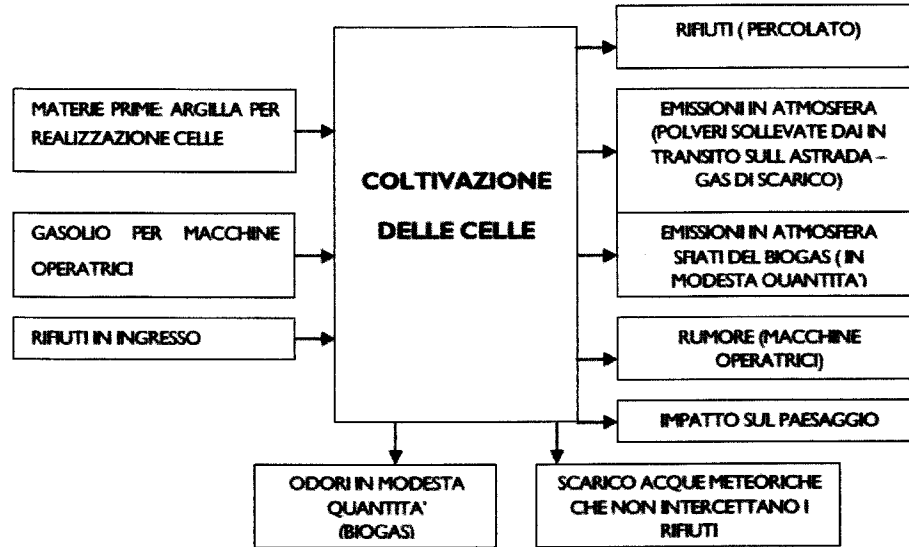
Rumore

Il rumore prodotto dalle macchine operatrici è assolutamente irrilevante ai fini dell'impatto acustico. Una verifica di tale impatto è stata effettuata nelle attuali condizioni di esercizio. (vedi cap. 4 della relazione di progetto).



Odori

I fenomeni odorigeni sono molto modesti e limitati solamente all'area dell'impianto.



Analisi delle interferenze ambientali in fase di copertura della discarica.

Rumore

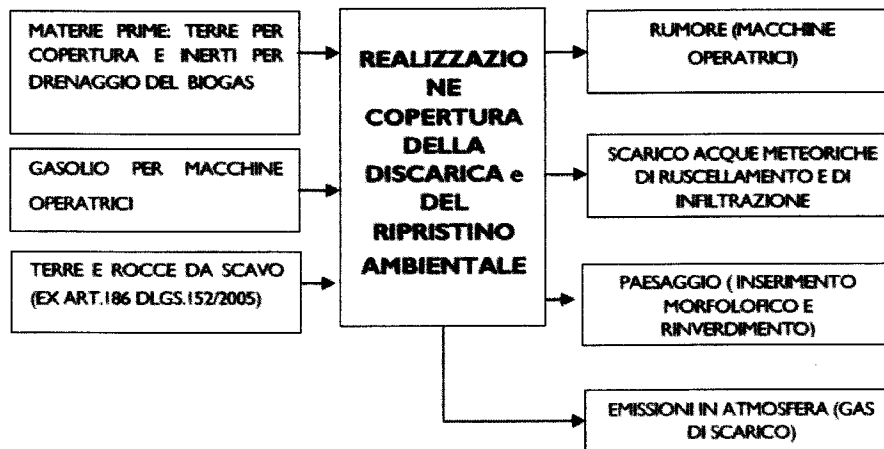
Il rumore sarà dovuto alle macchine operatrici in azione.

Rifiuti

Nessun tipo di rifiuto è correlato a questa fase.

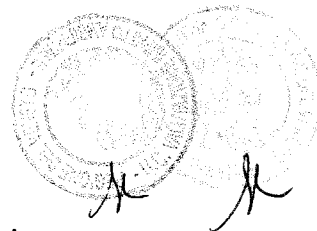
Scarichi liquidi

Scarico delle acque meteoriche di ruscellamento e di infiltrazione nello strato di copertura della discarica. Il corpo recettore sarà il Fiume Piave.



Analisi delle interferenze ambientali in fase di realizzazione della rete del biogas.

Questa fase è stata inserita per completezza di esposizione ma non è affatto certa la necessità di captare il biogas prodotto e ancor meno quello di riuscire a portarlo a termodistruzione.



Analisi delle interferenze ambientali in fase di manutenzione delle macchine operatrici

I rifiuti prodotti dalle normali attività di manutenzione delle macchine operatrici e dei mezzi e consistono in: olio motore (CER 130205) filtri olio (CER160107) e ferro (160104).



Valutazione dei rischi connessi con il manifestarsi di incidenti.

Per la valutazione dei rischi si rimanda ai contenuti del piano di sicurezza e agli allegati del piano di monitoraggio e controllo che includono il verificarsi di emergenze di tipo ambientale.

Richiesta di deroga al parametro DOC

La discarica, ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005, punto 5.4 dell'allegato I, è sottoposto ad Autorizzazione integrata ambientale. L'autorizzazione è stata rilasciata al Consorzio Industriali Protezione Ambiente della Provincia di Belluno (CIPA) dalla Regione Veneto con D.G.R. n.71 dd.19.10.2009 per il terzo e quarto lotto. Inoltre, è stata classificata, sempre per i lotti di cui sopra, "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile" con deroghe al parametro DOC pari a 1.000mg/l, rispetto ai limiti della tabella 5 dell'art.6 del D.M. 3 agosto 2005.

Il progetto prevede, per modifica sostanziale, la richiesta di una nuova autorizzazione integrata ambientale per la quale è stata redatta la relazione per la richiesta di autorizzazione, le relative domande e documentazione allegata; inoltre il progetto di ampliamento prevede l'estensione della riclassificazione in sottocategoria e allo scopo è stata redatta la presente valutazione dei rischi connessa alle emissioni della discarica.

Dall'analisi condotta sulla documentazione presentata dal proponente, si ritiene di poter autorizzare la deroga del limite del DOC a 1.000 mg/l per i rifiuti individuati con i codici CER riportati nella tabella presenti alle pagg. 25, 26, 27 del par. 3.1 "Rifiuti conferibili" dell'elaborato allegato 1 "Progetto definitivo – relazione tecnica" (aprile 2012), presentato dal proponente in data 28/05/2012, prot. n. 244533/63.01.07 e. 410.01.1.

Resta intesa la necessità del controllo di ogni specifico codice prima del conferimento.

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Nella redazione del quadro di riferimento ambientale gli estensori del SIA hanno provveduto innanzi tutto a descrivere compiutamente il contesto ambientale entro cui il progetto è inserito, sia nella visione più ampia del territorio interessato da possibili eventuali modificazioni legate alla realizzazione dell'ampliamento della discarica in parola, che a livello locale, per poi analizzare l'impatto che l'attuazione di quanto in progetto può avere sulle diverse componenti ambientali, proponendo, in caso di necessità, le opere di mitigazione più appropriate.

Le componenti ambientali prese in considerazione sono state:

- a) **ATMOSFERA:** Caratterizzazione meteorologica e Qualità dell'aria
- b) **AMBIENTE IDRICO:** Acque superficiali ed Acque sotterranee
- c) **LITOSFERA:** Suolo e Sottosuolo
- d) **BIOSFERA:** Flora, Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi



- e) AMBIENTE FISICO: Rumore e Vibrazioni, Radiazioni non ionizzanti e Radiazioni ionizzanti
- f) AMBIENTE UMANO: Paesaggio, Traffico stradale.

ATMOSFERA – Inquadramento climatico:

il sito in esame ricade in un territorio caratterizzato da un clima tipicamente alpino continentale con inverni freddi e relativamente asciutti, estati fresche caratterizzate da frequenti precipitazioni a carattere temporalesco, mentre le primavere e gli autunni sono freddi e molto piovosi.

Per la caratterizzazione meteorologica i progettisti hanno fatto riferimento ai dati registrati tra gli anni 1930÷1961 dalla stazione termopluviometrica di Perarolo di Cadore (531 m s.l.m.m.). Da tali dati si evidenzia che la temperatura media mensile oscilla tra i -1,6°C di gennaio ai +18,8°C di luglio con minime mensili di -5,3°C in gennaio e massime mensili di 24,9°C a Luglio. Nello stesso periodo (1930÷1961) il valore medio annuo di pioggia caduta è pari a 1.214 mm con 110 giorni piovosi annui. Il regime pluviometrico mostra valori massimi nei mesi autunnali (365 mm) ed estivi (360 mm); valori che si riducono in primavera (282 mm) ed in inverno (207 mm). La copertura nevosa nella zona di Perarolo di Cadore mediamente perdura da dicembre sino a marzo.

I venti prevalenti provengono da Nord ed il regime anemologico è moderato e risente dell'incanalamento prodotto dalla valle del Piave.

L'ampliamento della discarica non produce alcun tipo di modificazione al microclima locale.

ATMOSFERA - Qualità dell'aria:

dal punto di vista della qualità dell'aria, la zona di Perarolo di Cadore su cui sorge il sito in esame, è interessata da una piccola area industriale / artigianale le cui emissioni in atmosfera sono estremamente ridotte e tali da non compromettere la qualità di tale componente ambientale. Altra fonte diffusa di emissioni inquinanti può essere individuata nella S.S. 51 "Allemagna" il cui traffico è sostenuto durante tutto l'anno anche da mezzi pesanti.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività dell'ampliamento di discarica in oggetto sono determinate essenzialmente dal risollevarsi di polveri dai mezzi (camion per il conferimento dei rifiuti e macchine operatrici di cantiere), gas di scarico degli stessi ed emissione di biogas dal corpo rifiuti. Per quanto riguarda questo ultimo punto i progettisti hanno provveduto ad effettuare uno studio dettagliato sulla quantità e qualità degli eventuali biogas prodotti dalla discarica, arrivando alla conclusione che, data la tipologia di rifiuti conferibili all'impianto, i gas prodotti saranno estremamente ridotti. È comunque predisposto il sistema di captazione del biogas con monitoraggio dei pozzi.

AMBIENTE IDRICO - Acque superficiali:

l'area d'interesse si colloca alla sinistra orografica del torrente Piave, circa 1.800 m a valle rispetto al punto di confluenza di questo con il torrente Boite. L'area di discarica si pone ad Est rispetto al corso del torrente Piave il cui alveo è delimitato sulla sinistra orografica da un argine artificiale a scogliera di blocchi, realizzato in passato per la messa in sicurezza dell'area della discarica già autorizzata. Nell'area di studio è stata rilevata una linea di drenaggio superficiale che raccoglie le acque provenienti dall'eduzione della galleria di Caralte; tali acque, che in passato hanno provocato dissesti oramai sanati nei pressi dei Piani di Ansogne, sono state convogliate verso il Piave attraverso una condotta esterna all'area destinata a discarica. Inoltre, nell'area della discarica in progetto non è stata rilevata alcuna forma di circolazione idrica permanente e non sono state rilevate sorgenti o zone di ristagno.

Il progetto in esame non comporta alcuna modifica morfologica e strutturale all'alveo del torrente. Le acque meteoriche che non intercettano nel loro percorso i rifiuti e provengono dal ruscellamento del monte, dalla strada di accesso e da tutte quelle aree dell'impianto che non hanno rifiuti a cielo aperto poichè sono coperte con teli impermeabili provvisori, sono trattate come acque meteoriche e sono convogliate al Piave tramite condotte e canalette. Tali condotte sono in parte già esistenti e la



qualità delle acque viene regolarmente monitorata al pozzetto denominato N3. Viceversa, tutte le acque meteoriche che intercettano i rifiuti, ovvero che interessano la cella attiva della discarica concorrono alla formazione del percolato e sono convogliate naturalmente sul fondo della discarica e quindi asportate ed allontanate come rifiuti.

AMBIENTE IDRICO - Acque sotterranee:

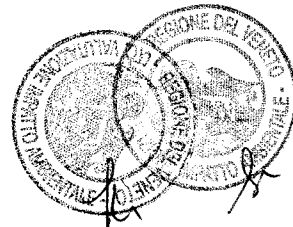
dal momento che sul sito è già attiva sia una discarica di materiale inerte che una discarica di rifiuti speciali non pericolosi gestita dallo stesso CIPA, sono presenti sull'area una serie di pozzi e piezometri per il monitoraggio idrochimico e quantitativo delle acque sotterranee. La falda freatica contenuta negli strati permeabili presenti al di sotto dell'area di interesse è alimentata sia dagli eventi meteorici (pioggia e neve) che dalle eventuali piene eccezionali del torrente Piave. Il tetto dell'acquifero artesiano riscontrato in prossimità dei piezometri indicati e quindi in corrispondenza dei soli lotti 3 e 4 della discarica in esercizio (fondo nudo a 521 m s.l.m.) è posto ad una profondità di circa 14 dal piano campagna dei punti di indagine indicati ovvero ad una quota altimetrica di 518 m che garantisce un franco superiore (3 m) rispetto a quello previsto dalla specifica normativa. La morfologia della falda è molto variabile in funzione del livello pluviometrico. In caso di abbondanti e brevi precipitazioni l'afflusso di acqua dal versante condiziona l'andamento della falda che assume maggiormente una conformazione con pendenza da est verso ovest, ricevendo gli apporti dal versante e scaricandoli sul Fiume Piave. In caso invece di eventi di piena prolungati su tutto il bacino idrografico, come quello verificatosi nei primi giorni del mese di giugno 2010, gli apporti dal versante possono essere trascurati e prevale l'infiltrazione dal fiume.

LITOSFERA - Suolo e Sottosuolo:

il territorio che si estende da Perarolo a Venas è localizzato nel settore delle Dolomiti orientali. Gli ammassi rocciosi presenti sono riconducibili a successioni di età Nordica ma anche a successioni stratigrafiche più antiche risalenti al periodo permiano e al trias inferiore che spesso sono in stretto contatto a causa della presenza di numerose faglie riconducibili alle dinamiche tettoniche che hanno interessato l'area all'epoca dell'orogenesi alpina. L'area di Ansogne è interessata da un sovrascorrimento di direzione N-S che mette in contatto rocce di età Carnica sulla sponda orografica sinistra del Piave con la Dolomia principale di età Nordica presente sulla destra del torrente. È proprio per questo motivo che in quest'area affiorano una successione di gessi, arenarie gessose, marne e dolomie calcaree che negli anni addietro sono state oggetto di estrazione (la discarica stessa nasce sul sedime di una ex cava di gesso). Gli estensori del SIA hanno provveduto alla realizzazione di un rilievo litogeologico di dettaglio in corrispondenza della discarica, dei Piani di Ansogne e delle pendici sovrastanti, che ha evidenziato la presenza dei seguenti terreni di copertura:

- Terreni alluvionali recenti/attuali in corrispondenza dell'alveo e delle sponde del torrente Piave,
- Terreni alluvionali antichi terrazzati e parzialmente cementati sui Piani di Ansogne e sulle adiacenti scarpate,
- Terreni di riporto provenienti da attività di discarica di II categoria tipo A in coincidenza del sito destinato all'ampliamento in progetto e terreni di riporto in corrispondenza dell'argine a scogliera realizzato in passato a protezione della discarica,
- Rifiuti da discarica presenti negli attuali bacini di conferimento in via di saturazione,
- Terreni colluviali presenti alla base delle scarpate morfologiche dei Piani di Ansogne e dei fronti di scavo dell'ex cava,
- Detrito fine e detrito grossolano di frana per crollo a monte della ex cava ed in località Drio Col, in corrispondenza di una cava di blocchi da scogliera.

Il progetto è in grado di garantire il mantenimento delle condizioni esistenti di funzionalità idraulica e non ostacola il normale deflusso delle acque: non aumenta le condizioni di pericolo a valle o a monte dell'area interessata; non pregiudica l'attenuazione o l'eliminazione delle cause di



pericolosità; non peggiora le condizioni di stabilità dei suoli e di sicurezza del territorio; non interferisce con il pericolo di carattere geologico e da valanga in tutta l'area direttamente o indirettamente interessata; non costituisce o forma vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide.

BIOSFERA: Flora, Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi:

il sito in esame si pone in un'area in cui predomina ancora molto la componente naturale, anche se non mancano gli interventi antropici di disturbo.

La zona interessata dall'intervento è definita, sotto il profilo ecologico, dalla presenza di fitocenosi che sfumano le une nelle altre, contribuendo a mantenere una significativa diversità biologica. Lungo l'asta del fiume, si possono riscontrare le formazioni pioniere di salici (*Salix purpurea*, *Salix fragilis*, *Salix alba*) che, oltre a fornire un contributo al mantenimento della stabilità dei suoli, operano una diversificazione nel paesaggio e sono ospiti di complesse relazioni vegetale -animale. Si tratta di un aggruppamento instabile che colonizza il greto del fiume e, quindi, periodicamente soggetto agli eventi alluvionali che lo mantiene ad uno, stadio giovanile ed in forma arbustiva. Rappresenta, tuttavia, un habitat ideale per numerosi macroinvertebrati (insetti, anellidi ecc.), per i loro predatori, (uccelli e insettivori in genere) e per i micromammiferi.

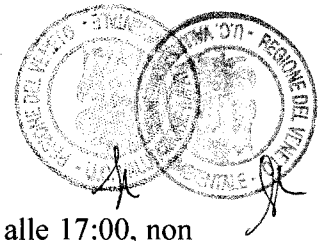
Sono ben individuabili le seguenti unità paesaggistiche forestale: del saliceto ripariale (prevalentemente a carattere arbustivo), dell'alneto ripariale di ontano bianco (a struttura multiplana con, nel sottobosco, un'abbondante rinnovazione di abete rosso, frassino maggiore e acero di monte), della pineta di pino silvestre esalpica tipica (in ricolonizzazione su corpi franosi, monoplane e costituite quasi esclusivamente da pino silvestre), di pino silvestre esalpica con pino nero. Neoformazioni si riscontrano soprattutto sulle scarpate a monte dell'ex cava e sono costituite principalmente da salice purpureo, salice fragile, betulla, carpino nero, a copertura lacunosa ed altezza contenuta. Sono poi individuabili areali a prato e prato arborato con pino silvestre.

Per la redazione dell'elenco delle specie presenti nell'area vasta e nei pressi del sito in esame gli estensori del SIA hanno fatto riferimento sia a documentazione bibliografica che a rilievi diretti sul campo. Infatti la disponibilità di differenti nicchie ecologiche in stretto contatto le une con le altre crea un ambiente particolarmente favorevole all'insediamento di comunità faunistiche. Fra le specie di maggior interesse troviamo il capriolo, il cervo, la volpe, il ghiro, lo scoiattolo, la donnola, la faina, la martora, il tasso, il toporagno. Per quanto riguarda la classe degli anfibi troviamo specie abituate a lunghi spostamenti stagionali e con un'ampia valenza ecologica. Il gruppo dei rettili è rappresentato dal marasso, il biacco e la vipera comune. Per quanto riguarda l'ornitofauna, questa è rappresentata da numerose specie di animali migratori presenti soltanto nel periodo primaverile - estivo. Negli ambienti maggiormente coinvolti dalla realizzazione dell'ampliamento di discarica (saliceti ed alneto ripariali) non sono presenti specie di uccelli rari e/o in pericolo di estinzione.

In fase di costruzione delle nuove porzioni di discarica verrà necessariamente sottratto al territorio una porzione di suolo, ora parzialmente coperto da una vegetazione arbustiva e che costituisce il fronte dell'ex cava di gesso che sottende la discarica. Si tratta di una porzione di suolo assolutamente di basso pregio. I progettisti inoltre sottolineano che la situazione è solamente temporanea dato che a completamento della discarica un'area più vasta di territorio sarà fruibile poiché il riempimento consentirà di addolcire le attuali scarpate e di comprendere parte dell'attuale versante roccioso.

AMBIENTE FISICO – Rumore, Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:

il Comune di Perarolo non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica secondo la Legge 447/95 ma, per assimilazione, essendo l'area di discarica inserita in una "Zona per attività industriali ed artigianali", gli estensori del SIA hanno fatto riferimento ai limiti previsti dalla Classe VI "Zone esclusivamente industriali" che corrispondono a 70dBA sia nel periodo diurno che in quello notturno.



L'attività di discarica, che comunque si svolge soltanto nel periodo diurno dalle 7:00 alle 17:00, non comporta di per sé stessa la produzione ed emissioni di grosse pressioni sonore. Le fonti di rumore all'interno dell'area di discarica sono dovute essenzialmente alla movimentazione dei mezzi d'opera (rumore del motore delle macchine operatrici). I progettisti hanno provveduto ad eseguire un rilievo acustico nelle condizioni attuali di esercizio (che sono praticamente le stesse di quelle che si prevedono nel progetto in esame), prendendo come recettore di riferimento le due abitazioni più prossime all'area d'impianto (circa 450 m).

In base alle misurazioni effettuate ed alle simulazioni effettuate relativamente all'attività di recupero di rifiuti presso l'area della progettata discarica, sono possibili le seguenti considerazioni:

- le emissioni rumorose stimate che si produrranno al perimetro della discarica rispettano i limiti assoluti per il periodo diurno (unica fascia oraria di attività dell'impianto);
- le simulazioni condotte hanno indicato che nei tre punti di controllo considerati, collocati presso le più vicine abitazioni presenti nell'area, il criterio differenziale risulta essere ampiamente rispettato.

Si ritiene quindi che l'impatto delle attività della discarica per quanto riguarda la componente rumore sia estremamente basso. Dovrà comunque essere eseguita una nuova indagine fonometrica ad impianto realizzato per ulteriore verifica del rispetto di tutti i limiti di legge.

Per quanto attiene alla componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti non vi sarà, nelle attività di progetto, alcun tipo di produzione ed emissione di tali radiazioni, come anche di vibrazioni. L'impatto sarà quindi nullo.

PAESAGGIO:

L'area di discarica si pone nella valle del Piave, in sinistra idrografica. Il paesaggio è qui caratterizzato da pendii colonizzati da boschi di pino silvestre e pino nero, formazioni miste ad abete rosso e lance, mentre lungo le sponde del torrente è individuabile una vegetazione a saliceto e ontano bianco. In prossimità dell'ingresso della discarica, il bosco lascia posto a prati e spazi aperti. Ad interrompere questo paesaggio naturale si inseriscono in maniera più o meno armonica, il centro abitato di Perarolo di Cadore con la sua piccola frazione di Fontanelle e la strada S.S. 51 "Alemagna".

La discarica non è visibile dai centri abitati, ma solamente dall'abitato di Fontanelle, costituito solo da qualche casa isolata. E' evidente che l'impianto rappresenta attualmente una interruzione dello scenario paesaggistico costituito da prati e boschi ma la ricomposizione ambientale prevista costituirà invece l'occasione per reinserire il sito nel territorio attraverso la copertura, la riprofilatura e la rivegetazione.

Un particolare impatto negativo alla vista è rappresentato dai 4 serbatoi fuori terra destinati alla raccolta del percolato ed ubicati sul lato Ovest del sito. Al fine di minimizzarne la vista, i progettisti propongono di realizzare una struttura in metallo ricoperta da una sovrastruttura in lamiera grecata. Le vasche di contenimento saranno inoltre rivestite in pietra utilizzando pietra locale.

Il progetto in esame prevede inoltre di valorizzare il riutilizzo di alcuni sentieri già esistenti, consentendo di "agganciare" la località ai sentieri che attraversano il Centro Cadore dando continuità ad un percorso già tracciato. Da questo luogo è, infatti, possibile ripristinare alcuni sentieri già esistenti attraverso un risezionamento e qualche rettifica, la messa in sicurezza, ove necessario, la pulizia delle fasce vegetate laterali, che consentirebbero di raggiungere nuovamente il centro di Perarolo di Cadore dando continuità al percorso già tracciato. Il sentiero potrebbe essere percorso anche con mountain bike o a cavallo e troverebbero in questo sito un punto di sosta in prossimità del Piave e di un'area a parco sui piani di Ansoigne, nonché un punto intermodale di scambio all'accesso del percorso sfruttando la possibilità di lasciare qui l'automobile ed iniziare il percorso a cavallo, a piedi o in bicicletta.

**TRAFFICO:**

il sito è direttamente e facilmente accessibile dalla S.S. 51 di Alemagna, attraverso l'esistente svincolo stradale che immette direttamente sulla strada di accesso alla discarica.

In riferimento ai flussi di traffico, generati dall'attività di ampliamento della discarica, dato che la potenzialità della discarica di 60 – 70 t/giorno pari a circa 88 m³/giorno non subirà modifiche rispetto allo stato di gestione attuale, nemmeno il flusso di traffico indotto subirà intensificazioni e si manterrà sugli attuali 14 viaggi al giorno. Ai mezzi vanno aggiunte le autovetture utilizzate dal personale per accedere al luogo di lavoro. Attualmente, come pure durante l'ampliamento di progetto, presso l'esistente discarica, è stabilmente impiegato il seguente personale: il responsabile, un impiegato amministrativo, due operai, per un totale di 4 persone.

In linea generale comunque, la quota di automezzi dovuti all'esistenza della discarica di Ansogne è assolutamente di poco conto se confrontata con i flussi di traffico presenti sulla S.S. 51.

CONCLUSIONI:

il bilancio complessivo dell'analisi effettuata porta a stimare un impatto ambientale che, rispetto allo stato attuale, non risulta aggravato dall'iniziativa in oggetto ma solamente prolungato in termini temporali. Anzi, l'intervento di ampliamento risulta migliorativo per le componenti legate alla vegetazione, al paesaggio ed alla conseguente fruibilità del territorio, una volta completate le opere in progetto e chiusa la fase di gestione.

3. RELAZIONE PAESAGGISTICA

Atteso che l'area d'intervento risulta essere vincolata in ordine al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, il proponente ha conseguentemente presentato la Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19.03.2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Come indicato nelle premesse, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, con nota n. 0020673 del 15/11/2011, acquisita dall'Unità Complessa V.I.A. in data 22/12/2012 con protocollo n. 596351/63.01.07 E. 410.01.1, La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota n. 0020673 del 15/11/2011, ha espresso il proprio parere favorevole di competenza.

Tale parere e relative conclusioni sono recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

4. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

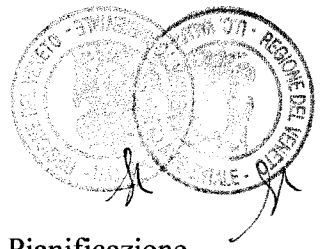
Come indicato nello S.I.A. e nella Relazione di Valutazione di Incidenza ambientale, con riferimento ai siti di Natura 2000, la più prossima è la Zona protezione speciale IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico" istituito nel 2006 che in parte interessa l'area di progetto.

E' inoltre presente, a margine della zona di progetto, un'area S.I.C. IT3230031 Val Tovanello Bosconero.

Con nota del 28/09/2010, prot. n. 508858/45/07 E. 410.01.1, gli Uffici dell'U.C. V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, copia della relazione di valutazione di incidenza ambientale, al fine di acquisire un parere in merito.

Il Servizio Pianificazione Ambientale, dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUV), con nota acquisita al prot. n. 29389/63.01.07 del 27/02/2011, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni sulla documentazione agli atti. La Ditta proponente, con nota acquisita il 12/07/2011 - prot. n. 331830/63.01.07 E. 410.01.1, ha provveduto ad ottemperare a quanto richiesto (elaborati trasmessi al Servizio Pianificazione Ambientale con nota del 19/07/2011 - prot. n. 344486 E. 410.01.1).

Successivamente il Consorzio Industriali Protezione Ambiente della Provincia di Belluno (C.I.P.A.) ha richiesto che la documentazione presentata il 12/07/2011 venisse sostituita con quella depositata



in data 09/01/2012 – prot. n. 7544/63.01.07 E. 410.01.1 (trasmessa al Servizio Pianificazione Ambientale con nota del 12/01/2012 – prot. n. 15380 E. 410.01.1)

Il Servizio Pianificazione Ambientale, con nota del 22/02/2012, prot. n. 86765/45.07 E. 410.01.1 del 24/02/2012, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 20/2012 del 22/02/2012, nella quale si esprime parere favorevole al progetto in oggetto subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) di stralciare l'ampliamento di superficie della porzione di discarica ricadente all'interno del sito ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e Comelico" in ottemperanza alle disposizioni del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 e come riconosciuto nello studio di valutazione di incidenza;
- b) che il progetto in esame venga aggiornato, coerentemente a quanto indicato nello studio di valutazione di incidenza, in virtù dello stralcio di cui sopra al fine di provvedere agli opportuni adeguamenti tecnico strutturali;
- c) che la nuova strada di servizio, prevista dal progetto in esame per il collegamento del piazzale antistante il primo lotto e il pianoro superiore della discarica per rifiuti inerti passando per il lato ad est del sito, venga realizzata all'interno del sito di discarica con la configurazione attualmente autorizzata;
- d) di comunicare all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza, per le opportune valutazioni del caso, qualsiasi variazione che dovesse rendersi necessaria in fase di progettazione ed esercizio anche in considerazione dei risultati acquisiti con il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto in base al D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

La Ditta proponente in data 28/05/2012, al protocollo regionale n. 244533/63.01.07 E. 410.01.1, ha presentato una variante al progetto originario datato 02/09/2010 nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 184/2007. La variante al progetto ha fatto rientrare l'area di discarica nei limiti consentiti, quindi contenendo l'ampliamento volumetrico della stessa, interessata dalla Zona di Protezione Speciale, all'interno degli esistenti lotti di deposito dei rifiuti, eliminando di fatto il volume in ampliamento nell'area sud.

A seguito della modifica progettuale apportata, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno trasmesso al Servizio Pianificazione Ambientale, con nota del 31/05/2012 – Prot. n. 252257 E. 410.01.1, copia della relazione di valutazione di incidenza ambientale aggiornata, al fine di acquisire un parere in merito.

A tale riguardo, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale ha confermato, con nota del 10/09/2012, prot. n. 404714/63.01.07 E. 410.01.1 del 17/09/2012, il parere favorevole al progetto in oggetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nella relazione istruttoria tecnica n. 20/2012 del 22/02/2012.

Tale parere, le relative conclusioni e prescrizioni sono recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A., rilevando che parte delle stesse sono assorbite ed integrate nell'ambito della variante al progetto originario datato 02/09/2010, nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 184/2007, presentato dalla Ditta proponente in data 28/05/2012, al protocollo regionale n. 244533/63.01.07 E. 410.01.1.

5. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Le osservazioni e i pareri presentati sono stati tutti considerati in sede d'istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle successive prescrizioni.

Si riportano di seguito le principali argomentazioni esposte nella osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni di risposta del proponente:

5.1. Comune di Perarolo di Cadore (BL) (acquisita a mezzo fax in data 14/03/2011 e protocollata il 23/03/2011, prot. n. 140978/63.01.07 E.410.01.1)



L'Amministrazione comunale ha richiamato la Ditta proponente al rispetto, durante la gestione della discarica in questione, delle specifiche di progetto, all'osservanza della normativa vigente e di una serie di prescrizioni.

La Commissione rileva quanto segue:

Quanto espresso dal Comune di Perarolo di Cadore è relativo al progetto iniziale presentato dalla CIPA datato 02/09/2010. Lo stesso proponente in data 28/05/2012 ha presentato una variante al progetto originario nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 184/2007. La variante al progetto ha fatto rientrare l'area di discarica nei limiti consentiti, quindi contenendo l'ampliamento volumetrico della stessa, interessata dalla Zona di Protezione Speciale, all'interno degli esistenti lotti di deposito dei rifiuti, eliminando di fatto il volume in ampliamento nell'area sud.

Ciò premesso, la Commissione prende atto di contenuti delle prescrizioni indicate dall'Amministrazione Comunale, rilevando che parte delle stesse sono assorbite ed integrate nell'ambito della variante al progetto originario e nelle prescrizioni indicate in sede di rilascio dell'AIA.

6. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL S.I.A.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area d'intervento e non si rilevano elementi ostativi per la realizzazione delle in esame.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che lo S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, lo S.I.A., ha sviluppato in modo esauriente l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

7. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

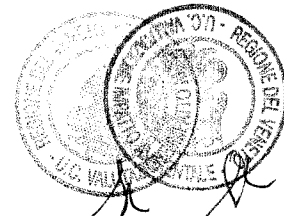
- la parte seconda del D.Lg. 152/2006 ess.mm.ii e la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- il D.Lgs. 30.05.2008, n. 117 - attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- il D.Lgs. n. 42/2004 in materia paesaggistica;
- il D.P.R. 357/1997 e la D.G.R. 3173/2006 relativi alla rete Natura 2000;
- il D.M. 17/10.2007, n.184 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);

esaminata la documentazione presentata, comprese le integrazioni pervenute successivamente;

preso atto del parere favorevole con prescrizioni espresso dall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale VINCA, come da parere n. 20/2012 del 22/02/2012, acquisito dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 24/02/2012, con protocollo n. 86765/63.01.07, riconfermato dalla stessa l'Unità di Progetto con nota del 10/09/2012, acquisita dall'Unità Complessa V.I.A. in data 17/09/2012 con protocollo n. 404714/63.01.07, recepito dalla Commissione Regionale VIA.

preso atto del parere favorevole con prescrizioni del Servizio Forestale regionale di Belluno, reso con nota 499569 E. 720.02.5/6 2A del 06.11.2012 in relazione alla L.R. 52/1978;

preso atto del parere favorevole espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione



Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, espresso con nota 0020673 del 15/11/2011, acquisita dall'Unità Complessa V.I.A. in data 22/12/2012 con protocollo n. 596351/63.01.07 E. 410.01.1;

valutati i benefici sociali ed economici dell'opera;

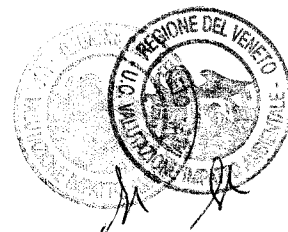
tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti, ad eccezione del Vice-Presidente Dott. Alessandro Benassi, del Dott. Livio Baracco componente esperto della Commissione, e del Dirigente della Tutela Ambientale della Provincia di Belluno, esprime ad unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto in esame e sullo relativo studio per la Valutazione di Incidenza, Selezione Preliminare (Screening), facendo proprie le valutazione, le prescrizioni e le conclusioni contenute nel verbale di istruttoria tecnica n. 20/2012 del 22/02/2012, espresse dall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI AI FINI DELLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

1. tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e la documentazione, anche integrativa, trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta;
2. dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale, come da parere n. 20/2012 del 22/02/2012 (acquisito dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 24/02/2012, con prot. n. 86765/45/07), confermato dalla stessa l'Unità di Progetto con nota del 10/09/2012 (acquisita dall'Unità Complessa V.I.A. in data 17/09/2012 con protocollo n. 404714/63.01.07), per le parti delle stesse non assorbite ed integrate nell'ambito della variante al progetto originario datato 02/09/2010, presentato dalla Ditta proponente in data 28/05/2012, al protocollo regionale n. 244533/63.01.07 E. 410.01.1 e compatibilmente ed in sintonia con i lavori di realizzazione dell'intervento:
 - 2.1 la nuova strada di servizio, prevista dal progetto in esame per il collegamento del piazzale antistante il primo lotto e il pianoro superiore della discarica per rifiuti inerti passando per il lato ad est del sito, venga realizzata all'interno del sito di discarica con la configurazione attualmente autorizzata;
 - 2.2 comunicare all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza, per le opportune valutazioni del caso, qualsiasi variazione che dovesse rendersi necessaria in fase di progettazione ed esercizio anche in considerazione dei risultati acquisiti con il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto in base al D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;
3. gli automezzi di cantiere e quelli di trasporto dei materiali da e verso il cantiere, dovranno esprimere lo standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4. Tale rapporto di standard dovrà essere mantenuto con l'evolversi degli standard di omologazione Europei, per quanto riguarda le emissioni di rumore e di gas di scarico;
4. dovranno essere realizzate prioritariamente le opere previste in progetto al fine di mascherare i serbatoi di stoccaggio del percolato.
5. al fine di minimizzare il risollevarimento di polveri dovute al transito degli automezzi, la viabilità interna, ove se ne ravveda la necessità, dovrà essere mantenuta adeguatamente umidificata;
6. al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione ed immissione acustica, dovrà essere eseguita un'indagine fonometrica in condizioni di normale esercizio dell'impianto di smaltimento;



7. nella fase di ricomposizione ambientale, la Ditta dovrà provvedere all'adozione permanente di modalità di coltivazioni di tipo biologico. Le concimazioni e gli eventuali trattamenti fitosanitari dovranno essere effettuati in quantità strettamente necessarie, secondo modalità che favoriscono il massimo assorbimento da parte delle colture. Sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami e reflui di allevamento. L'irrigazione sull'area dovrà essere con sistema di irrigazione idoneo;
8. sono fatte salve le altre norme in materia di tutela dell'ambiente di competenza ad altri Enti e/o Organismi.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 308 del 10/02/2009 e D.G.R. n. 327 del 17/02/2009) dal rappresentante della Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio e dalla Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) – Servizio Pianificazione Ambiente (assenti il Sindaco del Comune di Perarolo di Cadore, il Presidente della Provincia di Belluno, il Dirigente della Direzione Regionale Tutela Ambiente – Servizio Rifiuti, il Dirigente dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera, il Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno ed il Dirigente dell'Unità Periferica Servizio Forestale Regionale di Belluno), tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assenti di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime altresì, ad unanimità dei presenti

parere favorevole

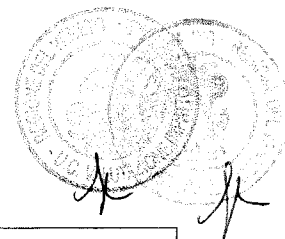
all'approvazione del progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni precedentemente indicate e di quelle di seguito riportate:

PRESCRIZIONI AI FINI AUTORIZZATIVI

A. si rilascia l'AUTORIZZAZIONE ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008, e dell'art. 23 della L.R. 10/1999 (DGR n. 308/2009 e DGR n. 327/2009) a favore del **CONSORZIO INDUSTRIALI PROTEZIONE AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO (C.I.PA.)**, C.F. e P.IVA 00731560256, con sede legale in Via Mezzaterra, 85 - 32100 Belluno, per il progetto di ampliamento e recupero ambientale di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi riclassificata in "Discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile" sita in Comune di Perarolo di Cadore(BL) in conformità al progetto di coltivazione presentato e correlate integrazioni, con le indicazioni e prescrizioni di seguito statuite:

- A.1. presso l'impianto potranno essere presi in carico i rifiuti individuati con i codici CER riportati nella tabella presente alle pagg. 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 del par. 3.1 "Rifiuti conferibili" dell'elaborato allegato I "Progetto definitivo – relazione tecnica" (aprile 2012), presentato dal proponente in data 28/05/2012, prot. n. 244533/63.01.07 e. 410.01.1;
- A.2. per i rifiuti di cui ai codici CER di seguito indicati, si prescrive che possano essere ammessi a discarica solo nel caso in cui presentino una consistenza quantomeno palabile:

CODICE CER	DESCRIZIONE
080120	Fanghi provenienti da sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
080308	Fanghi provenienti da rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostri



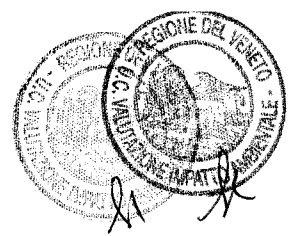
080416	Fanghi provenienti da rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici

- A.3. estendere anche all'ampliamento della discarica di cui trattasi la classificazione in "sottocategoria di discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabili" e la relativa deroga al parametro DOC pari a 1.000 mg/l, già riconosciute per i lotti 3 e 4 della discarica esistente con DSR n. 71 del 19 ottobre 2009, per i rifiuti individuati con i codici CER riportati nella tabella presente alle pagg. 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 del par. 3.1 "Rifiuti conferibili" dell'elaborato allegato 1 "Progetto definitivo – relazione tecnica" (aprile 2012), presentato dal proponente in data 28/05/2012, prot. n. 244533/63.01.07 e. 410.01.1.
Resta intesa la necessità del controllo di ogni specifico codice prima del conferimento;
- A.4. si richiamano integralmente le prescrizioni espresse nel parere di compatibilità ambientale precedentemente reso;
- A.5. non possono essere depositati rifiuti sfusi all'aperto sui piazzali, nemmeno se coperti con telo;
- A.6. dovrà essere tenuto un Registro di Gestione e un Registro delle Manutenzioni di interesse ambientale;
- A.7. dovrà essere garantita la presenza fissa, nell'orario di lavoro, di personale qualificato per i casi di emergenza. Dovrà essere assicurato, inoltre, un sistema di sorveglianza nelle ore di chiusura dell'impianto;
- A.8. devono essere adottate tutte le misure atte ad evitare un deterioramento, anche temporaneo, delle condizioni igienico sanitarie, nonché tutte le cautele necessarie ad evitare pericoli per gli operatori e alla salute pubblica;
- A.9. è fatto comunque salvo l'obbligo di comunicazione ad ARPAV, Provincia e Comune, entro le 24 ore successive, ogni inconveniente o incidente che influisca in modo significativo sull'ambiente, nonché ogni superamento dei limiti risultante dall'esecuzione delle attività di controllo delle emissioni del proprio impianto;
- A.10. la Ditta è tenuta ad effettuare la dismissione dell'impianto nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente;
- A.11. sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;
- B. si rilascia l'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ai sensi dell'art. 146 del D.L.gs. 22.01.2004 n. 42.

La Commissione Regionale VIA, nella seduta del 07.11.2012, risulta altresì integrata dall'Autorità Ambientale per l'AIA nella persona del delegato dal Segretario Regionale per l'Ambiente, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nella medesima seduta, la Direzione Regionale Tutela Ambiente – Servizio Rifiuti ha presentato la relazione istruttoria, dalla quale emerge che, fatte salve le valutazioni e le conclusioni contenute nell'istruttoria predisposta dal gruppo istruttorio VIA, non si rilevano elementi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, che legittima esclusivamente:

- i lavori di realizzazione dell'ampliamento della discarica di cui trattasti previsti dal progetto presentato ai competenti Uffici dell'U.C. VIA in data 02.09.2010 e dalle successive integrazioni;



- l'estensione anche all'ampliamento della discarica di cui trattasi la classificazione in "sottocategoria di discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabili" e la relativa deroga al parametro DOC pari a 1.000 mg/l, già riconosciute per i lotti 3 e 4 della discarica esistente con DSR n. 71 del 19 ottobre 2009;
- ai sensi della DGRV n. 2794/2010, l'esercizio provvisorio della porzione in ampliamento della discarica fino al rilascio o al diniego dell'autorizzazione all'esercizio ordinario;

al Consorzio Industriali Protezione Ambiente della Provincia di Belluno (C.I.P.A.), relativamente all'impianto di cui al progetto oggetto di approvazione e di giudizio di compatibilità ambientale - ai sensi e per gli effetti del disposto degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/1999 e dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. - subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI A.I.A.

1. l'Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata al Consorzio Industriali Protezione Ambiente della Provincia di Belluno (C.I.P.A.) relativamente alla realizzazione dell'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi – sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile ubicata in Comune di Perarolo di Cadore (BL) di cui al progetto definitivo depositato presso i competenti Uffici dell'U.C. VIA in data 02.09.2010 e che sarà realizzato nei mappali n. 256, 96, 217, 39, 10 del foglio 13 del catasto comunale, per l'attività soggetta al D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., individuata al punto 5.4 dell'allegato VIII alla parte II della medesima disposizione di legge;
2. titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è il Consorzio Industriali Protezione Ambiente della Provincia di Belluno, con sede legale in Via Mezzaterra n. 85 – Belluno, mentre il soggetto gestore dell'impianto è la Soc. ISE S.r.l., con sede legale in Via Regina Margherita, 3, Perarolo di Cadore (BL), C.F. e P. IVA 00298700253;
3. l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui trattasi:
 - legittima i lavori di realizzazione dell'ampliamento della discarica di cui trattasi previsti dal progetto presentato ai competenti Uffici dell'U.C. VIA in data 02.09.2010 e dalle successive integrazioni;
 - estende anche all'ampliamento della discarica di cui trattasi la classificazione in "sottocategoria di discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabili" e la relativa deroga al parametro DOC pari a 1.000 mg/l, già riconosciute per i lotti 3 e 4 della discarica esistente con DSR n. 71 del 19 ottobre 2009;
 - autorizza, ai sensi della DGRV n. 2794/2010, l'esercizio provvisorio della porzione in ampliamento della discarica fino al rilascio o al diniego dell'autorizzazione all'esercizio ordinario;
4. ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera a), della L.R. n. 3/2000, i lavori per la realizzazione delle opere previste dal progetto, devono iniziare entro mesi 12 dalla data del provvedimento di approvazione, e la messa in esercizio provvisorio del primo lotto dell'ampliamento in oggetto deve avvenire entro i successivi mesi 18 dalla data di inizio lavori. Sono fatte salve eventuali proroghe accordate su motivata istanza dell'interessato;
5. per quanto riguarda le modalità realizzative dell'impianto, ivi compresi i lavori di copertura finale, il soggetto titolare dell'autorizzazione, eventualmente per il tramite del gestore, deve attenersi alle modalità previste nel progetto valutato positivamente dalla Commissione VIA nonché alle specifiche prescrizioni contenute nel relativo parere;
6. l'avvio in esercizio provvisorio dei conferimenti di rifiuti nella porzione in ampliamento della discarica di cui trattasi potrà avvenire previo invio, da parte del titolare dell'autorizzazione, ovvero del gestore, alla Regione Veneto, alla Provincia ed al dipartimento ARPAV competenti per territorio di apposita comunicazione, dalla quale risulti:



- la data di avvio dell'impianto;
 - il nominativo del tecnico responsabile della gestione dell'impianto;
- e recante in allegato la seguente documentazione (anche per singoli lotti):
- dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
 - certificato di collaudo delle opere;
 - documentazione prodotta a seguito dell'attivazione del Piano di Monitoraggio e Controllo e ritenuta significativa per la fase di realizzazione delle opere, ivi compresi gli esiti dei controlli eventualmente effettuati da ARPAV durante tale fase;
 - documentazione attestante la prestazione a favore della Provincia competente per territorio (che è tenuta a verificarne la conformità) delle garanzie finanziarie previste dall'art 208, comma 11, lettera g), del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in conformità alla DGRV n. 2229/2011, così come modificata dalla DGRV 1543/2012;
7. l'autorizzazione all'esercizio ordinario dell'ampliamento della discarica di cui trattasi è demandato ad un successivo provvedimento del Segretario Regionale per l'Ambiente subordinatamente alla presentazione della documentazione di cui sopra nonché alle risultanze dell'attività di verifica e controllo preventivo di competenza della Provincia competente per territorio con l'avvalimento di ARPAV (ai sensi di quanto previsto dal c. 7, art. 5 bis della LR n. 33/1985);
8. i rifiuti conferibili nella porzione in ampliamento della discarica di cui trattasi sono quelli identificati dai codici CER a sei cifre riportati nella relazione tecnica- allegato D1 (vedi par. 3.1 da pag. 24 a pag. 27) al progetto presentato per una capacità complessiva di 142.000 m³. I rifiuti di cui ai codici CER di seguito indicati possono essere ammessi a discarica solo nel caso in cui presentino una consistenza quantomeno palabile:

CODICE CER	DESCRIZIONE
080120	Fanghi provenienti da sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
080308	Fanghi provenienti da rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostri
080416	Fanghi provenienti da rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici

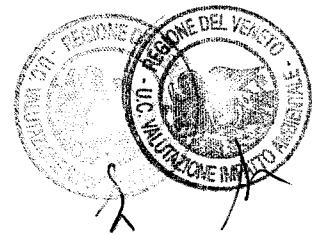
I rifiuti conferibili nella discarica in parola devono essere caratterizzati come non pericolosi e devono rispettare i criteri di accettazione per le discariche di rifiuti non pericolosi di cui al D.M. 27 settembre 2010, fatto salvo quanto previsto per il parametro DOC che potrà essere derogato fino a 1.000 mg/l, rispetto al limite fissato dalla tabella 5, dell'art. 6, del medesimo decreto ministeriale.

Relativamente ai rifiuti per i quali non è previsto il limite di concentrazione per il parametro TDS, ovvero quelli elencati alla nota (*) della tabella 5 del DM 27.09.2010, dovranno essere valutati i valori per il solfato e per il cloruro.

Il limite di concentrazione per il parametro DOC, come sopra derogato, si applica anche ai codici CER di cui alla lettera b) della nota (*) della tabella 5 del DM 27.09.2010 nelle more della definizione da parte dello Stato del significato e delle modalità operative con cui valutare la frase "... purché trattati mediante processi idonei a ridurne in modo consistente il contenuto di sostanze organiche" riportata nella medesima nota; inoltre, salvo diversa



- interpretazione ministeriale, tenuto conto del documento n. 11/64/CR7a/C5 approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 05 maggio 2011, l'esclusione della verifica del DOC relativamente ai rifiuti di cui alla lettera a) della succitata nota (*) può essere applicata solo qualora i fanghi siano stati sottoposti alle seguenti fasi depurative:
- ossidazione biologica dei reflui seguita da stabilizzazione aerobica dei fanghi;
 - ossidazione biologica dei reflui seguita da digestione anaerobica dei fanghi;
9. qualora il tavolo tecnico di cui alla DGRV n. 1766/2010 individuasse nuovi criteri per la predisposizione della valutazione dei rischi la Ditta dovrà aggiornare – su richiesta della Regione - l'elaborato in questione ai fini della revisione e/o aggiornamento del provvedimento di AIA;
 10. per quanto riguarda la gestione della discarica in regime provvisorio, il gestore dovrà attenersi a quanto previsto dal Piano di Gestione Operativa allegato al progetto presentato in data 2.09.2010;
 11. in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 36/03, il gestore della discarica deve effettuare le verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito ai criteri di ammissibilità; per i rifiuti che mantengono invariate nel tempo le loro caratteristiche le verifiche devono essere effettuate di norma ogni 1.000 mc conferiti, e comunque con frequenza non superiore a 1 anno;
 12. per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Perarolo di Cadore (BL) (DPCM 14 novembre 1997);
 13. per quanto riguarda i controlli ed i monitoraggi ambientali il gestore – con riferimento alla porzione in ampliamento della discarica di cui trattasi - dovrà attenersi al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) allegato al progetto presentato (Revisione del 15 aprile 2012), fatto salvo il rispetto delle seguenti prescrizioni/integrazioni:
 - a. prima dell'inizio dei lavori il piano dovrà essere integrato con un'apposita sezione - da concordare preventivamente con Provincia ed ARPAV - contenente l'indicazione della tipologia di verifiche e controlli da effettuare in fase di realizzazione, con particolare riferimento alle possibili interferenze con la fase di gestione operativa della discarica esistente;
 - b. il gestore – entro 90 giorni dalla data di rilascio dell'AIA alla realizzazione e comunque prima dell'esercizio provvisorio della porzione in ampliamento della discarica di cui trattasi - dovrà presentare alla Regione Veneto, alla Provincia ed al Dipartimento ARPAV competenti per territorio, nonché al Comune di Perarolo di Cadore una versione aggiornata del PMC di cui sopra prevedendo:
 - o l'inserimento della sezione di cui alla precedente lettera a);
 - o l'inserimento di un'apposita sezione volta a monitorare nel tempo, con cadenza almeno trimestrale, la qualità delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte dal rilascio della deroga concessa al parametro DOC nonché il mantenimento delle condizioni ipotizzate per la modulazione della valutazione di rischio allegata al progetto, così come previsto dalla DGRV n. 1766 del 6 luglio 2010;
 - o il recepimento delle prescrizioni proposte da Provincia di Belluno ed ARPAV, rispettivamente con nota n. 51553/ECO del 06.11.2012 e n. 125312 TIT. X.10.03 del 06.11.2012, riportate in calce al presente elenco;
 14. il gestore dovrà comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia ed al Dipartimento ARPAV competenti per territorio, nonché al Comune di Perarolo di Cadore ogni eventuale variazione non sostanziale del PMC; ogni variazione di tipo sostanziale al PMC, comprese le modifiche di cui al precedente punto 13, è soggetta a presa d'atto formale da parte di questa



- Amministrazione, sentiti i pareri di Provincia ed ARPAV;
15. l'AIA di cui trattasi non sostituisce le competenze dei VV.FF. e dell'U.L.S.S. in materia di prevenzione incendi e di ambienti di lavoro;
 16. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il soggetto titolare dell'autorizzazione, ovvero il gestore dell'impianto, è tenuto a comunicare a Regione, Provincia ed ARPAV le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del medesimo decreto;
 17. qualunque variazione in ordine ai nominativi del tecnico responsabile dell'impianto e del soggetto responsabile dell'esecuzione del PMC deve essere comunicata a Regione, Provincia ed ARPAV, accompagnata da esplicita dichiarazione di accettazione dell'incarico;
 18. il soggetto titolare dell'autorizzazione, ovvero il gestore dell'impianto, deve comunicare tempestivamente a Regione, Provincia ed ARPAV eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies comma 3 lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006;
 19. il soggetto titolare dell'autorizzazione, per il tramite del gestore della discarica, dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area, anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata, secondo le seguenti prescrizioni:
 - il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente;
 - ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.lgs. n.36/2003, la procedura di chiusura della discarica può essere attuata, anche per singoli lotti, solo dopo verifica della conformità della morfologia della discarica stessa, ed in particolare della capacità di allontanamento delle acque meteoriche, a quella prevista dal progetto approvato;
 - ai sensi del comma 3 della medesima disposizione di legge, la discarica, o una parte di essa, potrà essere considerata definitivamente chiusa solo dopo che l'Autorità competente avrà eseguito un'ispezione finale sul sito, avrà valutato tutte le relazioni presentate dal gestore e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura;
 - anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente;
 20. per quanto attiene gli aspetti della sicurezza il gestore, oltre a dover rispettare quanto previsto dalla normativa in tema di sicurezza e salute sul lavoro, dovrà attuare quanto contenuto nel piano di sicurezza di cui all'art. 22 della L.R. n. 3/2000. Inoltre dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 3/2000; tali quaderni dovranno essere costituiti da fogli fascicolati inamovibili;
 21. con periodicità almeno annuale (entro il 28 febbraio) e durante le fasi di gestione operativa e post-operativa, deve essere inviata alla Regione Veneto, alla Provincia ed al Dipartimento ARPAV competenti per territorio, una relazione riportante i principali dati caratterizzanti l'attività della discarica, tra i quali tipi e quantitativi di rifiuti smaltiti, i risultati del programma di sorveglianza, controlli effettuati sia in fase operativa che alla fase post operativa, come indicato nell'art. 13, comma 5, del D.lgs. 36/03. Tale relazione dovrà contenere inoltre la quantità di percolato prodotto da ogni pozzo e smaltito, da correlare con i parametri meteoroclimatici per eseguire un bilancio idrico del percolato.



06-NOV-2012 19:24 Da:



SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

Servizio Ecologia
Tel. +39 (0)437 959 121 - Fax +39 (0)437 959 180
email m.amosio@provincia.belluno.it

Belluno, 6 novembre 2012
Prot. n. 51553/ECO

REGIONE DEL VENETO - PROV. REGIONALE	
COMPLESSIVITÀ AZIENDALE	
SANTO SPIRITO	
DATA	07 NOV. 2012
PROV. N.	50288/6301A
PROV. N. (Fascicolo)	E 410011



Regione del Veneto
U.C. Tutela Atmosfera
Calle Prati - Cannaregio, 99
30121 - VENEZIA

e.p.c. **ARPAV DAP BL**
Via Tomes, 5
32100 - BELLUNO

C.I.P.A.
Via San Luciano, 15
32100 - BELLUNO

Oggetto: Progetto di ampliamento e recupero ambientale di una discarica per rifiuti non pericolosi riclassificata "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile" in loc. Anagnone del Comune di Perarolo di Cadore (BL). Parere su Piano di Monitoraggio e Controllo. Proponenti C.I.P.A. Consorzio Industriali Protezione Ambiente - Belluno.

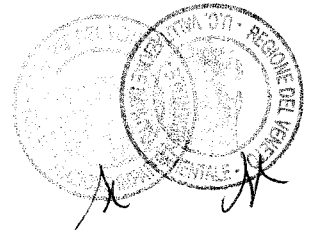
Con riferimento al Piano di Monitoraggio in oggetto, predisposto dallo studio Leochimica S.r.l. di Orcenico Inferiore (PN), si osserva quanto segue:

- il documento esaminato risulta analogo a quello attualmente in uso e calibrato sull'attuale configurazione della discarica. Non sono state cioè prese in considerazione le fasi di realizzazione dell'ampliamento contrariamente a quanto previsto dal punto 4.d dell'All.B alla DGRV n. 242/2010, come modificata dalla DGRV n. 863/2012.
- Fra i nuovi rifiuti che si chiede di poter conferire in discarica ve ne sono di potenzialmente in grado di dare luogo a processi di formazione di biogas. L'aspetto non appare sufficientemente analizzato in relazione alla problematica "odori" e al monitoraggio delle emissioni gassose sin qui condotto, e sui cui esiti si chiede di essere informati.
- I punti di monitoraggio delle acque di drenaggio superficiale, così come la localizzazione del piezometro di monte, risultano cambiati rispetto al precedente Piano di Monitoraggio. A tal proposito si chiede di illustrare le motivazioni di questa variazione.
- Come già a suo tempo osservato per il Piano di Monitoraggio e Controllo vigente, le frequenze di autocontrollo previste nel PMC appaiono complessivamente più restrittive di quelle disposte dalla normativa; tuttavia, pur in assenza di una esplicita motivazione tecnica, non si ravvisano elementi ostativi a riguardo. Si richiama tuttavia l'attenzione sull'obbligo di dare corso a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 in caso di superamento delle CSC.
- È necessario aggiornare i riferimenti normativi al DM 3.8.2005 che non è più in vigore

PROVINCIA DI BELLUNO
S. via S. Andrea - 32100 Belluno (BL)
Tel. +39 (0)437 959 111 - Fax +39 (0)437 941 222
www.provincia.belluno.it

Pagina 1 di 2

belluno*
dolomiti



86-NOV-2012 19:24 Da:



SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

Servizio Ecologia
Tel. +39 (0)437 959 121 - Fax +39 (0)437 959 180
email: m.arnoldo@provincia.belluno.it

essendo stato sostituito dal DM 27 settembre 2010.

Per tutto quanto sopra esposto il Piano di Monitoraggio e Controllo esaminato per essere applicabile al progetto di ampliamento della discarica in oggetto debba essere integrato con riferimento a quanto evidenziato.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE
Servizio Ecologia
dot. Franco Fiamoi



Il responsabile procedimento: dot. Franco Fiamoi (0437 959278)
Referente istruttoria: Marco Arnoldo (0437 959 121)

PROVINCIA DI BELLUNO
5, via S. Andrea - 32100 Belluno BL
Tel. +39 (0)437 959 111 - Fax +39 (0)437 941 222
www.provincia.belluno.it

Pagina 2 di 2



ALLEGATO **A**
ALLA DGR N. **212** del **26 FEB. 2013**



06/11/2012 18:02 8437935535

SERV. TERRIT. ARPAV

PAG 02/04

Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto



Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2008

Dipartimento Provinciale ARPAV di Belluno
Via F. Tomes, 5
32100 Belluno Italy
Tel. +39 0437 935511
Fax +39 0437 30540
e-mail: depi@arpa.veneto.it

Servizio Controllo Ambientale
U. O. Controllo Fonti di Pressione
Via F. Tomes, 5
32100 Belluno Italy
Tel. +39 0437 935609
Fax +39 0437 935635

Belluno, **26 NOV. 2012**

Prot. n. **125310**

TIT. **x.10.03**

Regione del Veneto
Segreteria Regionale Ambiente e LL.PP.
Unità Complessa Tutela dell'Atmosfera
Calle Priuli Cannaregio, 99
30121 VENEZIA
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

CIPA
Via Mezzaterra, 85
32100 BELLUNO

e. p.c.: Provincia di Belluno
Settore Ambiente e Territorio
Servizio Ecologia
Via S. Andrea, 5
32100 BELLUNO
provincia.bl@cert.ip-veneto.net

ARPAV Servizio Rifiuti e Compostaggio
Via Santa Barbara, 5/a
31100 TREVISO
alla c.a. *dott.ssa Lorena Franz*

certificata secondo norme UNI EN ISO 9001:2008

REGIONE DEL VENETO - REGIONE REGIONALE	
DIPARTIMENTO PROVINCIALE ARPAV DI BELLUNO	
UFFICIO AMBIENTALE	
07 NOV. 2012	
502266 / 6301A	
E 410011	

Oggetto: Ditta CIPA - ISE Srl - Discarica per rifiuti non pericolosi, Località Ansoigne - Perarolo (BL).
Invio parere ed osservazioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo

Con riferimento al PMC, revisione 15 aprile 2012, che la ditta CIPA ha fatto pervenire a questo Dipartimento, si fa presente che la documentazione adempie ai requisiti richiesti dalla normativa e pertanto si esprime parere favorevole sul documento presentato. Tuttavia a parere di questo Servizio, al fine di rispondere appieno alle esigenze di tutela ambientale, si propone di recepire nel provvedimento di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale le osservazioni seguenti:

FASE DI ALLESTIMENTO DELL'AMPLIAMENTO:

- Nel PMC deve essere prevista un'apposita sezione contenente l'indicazione della tipologia e frequenza dei controlli da effettuare in fase di allestimento dell'ampliamento. Considerato che il crono programma indica una sovrapposizione fra la coltivazione del lotto attivo e la predisposizione del lotto successivo, per tutti i lotti dell'ampliamento, è necessario che il PMC analizzi e misuri tutte le possibili interferenze, nonché i potenziali effetti sulle matrici ambientali coinvolte, fra la fase di gestione operativa e la concomitante fase di cantiere.

COMPONENTI AMBIENTALI:

ARPAV Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto	Centri +39 049 8239201-303 Codice Fiscale 92111430263 Partita IVA 03982100288 e-mail: urp@arpa.veneto.it www.arpa.veneto.it	Direzione Generale Via Matteotti 11 35137 Padova - Italy Tel. +39 049 8239541-354 Fax +39 049 660966	Direzione Area Amministrativa Tel. +39 049 8239302 Fax +39 049 660966	Direzione Area Tecnico-Scientifica Dipartimento Area Ricerca e Informazione Tel. +39 049 8767610-633 Fax +39 049 8767570
--	---	--	---	---



- Il numero di revisione del documento presente nell'intestazione è diverso dal numero di revisione del medesimo presente nelle pagine successive;
- I riferimenti alla normativa ambientale devono essere aggiornati;
- per tutte le matrici ambientali, in ottemperanza all'autorizzazione vigente, sui referti di analisi, si dovrà riportare l'ora e la modalità di effettuazione del prelievo;
- pag.7 di 72, quadro sinottico, punto 1.1.6 "Controllo radiometrico": viene riportata un'attività di reporting nel caso di anomalie. Manca tuttavia l'indicazione dell'attività di controllo che permetterebbe di evidenziare le anomalie in questione.
- pag. 8 di 72, quadro sinottico, punto 1.10 "Emissioni rumore": manca l'indicazione dell'attività di controllo e reporting da parte del gestore e del controllore terzo, obbligatoria ai fini della verifica del rispetto dei limiti acustici di zona.
Nel punto 1.10 a pag.33 di 72, alla voce rumore devono essere indicati i punti di controllo corrispondenti a quelli utilizzati al capitolo 4 del SIA per la valutazione previsionale di impatto acustico. Nei punti posizionati nel confine di proprietà (da A a D) dovrà essere verificato il limite di emissione. Nei punti posti presso i recettori dovranno essere verificati i limiti assoluti delle relative classi di appartenenza. La frequenza di monitoraggio dovrà prevedere il controllo strumentale per ciascuna fase di allestimento di lotto, concomitante con l'esercizio ordinario. Dovrà altresì essere misurato l'effetto del traffico indotto.
Si fa presente che al capitolo 4, paragrafo 4.7.4, pag.91 del SIA è previsto, da parte dello stesso proponente, un controllo successivo e periodico.
Si fa presente inoltre che il Comune di Perarolo di Cadore ha adottato il Piano di Classificazione Acustica con deliberazione DCC9/2011 del 14/04/2011, che si suggerisce di tenere presente nell'ambito della valutazione richiesta.
- pag. 8 di 72, quadro sinottico, punto 2.3.3 "Formazione del personale": manca l'indicazione dell'attività di autocontrollo sulla verifica del rispetto del piano di formazione del personale, cui fa riferimento l'attività del terzo controllore.
- pag. 8 di 72, quadro sinottico, punto 3 "Indicatori di prestazione": manca l'indicazione dell'attività di autocontrollo sugli indicatori di prestazione ambientale. Gli indicatori di performance elaborati al punto 3 di pag. 70 devono essere rivisti, in quanto non sono rappresentativi delle prestazioni ambientali e gestionali dell'impianto. Per esempio correlare la piovosità con la quantità di percolato non risulta significativo se non viene inserito un parametro gestionale quale un dato di superficie attiva della discarica, un coefficiente di infiltrazione, ecc.
- pag. 18 di 72, tabella 1.1.b "Altri rifiuti in ingresso": completare la descrizione del CER 200138
- pag. 19 di 72, tabella 1.1.1c "Rifiuti in ingresso-autocontrolli": la tabella risulta di difficile comprensione e pertanto deve essere rivista. In ogni caso la frequenza di caratterizzazione di base e di verifica di conformità deve essere quella del DM 27 settembre 2010, tranne che per i rifiuti con DOC in deroga per i quali la verifica di conformità dovrà essere eseguita trimestralmente;
- pag. 20 di 72, punto 1.1.2 "Analisi dei rifiuti in ingresso": necessario aggiornare i riferimenti normativi per la verifica di conformità, poiché il DM 3 Agosto 2005 è stato sostituito dal DM 27 settembre 2010;
- pag. 21 di 72, punto 1.1.5 "Analisi percolato": il campionamento e la misurazione (volume e composizione) del percolato dovranno essere eseguiti separatamente in ciascun punto in cui il percolato fuoriesce dai lotti di discarica; vanno pertanto corrette le indicazioni dei punti di prelievo riportati nella planimetria 2 (pag. 42 del PMC);
- pag. 23 di 72, tabella 1.2.1 "Risorse idriche": alla voce "reporting" va specificato "SI";
- pag. 28 di 72, punto 1.6.4 "Gas di discarica-composizione": viste le segnalazioni pervenute in materia di odori si propone un monitoraggio relativo alla diffusione dei gas di discarica che quantifichi, oltre ai parametri di tabella 1.6.4 pag.28 di 72, anche eventuali traccianti quali ad esempio H₂S, NH₃, mercaptani, ecc., mediante rilevazione dai pozzi presenti sulla superficie, con frequenza mensile;



- pag. 28 di 72, punto 1.6.5 "Emissioni gassose e qualità dell'aria": il monitoraggio della qualità dell'aria, presente nell'ambiente esterno alla discarica, dovrà essere correlato ad una contemporanea misura della direzione del vento nei due punti di campionamento individuati in planimetria 2;
- pag. 29 di 72, punto 1.7.3 "Acque di drenaggio superficiale": la verifica analitica dovrà essere eseguita trimestralmente per tutti i parametri.

COMPONENTI GESTIONALI:

- Pag. 46 di 72, punto 2.1.1.2. "Soggetti qualificati ed indipendenti": i riferimenti alla DGRV 242/2010 devono essere aggiornati con i riferimenti relativi alla successiva DGRV 863/2012
- pag. 48 di 72, punto 2.2.1.1 "Regolamento di accesso": si segnala che a differenza di quanto scritto a pagina 49 di 72 dell'elaborato, l'eventuale mancata ammissione dei rifiuti in discarica dovrà essere comunicata agli Enti territorialmente competenti come stabilito dall' art. 11 comma 3 del D.Lgs 36/2003, indipendentemente dal fatto che i rifiuti siano stati o meno scaricati.

Con riguardo alla attività di ARPAV ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, nell'arco della durata dell'autorizzazione integrata ambientale, si propone di eseguire due controlli tecnico-gestionale-documentale per le voci presenti nel quadro sinottico del PMC ed un controllo analitico delle seguenti matrici: percolato di discarica, acque di drenaggio superficiale e acque di falda (un pozzo di monte e due di valle).

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giuseppe Daniel

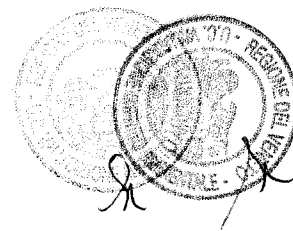
A conclusione della presentazione della relazione istruttoria, il Presidente sottopone a votazione il progetto in esame e la medesima Commissione Regionale V.I.A. integrata, ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e della Circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008, dal delegato del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA e tenuto conto del parere favorevole, di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto già reso in data odierna 07.11.2012, con le prescrizioni che si richiamano in toto, altresì a unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06 - Parte II^a - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005) e della L.R. n. 26/2007, al CONSORZIO INDUSTRIALI PROTEZIONE AMBIENTE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO (C.I.P.A.), C.F. e P.IVA 00731560256, con sede legale in Via Mezzaterra, 85 - 32100 Belluno, relativamente all'impianto di cui al progetto oggetto di approvazione e di giudizio di compatibilità ambientale - ai sensi e per gli effetti del disposto degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/1999 e dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. - subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni A.I.A. sopra riportate.

A
212

26 FEB. 2013



Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.

Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.

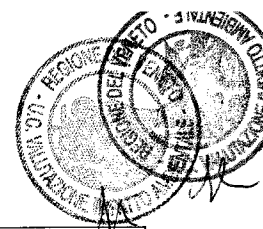
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

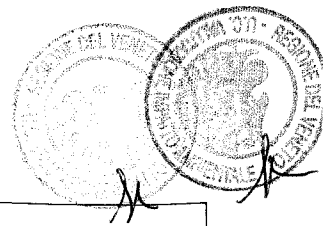
VISTO Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno visti n. 70 elaborati, di cui al seguente elenco:

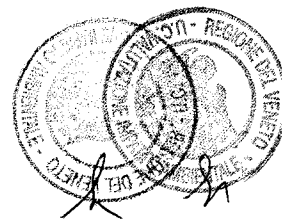
Numerazione progressiva	Titolo elaborato
1	RELAZIONE TECNICA Rev. 2
2	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E REALZIONE PER L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Rev. 1
3	RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA
4	All 1 _INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO
5	ALL.2 CARTA GEOLOGICA GENERALE
6	ALL3 CARTA GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA
7	ALL 4.a SEZIONI GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE A-A' E B-B' STATO DI FATTO
8	ALL 4.b SEZIONI GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE A-A' e B-B' STATO DI PROGETTO
9	ALL 4c SEZIONI GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE C-C' e D-D' STATO DI PROGETTO



Numerazione progressiva	Titolo elaborato
10	ALL5.a RILIEVO ISOFREATICHE – MINIMO E MASSIMO
11	ALL5.b RILIEVI DI FALDA
12	ALL5.c GRAFICO RILIEVI DI FALDA
13	ALL.6 a ANALISI DI STABILITA' RILEVATI DI DISCARICA Rev. 1
14	ANALISI DI STABILITA' RILIEVI DISCARICA
15	ALL.6 b PARAMETRI SISMICI
16	ALL.7a POSIZIONE INDAGINI GEOGNOSTICHE
	ALL.7 INDAGINI GEOGNOSTICHE E PIEZOMETRI
17	ALL.8 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
18	INTEGRAZIONI ALLA RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA
19	ANALISI DI STABILITA'
20	RELAZIONE IDRAULICA E IDROGEOLOGICA
21	VALUTAZIONE di INCIDENZA AMBIENTALE Rev. 2
22	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
23	RELAZIONE PAESAGGISTICA Rev. 2
24	TAV. 06A AREE NATURA 200 - PLANIMETRIA
25	REALZIONE PAESAGGISTICA
26	SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI Rev. 1
27	CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI Rev. 1
28	PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE Rev. 1
29	PIANO DI SICUREZZA
30	PIANO FINANZIARIO Rev. 2
36	CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA
32	ELENCO DEGLI ALLEGATI DOMANDA A.I.A.
33	SCHEDE RIEPILOGATIVE AIA Rev. 1
34	SINTESI NON TECNICA Rev. 1
35	VALUTAZIONE DEL RSCHIO - ex comma 2, art.7 del D.M. 3 agosto 2005 -
36	A10 CERTIFICATO CAMERA DI COMMERCIO
37	A11 DOCUMENTI PROPRIETA' SITO
38	A26 AUTORIZZAZIONI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DEI LOTTI ESISTENTI
39	E4 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Rev. 1



Numerazione progressiva	Titolo elaborato
40	TAV. 01 Corografia e Estratto Carta Tecnica Regionale Rev. 1
41	TAV. 02 Carta dei vincoli – Stato di fatto
42	TAV. 03 Stralcio del piano regolatore vigente
43	TAV. 04 Estratto mappa catastale
44	TAV. 05 Planimetria stato di fatto Rev. 2
45	TAV. 06 Aree di pertinenza delle discariche PLANIMETRIA Rev. 1
46	TAV. 07 Costruzione della strada in progetto – PLANIMETRIA E SEZIONI
47	TAV. 08 Gestione delle acque meteoriche prima della coltivazione Rev. 1
48	TAV. 09A Gestione delle acque nella fase iniziale di coltivazione Rev. 1
49	TAV. 09B Gestione delle acque nella fase intermedia di coltivazione Rev. 1
50	TAV. 09C Gestione delle acque nella fase finale di coltivazione Rev. 2
51	TAV. 10 Rete raccolta e gestione del percolato – PLANIMETRIA E PARTICOLARI Rev. 2
52	TAV. 11 Schema di costruzione e gestione
53	TAV. 11A Schema di suddivisione della discarica per lotti – PLANIMETRIA E PARTICOLARI COSTRUTTIVI Rev. 1
54	TAV. 12 Stato di progetto a discarica ultimata PLANIMETRIA Rev. 1
55	TAV. 12A Stato di progetto – PLANIMETRIA CON OPERE DI RINVERDIMENTO Rev. 1
56	TAV. 13A Sezioni discarica stato di progetto 1-1
57	TAV. 13B Sezioni discarica stato di progetto 2-2 Rev. 2
58	TAV. 13C Sezioni discarica stato di progetto 3-3 Rev. 2
59	TAV. 13D Sezioni discarica stato di progetto 4-4 Rev. 2
60	TAV. 13E Sezioni discarica stato di progetto 5-5 Rev. 2
61	TAV. 13F Sezioni discarica stato di progetto 6-6 Rev. 2
62	TAV. 13G Sezioni discarica stato di progetto 7-7 Rev. 2
63	TAV. 14 Stato di progetto – PARTICOLARI COSTRUTTIVI
64	TAV. 15 Copertura finale della discarica – PARTICOLARI COSTRUTTIVI Rev. 2
65	TAV. 15a Copertura finale della discarica – PARTICOLARI COSTRUTTIVI
66	TAV. 16 Rete biogas – PLANIMETRIA E PARTICOLARI COSTRUTTIVI Rev. 2
67	TAV. 17 Planimetria della viabilità Rev. 1
68	TAV. 18 Misure antincendio e vie di fuga – PLANIMETRIA Rev. 1
69	TAV. 19 Area deposito rifiuti – PLANIMETRIA
70	Realzione Forestale



Data 6 NOV. 2012

Protocollo N° 499568

Class: E.720.02.5/6 2A

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: D. Lgs. 4/08, D. Lgs. 152/06, L.R. 10/99 e DGR n. 308/2009 e 327/2009.

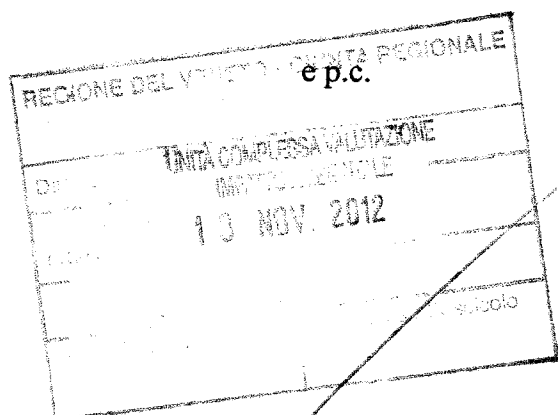
Procedura V.I.A.

Comune di Perarolo.

Ditta: C.I.P.A.

Progetto di ampliamento e recupero ambientale di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Ansogne del Comune di Perarolo (BL).

Regione del Veneto
 Direzione Tutela Ambiente
 U.C. Valutazione Impatto Ambientale
 Calle Priuli, Cannaregio 99

30121 VENEZIA

Regione del Veneto
 Direzione Economia
 e Sviluppo Montano
 Via Torino 110

30172 MESTRE (VE)

Regione del Veneto
 U. P. Foreste e Parchi
 Via Torino 110

30172 MESTRE (VE)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORESTALE REGIONALE DI BELLUNO

VISTA la prassi istruttoria seguita per l'approvazione dell'impianto in argomento;

CONSIDERATO quanto emerso in sede di istruttoria dell'istanza;

VISTO l'art. 7 del R.D.L. 30.12.1923, n.3267;

VISTA la L.R. 13.09.1978, n. 52;

VISTO l'art.20 del R.D.L. 16/05/1926 n.1126;

VISTO l'art. 54 delle PP.M.P.F. vigenti in Regione del Veneto;

VISTO l'art. 15 della L.R. 13.09.1978, n. 52;

VISTO l'Allegato "A" alla Deliberazione di Giunta Regionale del Veneto. 30.12.1997, n. 4808

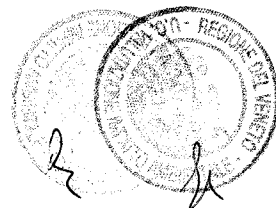
"Disposizioni di attuazione dell'articolo 15 della Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 come modificato con la Legge regionale 27 giugno 1997, n.25";

U.P. Foreste e Parchi – Servizio Forestale Regionale di Belluno
 Via Caffi, 33 – 32100 Belluno - Tel. 0437/946431 – Fax 0437/946429

26 FEB. 2013



REGIONE DEL VENETO



giunta regiona e

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 28.03.2000, n. 1112 con la quale è stato modificato l'allegato "A" alla D.G.R.V. 30.12.1997 n. 4808 ulteriormente modificato con D.G.R.V. 20/12/2011 n. 2224;

VISTA la nota con la quale l' U.C. Valutazione Impatto Ambientale ha trasmesso l'invito alla riunione per la discussione inerente i lavori di cui all'oggetto, alla quale, a causa di impegni precedentemente assunti, non si potrà presenziare;

RITENUTO di approvare la proposta progettuale presentata sotto il profilo tecnico - forestale rilasciando la conseguente autorizzazione all'esecuzione dei movimenti di terra in area sottoposta a vincolo idrogeologico;

PRESO ATTO che l'intervento comporterà una **riduzione di superficie forestale pari a 6.500 mq.**;

OSSERVATO l'intendimento della ditta richiedente di adottare quale misura compensativa alla riduzione il versamento di cui alla lett. C) del II comma dell'art. 15 della L.R. 52/78;

PRESO ATTO che la Ditta interessata dovrà presentare prima dell'inizio dei lavori a questo Servizio Forestale Regionale, al fine della adozione della prescritta misura compensativa di cui alla lett. C) del II comma dell'art. 15 della L.R. 52/78 per la riduzione di superficie forestale, la ricevuta del versamento di 9.750,00 (novemilasettecentocinquanta/00) Euro da effettuarsi con le modalità previste per legge;

SALVO quanto stabilito dalla disciplina in materia di utilizzazione delle terre e rocce da scavo di cui al Decreto 10 agosto 2012, n. 161;

AUTORIZZA

a) ai sensi dell'art. 54 delle P.M.P.F. della Regione Veneto e dell'art.20 del R.D.L. 16/05/1926 n.1126 i movimenti di terra conseguenti ai lavori in parola;

b) quale misura compensativa dovuta per la riduzione da operare il versamento di cui alla lett. C) del II comma dell'art. 15 della L.R. 52/78, come sopra evidenziato

Quanto sopra secondo il progetto e le integrazioni visionate, con l'obbligo di comunicare anche allo scrivente la data di inizio dei lavori di cui alla presente progettazione.



IL DIRIGENTE

dr. Pierantonio Zanchetta

Per informazioni - Ufficio Vincolo Idrogeologico ed Usi Civici
dr. Gianluigi Indezzi - tel. 0437/946437

U.P. Foreste e Parchi - Servizio Forestale Regionale di Belluno
Via Caffi, 33 - 32100 Belluno - Tel. 0437/946431 - Fax 0437/946429

**Ricondizionamento, trattamento e recupero 17C – ECO.R.AV. SPA
COMUNE DI LONGARONE (BL)**



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **21 DIC. 2020** Protocollo N° **542518** Class: **C10** Prat. Fasc. Allegati N° **4**

Oggetto: Ditta ECO.RAV S.p.A. *Sito 17 c* – Installazione di gestione rifiuti ubicata in Z.I. Villanova, 17, Longarone (BL).

Trasmissione Decreto Direttore della Direzione Ambiente n. 1074/2020.

Alla Ditta ECO.RA.V. S.p.A. – SITO 17c
amministrazione@pec.ecorav.com

Alla Provincia di Belluno
Settore Ambiente e Territorio

All'ARPAV DAP Belluno

Al Comune di Longarone
Ufficio Ambiente

Si trasmette in allegato il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 1074 del 21.12.2020.

Distinti saluti.

U.O. Ciclo dei Rifiuti
Il Direttore della Direzione Ambiente
*Dott. Ing. **Loris Tomiato***

Riferimenti:
P.O. Rifiuti Speciali: Direttive e Linee guida - Istruttoria impianti
Francesca Bergamini – tel. 0412792373 – *francesca.bergamini@regione.veneto.it*

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792143-2186
e-mail: ambiente@pec.regione.veneto.it – <http://www.regione.veneto.it>
Codice Univoco LKUECV



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. ...1074..... DEL ...21/12/2020.....

OGGETTO: Ditta ECO.RA.V S.p.A. con sede legale in Z.I. Villanova 18 – Longarone (BL) e ubicazione installazione in Z. I. Villanova 17/C, in Comune di Longarone.
Autorizzazione Integrata Ambientale n. 56 del 31.07.2012 e s.m.i..
Aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di comunicazioni di modifiche non sostanziali.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento si modifica l’Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta ECO.RA.V S.p.A. Sito 17/C, aggiornandola a seguito di alcune modifiche non sostanziali all’installazione, comunicate ai sensi dell’art. 29-*nonies* del d.lgs. 152/2006, riguardanti l’inserimento di rifiuti in talune operazioni, l’incremento di potenzialità della Linea di recupero solventi, il layout dell’installazione.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

- (1) VISTO il Decreto del Segretario Regionale per l’Ambiente n. 56 del 31.07.2012, con il quale è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’attività di cui al punto 5.1 (oggi Punti 5.1, 5.3 e 5.5) dell’Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. 152/2006, nell’installazione in oggetto;
- (2) VISTO il DDDA n. 75 del 10.09.2014, con il quale è stata modificata l’AIA di cui alla premessa precedente, nel merito di alcune prescrizioni gestionali;
- (3) VISTO il DDDA n. 11 del 26.07.2016, con il quale è stata ulteriormente modificata l’AIA, nel merito di alcune prescrizioni gestionali;
- (4) VISTO il DDATST n. 66 del 01.08.2017, con il quale sono state approvate alcune modifiche del PMC Rev. 02 del 11.07.2017;
- (5) VISTO il DDATST n. 26 del 16.04.2018, con il quale è stata ulteriormente modificata l’AIA, escludendo dal regime dei rifiuti gli imballaggi che hanno contenuto rifiuti, provenienti anche dal Sito 18, purché essi siano puliti, strutturalmente integri e conformi ai requisiti tecnici degli imballaggi, anche destinati al trasporto dei rifiuti;
- (6) VISTO il DDATST n. 88 del 13.11.2018 che ha modificato l’AIA rilasciata a seguito dell’emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;
- (7) VISTO il DDATST n. 116 del 31.12.2018 con il quale è stato prorogato l’adeguamento alle disposizioni di cui alla DGRV n. 119/2018 “*Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*” nell’installazione denominata “SITO 17/C”;
- (8) VISTA la nota n. 71/2018 del 04.12.2018 (prot. reg. n. 499650 del 07.12.2018), successivamente integrata con nota n. 09/2019 del 22.01.2019 (prot. reg. n. 30312 del 24.01.2019), con la quale la Ditta ha comunicato, ai sensi dell’art. 29-*nonies* del d.lgs. n. 152/2006, le modifiche apportate al parco serbatoi, come previsto dal progetto approvato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, trasmettendo la

planimetria aggiornata;

- (9) VISTA la nota regionale prot. n. 10402 del 11.01.2019, con la quale la Direzione Ambiente ha dato riscontro alla nota n. 71/2018 della Ditta, convenendo sulla non sostanzialità della modifica e contestualmente chiedendo agli Enti di esprimere eventuali osservazioni;
- (10) VISTA la nota prot. n. 9091/U del 28.01.2019 (prot. reg. n. 45253 del 01.02.2019), con la quale ARPAV, in riscontro alla nota regionale n. 10402 del 11.01.2019, ha espresso nulla osta alle modifiche comunicate dalla Ditta, ribadendo alcune precisazioni in merito alle caratteristiche dei nuovi bacini di contenimento;
- (11) VISTA la nota prot. n. 2938/ECO del 30.01.2019 (prot. reg. n. 46126 del 04.02.2019), con la quale la Provincia di Belluno, in risposta alla nota regionale n. 10402 del 11.01.2019, ha espresso nulla osta alle modifiche comunicate dalla Ditta con la nota prot. n. 71/2018;
- (12) VISTO il DDATST n. 37 del 02.04.2019 con il quale è stata sospesa cautelativamente l'AIA a seguito di scoppio verificatosi in data 12.03.2019 fino all'attestazione del ripristino delle condizioni di sicurezza dell'impianto;
- (13) VISTO il DDDA n. 59 del 10.04.2019 con il quale è stata autorizzata la ripresa dell'attività di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 56 del 31.07.2012, già sospesa a seguito del fenomeno di scoppio verificatosi in data 12.03.2019;
- (14) VISTA la nota n. 24/2019 del 19.03.2019 (prot. reg. n. 112133 del 20.03.2019), con la quale la Ditta ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del d.lgs. n. 152/2006, la modifica non sostanziale consistente nella sostituzione del distillatore DS-51 della Linea 1, dedicata alla distillazione-essiccamento di rifiuti contenenti solventi, autorizzata al punto 5.2 del DSRA n. 56/2012 (operazione R2), con un distillatore *MABO*;
- (15) VISTA la nota prot. n. 135227 del 04.04.2019, con la quale la Direzione Ambiente ha dato riscontro alla nota n. 24/2019, convenendo sulla non sostanzialità della modifica comunicata e contestualmente richiedendo agli Enti di esprimere eventuali osservazioni;
- (16) VISTA la nota prot. n. 14348/ECO del 9.05.2019 (prot. reg. n. 185739 del 13.05.2019), con cui la Provincia di Belluno, in riferimento alla comunicazione della Ditta di cui alla nota n. 24/2019, ha comunicato il nulla osta alla modifica proposta ed espresso alcune osservazioni/prescrizioni in merito;
- (17) VISTA la nota prot. n. 2019 – 0041196/U del 19.04.2019 (prot. reg. n. 165070 del 26.04.2019), con la quale ARPAV concorda sulla non sostanzialità della modifica comunicata dalla Ditta con la sopra richiamata nota n. 24/2019 e puntualizza gli aspetti concernenti la successiva installazione della colonna di rettifica;
- (18) VISTE le note prot. n. 85/2019 (prot. reg. n. 524182 del 04.12.2019) e n. 96/2019 (prot. reg. n. 517798 del 02.12.2019), con le quali la Ditta ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del d.lgs. n. 152/2006, le modifiche riguardanti l'inserimento di alcuni codici CER, già gestiti presso l'installazione, nella linea di sconfezionamento /riconfezionamento e nelle linee di accorpamento e miscelazione;
- (19) VISTA la nota regionale prot. n. 546243 del 18.12.2019, con la quale la Direzione Ambiente ha dato riscontro alle note n. 85/2019 e n. 96/2019, comunicando la possibilità di porre in essere le modifiche comunicate, decorsi i termini ivi indicati per l'espressione di eventuali motivi ostativi da parte degli Enti, che non sono pervenuti;
- (20) RICHIAMATO il punto 5.3.1 dell'AIA n. 56/2012 come successivamente sostituito con DDDA n. 11/2016, ove si precisa che l'operazione di cui trattasi si configura come

accorpamento (R12, D14) di rifiuti con medesimo CER e, qualora il rifiuto sia pericoloso, stesse HP, anche mediante sconfezionamento/riconfezionamento;

- (21) VISTA la nota n. 18/2020 del 16.04.2020 (prot. reg. n. 161158 del 20.04.2020), con la quale la Ditta ha comunicato, quale modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-*nonies* del d.lgs. n. 152/2006, la volontà di introdurre 2 CER, già autorizzati per altre operazioni, nelle attività di accorpamento e miscelazione che si svolgono nella Linea 5;
- (22) VISTA la nota prot. n. 164204 del 22.04.2020, con la quale la Direzione Ambiente ha dato riscontro alla nota n. 18/2020 del 16.04.2020, comunicando la possibilità di porre in essere le modifiche comunicate decorsi i termini ivi indicati per l'espressione di eventuali motivi ostativi da parte degli Enti, che non sono pervenuti;
- (23) VISTA la nota n. 27/2020 del 12.05.2020 (prot. reg. n. 195798 del 18.05.2020), con la quale la Ditta ha comunicato, quale modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-*nonies* del d.lgs. n. 152/2006, la volontà di integrare nella Linea 1 di trattamento fisico-chimico (R2), un nuovo rifiuto, già autorizzato per altre operazioni presso l'installazione;
- (24) VISTA la nota prot. n. 205724 del 25.05.2020, con la quale la Direzione Ambiente ha dato riscontro alla nota n. 27/2020 del 12.05.2020, comunicando la possibilità di porre in essere le modifiche comunicate decorsi i termini ivi indicati per l'espressione di eventuali motivi ostativi da parte degli Enti, che non sono pervenuti;
- (25) VISTA la nota n. 44/2020 del 06.08.2020, di integrazione e parziale rettifica della nota n. 40/2020 del 11.06.2020 (prot. reg. n. 230335 del 11.06.2020), con la quale la Ditta ha comunicato, quale modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-*nonies* del d.lgs. n. 152/2006, l'intenzione di incrementare il quantitativo giornaliero e annuale di rifiuti da recuperare nella Linea 1, relativa alla distillazione-essiccamento di rifiuti contenenti solventi (operazione R2) a seguito della sostituzione del distillatore avvenuta nel 2019;
- (26) VISTA la nota prot. n. 315284 del 07.08.2020, con la quale la Direzione Ambiente ha dato riscontro alla nota sopra citata nota n. 44/2020, ritenendo che la modifica potesse essere ritenuta non sostanziale e contestualmente richiedendo l'eventuale parere degli Enti competenti;
- (27) VISTA la nota prot. n. 2020-73568/U del 27.08.2020 (prot. reg. n. 335629 del 27.08.2020), con la quale ARPAV richiede alcune integrazioni/chiarimenti in ordine all'aumento della potenzialità comunicata con la nota di cui alla premessa (25);
- (28) VISTA la nota n. 49/2020 del 07.09.2020 (prot. reg. n. 349100 del 07.09.2020), con cui la Ditta ha dato riscontro alla richiesta di chiarimenti espressa da ARPAV;
- (29) VISTE le note regionali prot. n. 426490 del 07.10.2020 e n. 430784 del 09.10.2020, con le quali la Direzione Ambiente ha confermato la non sostanzialità dell'incremento di potenzialità della linea di recupero R2 (Linea 1) e fissato la potenzialità giornaliera massima dei distillatori (MABO+DS-56) a 53,1 t/giorno (come somma di 43,2 + 9,9 t/giorno), contestualmente precisando alcuni aspetti concernenti la modifica di cui trattasi;
- (30) VISTA la nota prot. n. U.0025725 del 15.10.2020 (prot. reg. n. 440391 del 16.10.2020) con cui la Provincia di Belluno, in riferimento alle note prot. n. 426490 del 07.10.2020 n. 430784 del 09.10.2020, comunica il proprio nulla osta alla messa in atto delle modifiche dell'impianto, nel rispetto delle condizioni richiamate nelle note regionali;
- (31) VISTA la nota prot. n. 2020-88968/U del 13.10.2020 (prot. reg. n. 435060 del 13/10/2020), con la quale ARPAV prende atto di quanto comunicato dalla Regione con le note di

cui alla premessa (29) evidenziando l'assenza di motivi ostativi alla messa in atto della modifica proposta dalla Ditta alle condizioni espresse nelle note regionali;

- (32) VISTA la nota prot. n. 59/2020 (prot. reg. n. 452290 del 23.10.2020), con la quale la Ditta trasmette la quietanza di versamento degli oneri istruttori, il cui accertamento è in corso da parte degli uffici competenti;
- (33) VISTA la nota prot. n. 83/2020 (prot. reg. n. 536955 del 17.12.2020), con la quale la Ditta, a seguito della conclusione delle modifiche comunicate con propria nota n. 71/2018, ha trasmesso gli Allegati B e C del decreto n. 56/2011 aggiornati in modo definitivo;
- (34) RITENUTO per tutto quanto sopra argomentato, di aggiornare l'AIA rilasciata alla Ditta ECO.RA.V S.p.A., con sede legale in Z.I. Villanova, 18, Longarone (BL), e ubicazione dell'installazione in Z.I. Villanova, 17/C, Longarone (BL), con DSRAT n. 56/2012 e s.m.i. a seguito delle modifiche non sostanziali apportate all'installazione

DECRETA

1. di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di modificare il punto n. 7.3 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta ECO.RA.V S.p.A., con sede legale in Z.I. Villanova, 18, Longarone (BL), e ubicazione dell'installazione in Z.I. Villanova, 17/C, Longarone (BL), con DSRAT n. 56/2012 e s.m.i. come di seguito:
7.3 Nell'attività della linea 1 (R2, R12), di cui al precedente punto 5.2, il quantitativo massimo giornaliero (dalle ore 00 alle ore 24) di rifiuti in ingresso in condizioni massime (365 gg 24 h) è di 53,1 t/gg per gli essiccatori, 53,1 t/gg per i distillatori, 96 t/g per l'operazione di lavaggio essiccamento (alternativa all'essiccamento) se imballaggi metallici e 48 t/g per l'operazione di lavaggio essiccamento se imballaggi plastici. Il quantitativo massimo annuo di rifiuti trattabili pericolosi e non pericolosi nell'attività della linea 1 (R2, R12), è di 12.227,5 t/anno, singolarmente o in miscela, comprensiva dei rifiuti utilizzati come additivi (al massimo 30% della carica), considerando l'attività lavorativa in 225 gg anno, 5 giorni la settimana e turni di 8 ore.
3. di sostituire l'Allegato A dell'AIA n. 56/2012, già modificato con DDDA n. 75/2014 e da ultimo con DDDA n. 11/2016, con l'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di sostituire gli Allegati B, già modificato con DDDA n. 26/2018, e C dell'AIA n. 56/2012, con gli **Allegato B e C** al presente provvedimento;
5. di confermare tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nel DSRAT n. 56/2012 e s.m.i. non in contrasto con il presente provvedimento;
6. di richiedere alla Ditta la verifica della eventuale necessità di aggiornamento del PMC approvato Rev. 02 del 11.07.2017;
7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta ECO.RA.V S.p.A., alla Provincia di Belluno, al Comune di Longarone, ad ARPAV DAP-BL e Direzione Generale;
8. di far salvi gli eventuali diritti di terzi;
9. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Am
di n° ...4... pagine/...2... fogli, è conforme
all'originale conservato agli atti.
Venezia, ...21/12/2020...

Ing. Loris Tomiato

FIRMATO

Eco.Ra.V. S.p.A. – Longarone (BL), Z.I. Villanova, 17/C
 Elenco rifiuti conferibili e operazioni consentite.

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE RIFIUTO	Punto 5.1 Stoccaggio [R13-D15]	Punto 5.3.1 Accorpamento [R12 - D14]	Punto 5.2 (Linea 1 - Essiccamento) [R2]	Punto 5.2 (Linea 1 - Additivi) [R2]	Punto 5.2.3 (Linea 1 - lavaggio) [R2]	Punto 5.3.2 (Linea 5) Miscelazione [R12 - D13]	Punto 5.5 Selezione e Cernita [R12 - D13]	Punto 5.4 Triturazione [R12-D13]
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI								
<i>01 03</i>	<i>rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi</i>								
01 03 04 *	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	X		X					
01 03 05 *	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X		X					
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	X		X					
01 03 07 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X	X				X		
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X				X		
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X				X		
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X				X		
<i>01 04</i>	<i>rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi</i>								
01 04 07 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X				X		
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X				X		
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X	X				X		
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X				X		
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI								
<i>02 01</i>	<i>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</i>								
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X				X		
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X	X				X		
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X							X
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X				X		X	
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X				X			
02 01 10	rifiuti metallici	X						X	
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X				X		
<i>02 02</i>	<i>rifiuti dalla preparazione e dal trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</i>								
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X				X		
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X				X		
02 02 04	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti	X	X				X		
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X				X		
<i>02 03</i>	<i>rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentaz. di melassa</i>								
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X	X				X		
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X		X					
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solventi	X		X					
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X				X		
02 03 05	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti	X	X				X		
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X		X					
<i>02 04</i>	<i>rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero</i>								
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X				X		
<i>02 05</i>	<i>rifiuti dell'industria lattiero-casearia</i>								
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X				X		
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X				X		

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE RIFIUTO	Punto 5.1 Stoccaggio [R13-D15]	Punto 5.3.1 Accorpamento [R12 - D14]	Punto 5.2 (Linea 1 - Essiccamento) [R2]	Punto 5.2 (Linea 1 - Additivi) [R2]	Punto 5.2.3 (Linea 1 - lavaggio) [R2]	Punto 5.3.2 (Linea 5) Miscelazione [R12 - D13]	Punto 5.5 Selezione e Cernita [R12 - D13]	Punto 5.4 Triturazione [R12-D13]
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X				X		
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione								
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X				X		
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X				X		
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)								
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X				X		
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X		X					
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X						X	
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X				X		
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X				X		
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X		X					
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE								
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili								
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X		X		X		
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X		X		X		
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X				X		
03 02	rifiuti dai trattamenti conservativi del legno								
03 02 01 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	X		X					
03 02 02 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X		X					
03 02 03 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X		X					
03 02 04 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X		X					
03 02 05 *	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X		X					
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone								
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X	X				X		
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X							X
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X							X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X							X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X							X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	X	X				X		X
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X							X
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE								
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce								
04 01 03 *	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	X		X					
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	X							
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	X							
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X	X				X		
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X				X		
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X						X	
04 02	rifiuti dell'industria tessile								
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	X			X				
04 02 14 *	rifiuti provenienti da operazioni di finitura contenenti solventi organici	X		X					
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui al punto 04 02 14	X		X					
04 02 16 *	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	X		X					
04 02 17	tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X		X					
04 02 19 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02	X	X				X		

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE RIFIUTO	Punto 5.1 Stoccaggio [R13-D15]	Punto 5.3.1 Accorpamento [R12 - D14]	Punto 5.2 (Linea 1 - Essiccamento) [R2]	Punto 5.2 (Linea 1 - Additivi) [R2]	Punto 5.2.3 (Linea 1 - lavaggio) [R2]	Punto 5.3.2 (Linea 5) Miscelazione [R12 - D13]	Punto 5.5 Selezione e Cernita [R12 - D13]	Punto 5.4 Triturazione [R12-D13]
06 13 01 *	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X						X	
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X	X	X			X		
06 13 03	nerofumo	X	X	X			X		
06 13 05 *	fuliggine	X	X				X		
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI								
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base								
07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 01 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X		X					
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X			X		
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X			X		
07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X			X		
07 01 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X		
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X	X	X			X		
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X		X					
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	X		X					
07 02 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X					
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 02 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X		X					
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X			X		
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X			X		
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X			X		
07 02 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X		
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X	X	X			X		
07 02 13	rifiuti plastici	X	X				X		X
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	X	X				X		X
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	X	X				X		X
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216	X	X				X		X
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X		X					
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)								
07 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 03 07 *	fondi e residui di reazione alogenati	X		X					
07 03 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X			X		
07 03 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X			X		
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X			X		
07 03 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X		
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X	X	X			X		
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X		X					
07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici								
07 04 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 04 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 04 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 04 07 *	fondi e residui di reazione alogenati	X		X					

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE RIFIUTO	Punto 5.1 Stoccaggio [R13-D15]	Punto 5.3.1 Accorpamento [R12 - D14]	Punto 5.2 (Linea 1 - Essiccamento) [R2]	Punto 5.2 (Linea 1 - Additivi) [R2]	Punto 5.2.3 (Linea 1 - lavaggio) [R2]	Punto 5.3.2 (Linea 5) Miscelazione [R12 - D13]	Punto 5.5 Selezione e Cernita [R12 - D13]	Punto 5.4 Triturazione [R12-D13]
07 04 08 *	altri fondi e residui di reazione	X		X					
07 04 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X		X					
07 04 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X					
07 04 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X	X				X		
07 04 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X		X					
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici								
07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X		X					
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X			X		
07 05 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X			X		
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X			X		
07 05 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X		
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X	X	X			X		
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X	X				X		
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X		X					
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici								
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 06 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X		X					
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X			X		
07 06 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X			X		
07 06 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X			X		
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X		
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X	X			X		
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X		X					
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti								
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X		X					
07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X		X					
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X			X		
07 07 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X			X		
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X			X		
07 07 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X		
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X	X	X			X		
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X		X					
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA								
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici								
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X					
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X		X					

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE RIFIUTO	Punto 5.1 Stoccaggio [R13-D15]	Punto 5.3.1 Accorpamento [R12 - D14]	Punto 5.2 (Linea 1 - Essiccamento) [R2]	Punto 5.2 (Linea 1 - Additivi) [R2]	Punto 5.2.3 (Linea 1 - lavaggio) [R2]	Punto 5.3.2 (Linea 5) Miscelazione [R12 - D13]	Punto 5.5 Selezione e Cernita [R12 - D13]	Punto 5.4 Triturazione [R12-D13]
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X					
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X	X			X		
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X			X		
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X			X		
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X			X		
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X	X	X			X		
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X			X		
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X		X					
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X			X		
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X		X					
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)								
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X	X		X		X		
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X				X		
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X						X	
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa								
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X		X					
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X		X					
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X		X					
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X		X					
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X		X					
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X		X					
08 03 16 *	residui di soluzioni chimiche per incisione	X		X					
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X							X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X							X
08 03 19 *	oli dispersi	X						X	
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X		X					X
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)								
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X					X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X		X					X
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X					
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X		X					
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X					
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X		X					
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X					
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X		X					
08 04 17 *	olio di resina	X			X				
08 05	rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08								
08 05 01 *	isocianati di scarto	X						X	
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA								
09 01	rifiuti dell'industria fotografica								
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X						X	
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X						X	
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X		X					
09 01 04 *	soluzioni fissative	X						X	
09 01 05 *	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X						X	
09 01 06 *	rifiuti contenenti argento dal trattamento sul posto di rifiuti fotografici	X						X	

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE RIFIUTO	Punto 5.1 Stoccaggio [R13-D15]	Punto 5.3.1 Accorpamento [R12 - D14]	Punto 5.2 (Linea 1 - Essiccamento) [R2]	Punto 5.2 (Linea 1 - Additivi) [R2]	Punto 5.2.3 (Linea 1 - lavaggio) [R2]	Punto 5.3.2 (Linea 5) Miscelazione [R12 - D13]	Punto 5.5 Selezione e Cernita [R12 - D13]	Punto 5.4 Triturazione [R12-D13]
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X							X
09 01 08	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento	X							X
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X							X
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI								
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)								
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X		X		X		
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X			X				
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X			X				
10 01 04 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X			X				
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	X	X				X		
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	X	X				X		
10 01 09 *	acido solforico	X						X	
10 01 13 *	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	X	X				X		
10 01 14 *	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	X	X		X		X		
10 01 16 *	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X			X				
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X			X				
10 01 18 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X	X				X		
10 01 20 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	X	X				X		
10 01 22 *	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	X	X				X		
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio								
10 02 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X				X		
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X	X				X		
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X				X		
10 02 11 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	X	X				X	X	
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X						X	
10 02 13 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X	X				X		
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	X	X				X		
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio								
10 03 19 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	X	X				X		
10 03 23 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	X	X				X		
10 03 25 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	X	X				X		
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X				X		
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi								
10 08 04	polveri e particolato	X	X				X		
10 08 15 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	X	X				X		
10 08 17 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal	X	X				X		

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE RIFIUTO	Punto 5.1 Stoccaggio [R13-D15]	Punto 5.3.1 Accorpamento [R12 - D14]	Punto 5.2 (Linea 1 - Essiccamento) [R2]	Punto 5.2 (Linea 1 - Additivi) [R2]	Punto 5.2.3 (Linea 1 - lavaggio) [R2]	Punto 5.3.2 (Linea 5) Miscelazione [R12 - D13]	Punto 5.5 Selezione e Cernita [R12 - D13]	Punto 5.4 Triturazione [R12-D13]
	trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	X	X				X		
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X						X	
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	X						X	
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X				X		
10 11	rifiuti dalla fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro								
10 11 05	poveri e particolato	X	X				X		
10 11 15 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	X	X				X		
10 11 17 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	X	X				X		
10 11 19 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	X	X				X		
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X				X		
10 12	rifiuti dalla fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione								
10 12 03	polveri e particolato	X	X				X		
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X		
10 12 09 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	X	X				X		
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X				X		
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X				X		
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA								
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)								
11 01 05 *	acidi di decapaggio	X						X	
11 01 06 *	acidi non specificati altrimenti	X						X	
11 01 07 *	basi di decapaggio	X						X	
11 01 08 *	fanghi di fosfatazione	X	X				X		
11 01 09 *	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X						X	
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X						X	
11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X						X	
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X						X	
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X		X				X	
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X						X	
11 01 15 *	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	
11 01 16 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X						X	
11 01 98 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X						X	
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X						X	
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi								
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X				X		
11 03	rifiuti solidi e fanghi da processi di rimvenimento								
11 03 01 *	rifiuti contenenti cianuri	X						X	
11 03 02 *	altri rifiuti	X						X	
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo								
11 05 01	zinco solido	X							
11 05 02	ceneri di zinco	X							

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE RIFIUTO	Punto 5.1 Stoccaggio [R13-D15]	Punto 5.3.1 Accorpamento [R12 - D14]	Punto 5.2 (Linea 1 - Essiccamento) [R2]	Punto 5.2 (Linea 1 - Additivi) [R2]	Punto 5.2.3 (Linea 1 - lavaggio) [R2]	Punto 5.3.2 (Linea 5) Miscelazione [R12 - D13]	Punto 5.5 Selezione e Cernita [R12 - D13]	Punto 5.4 Triturazione [R12-D13]
11 05 03 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X							
11 05 04 *	fondente esaurito	X							
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X						X	
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA								
12 01	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>								
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X						X	
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X						X	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X						X	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X						X	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X				X		
12 01 06 *	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X			X			X	
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X			X			X	
12 01 08 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X			X			X	
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X			X			X	
12 01 10 *	oli sintetici per macchinari	X			X			X	
12 01 12 *	cere e grassi esauriti	X			X				
12 01 13	rifiuti di saldatura	X						X	
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X				X		
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X	X				X		
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X				X		
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X				X		
12 01 19 *	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X						X	
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X				X		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X				X		
12 03	<i>rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)</i>								
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio	X						X	
12 03 02 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X						X	
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E 19)								
13 01	<i>scarti di oli per circuiti idraulici</i>								
13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X							
13 01 04 *	emulsioni clorate	X						X	
13 01 05 *	emulsioni non clorate	X						X	
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X						X	
13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X						X	
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici	X						X	
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X						X	
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici	X						X	
13 02	<i>scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti</i>								
13 02 04 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X						X	
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X						X	
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X						X	
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X						X	
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X						X	
13 03	<i>oli isolanti e termoconduttori di scarto</i>								
13 03 01 *	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	X							
13 03 06 *	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X						X	
13 03 07 *	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X						X	
13 03 08 *	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X						X	
13 03 09 *	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X						X	

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE RIFIUTO	Punto 5.1 Stoccaggio [R13-D15]	Punto 5.3.1 Accorpamento [R12 - D14]	Punto 5.2 (Linea 1 - Essiccamento) [R2]	Punto 5.2 (Linea 1 - Additivi) [R2]	Punto 5.2.3 (Linea 1 - lavaggio) [R2]	Punto 5.3.2 (Linea 5) Miscelazione [R12 - D13]	Punto 5.5 Selezione e Cernita [R12 - D13]	Punto 5.4 Triturazione [R12-D13]
13 03 10 *	altri oli isolanti e termoconduttori	X						X	
13 05	prodotti di separazione olio/acqua								
13 05 01 *	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X				X		
13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X				X		
13 05 03 *	fanghi da collettori	X	X				X		
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X						X	
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X						X	
13 05 08 *	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X						X	
13 07	rifiuti di carburanti liquidi								
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel	X						X	
13 07 02 *	petrolio	X						X	
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)	X						X	
13 08	rifiuti di oli non specificati altrimenti								
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X	X				X		
13 08 02 *	altre emulsioni	X						X	
13 08 99 *	rifiuti non specificati altrimenti	X						X	
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (TRANNE 07 e 08)								
14 06	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto								
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X							
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X		X					
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi	X		X					
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X ¹	X			X ¹		
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X ¹	X			X ¹		
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)								
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)								
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	X							X
15 01 02	imballaggi in plastica	X				X			
15 01 03	imballaggi in legno	X							X
15 01 04	imballaggi metallici	X				X			
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X				X			
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X				X		X	
15 01 07	imballaggi in vetro	X				X			
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X				X			
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X				X			X
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X				X			
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi								
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X			X	X		X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X				X		X
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO								
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)								
16 01 07 *	filtri dell'olio	X		X					
16 01 13 *	liquidi per freni	X		X					
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X		X					
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X		X					
16 01 17	metalli ferrosi	X						X	
16 01 18	metalli non ferrosi	X						X	
16 01 19	plastica	X							X
16 01 20	vetro	X							X
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche								
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X							
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla	X							

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE RIFIUTO	Punto 5.1 Stoccaggio [R13-D15]	Punto 5.3.1 Accorpamento [R12 - D14]	Punto 5.2 (Linea 1 - Essiccamento) [R2]	Punto 5.2 (Linea 1 - Additivi) [R2]	Punto 5.2.3 (Linea 1 - lavaggio) [R2]	Punto 5.3.2 (Linea 5) Miscelazione [R12 - D13]	Punto 5.5 Selezione e Cernita [R12 - D13]	Punto 5.4 Triturazione [R12-D13]
	voce 16 02 09								
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X						
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi () diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X	X						
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X						
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X						
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X						
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati								
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X				X	X	X
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X				X	X	X
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto								
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X						
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X					X	
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X				X	X	
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X					X	
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X				X	X	X
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X				X	X	
16 06	batterie ed accumulatori								
16 06 01 *	batterie al piombo	X	X						
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	X	X						
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	X	X						
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X					X	
16 06 05	altre batterie e accumulatori	X	X					X	
16 06 06 *	elettroliti da batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X					X	
16 07	rifiuti dalla pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)								
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio	X						X	
16 07 09 *	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X						X	
16 08	catalizzatori esauriti								
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X						X	
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione () pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X						X	
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X						X	
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	X						X	
16 08 05 *	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X						X	
16 08 06 *	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X						X	
16 08 07 *	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X						X	
16 09	sostanze ossidanti								
16 09 01 *	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X							
16 09 02 *	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X						X	
16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X						X	
16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X						X	
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito								
16 10 01 *	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X		X					
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X		X					
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X		X					
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X		X					
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari								
16 11 01 *	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgi-	X	X				X		

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE RIFIUTO	Punto 5.1 Stoccaggio [R13-D15]	Punto 5.3.1 Accorpamento [R12 - D14]	Punto 5.2 (Linea 1 - Essiccamento) [R2]	Punto 5.2 (Linea 1 - Additivi) [R2]	Punto 5.2.3 (Linea 1 - lavaggio) [R2]	Punto 5.3.2 (Linea 5) Miscelazione [R12 - D13]	Punto 5.5 Selezione e Cernita [R12 - D13]	Punto 5.4 Triturazione [R12-D13]
	che, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01								
16 11 03 *	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	X	X				X		
16 11 05 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X				X		
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)								
<i>17 01</i>	<i>cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche</i>								
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X				X		
<i>17 02</i>	<i>legno, vetro e plastica</i>								
17 02 01	legno	X							X
17 02 03	plastica	X							X
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X							X
<i>17 03</i>	<i>miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame</i>								
17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X						X	
<i>17 04</i>	<i>metalli (incluse le loro leghe)</i>								
17 04 02	alluminio	X						X	
17 04 03	piombo	X						X	
17 04 07	metalli misti	X						X	
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X						X	
<i>17 05</i>	<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>								
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X				X		
17 05 05 *	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	X	X				X		
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	X	X				X		
<i>17 06</i>	<i>materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto</i>								
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X							X
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X							X
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)								
<i>18 01</i>	<i>rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani</i>								
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X						X	
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X						X	
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici	X							
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X						X	
<i>18 02</i>	<i>rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali</i>								
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X						X	
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X						X	
18 02 07 *	medicinali citotossici e citostatici	X							
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X						X	
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE								
<i>19 01</i>	<i>rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti</i>								
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X						X	
19 01 05 *	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei	X	X				X		

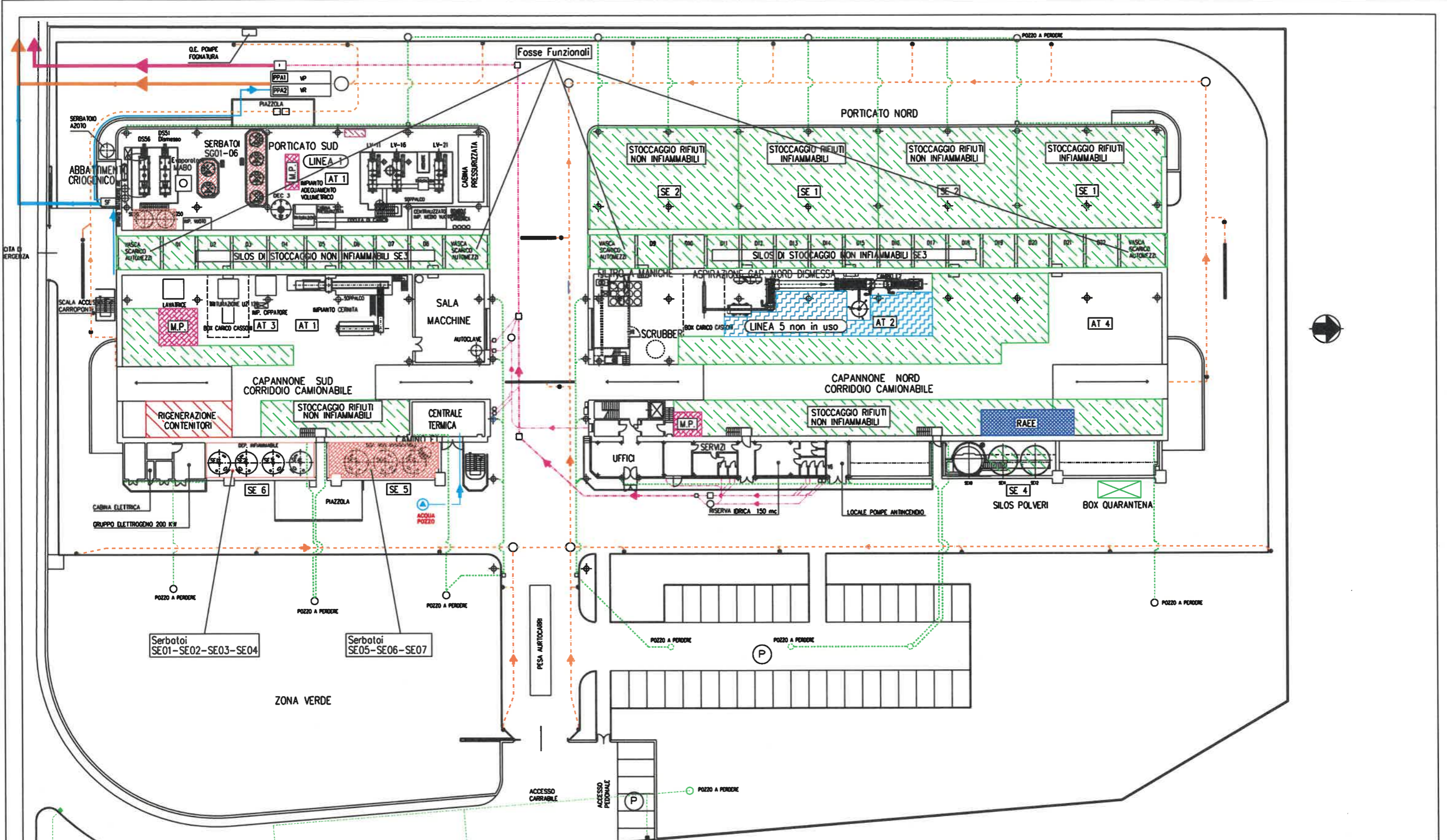
CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE RIFIUTO	Punto 5.1 Stoccaggio [R13-D15]	Punto 5.3.1 Accorpamento [R12 - D14]	Punto 5.2 (Linea 1 - Essiccamento) [R2]	Punto 5.2 (Linea 1 - Additivi) [R2]	Punto 5.2.3 (Linea 1 - lavaggio) [R2]	Punto 5.3.2 (Linea 5) Miscelazione [R12 - D13]	Punto 5.5 Selezione e Cernita [R12 - D13]	Punto 5.4 Triturazione [R12-D13]
	fumi								
19 01 06 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	X						X	
19 01 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X		
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X	X				X		
19 01 11 *	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X	X				X		
19 01 13 *	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X	X				X		
19 01 15 *	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	X	X				X		
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X				X		
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X				X		
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)								
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X			X		
19 02 04 *	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X			X		
19 02 05 *	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X	X				X		
19 02 07 *	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X			X			X	
19 02 08 *	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X		X					
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose ¹	X	X				X		
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09 ¹	X	X				X		
19 02 11 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X		X					
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati ()								
19 03 04 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente () stabilizzati	X	X				X		
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	X	X				X		
19 03 06 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	X	X				X		
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	X	X				X		
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione								
19 04 01	rifiuti vetrificati	X	X				X		
19 04 02 *	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	X	X				X		
19 04 03 *	fase solida non vetrificata	X	X				X		
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	X						X	
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti								
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X				X		
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X				X		
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X				X		
19 08 07 *	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X				X		
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili ()	X						X	
19 08 10 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X						X	
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X	X				X		
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X	X	X			X		
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X				X		
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X				X		
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale								
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X	X				X		

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE RIFIUTO	Punto 5.1 Stoccaggio [R13-D15]	Punto 5.3.1 Accorpamento [R12 - D14]	Punto 5.2 (Linea 1 - Essiccamento) [R2]	Punto 5.2 (Linea 1 - Additivi) [R2]	Punto 5.2.3 (Linea 1 - lavaggio) [R2]	Punto 5.3.2 (Linea 5) Miscelazione [R12 - D13]	Punto 5.5 Selezione e Cernita [R12 - D13]	Punto 5.4 Triturazione [R12-D13]
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X	X				X		
19 09 04	carbone attivo esaurito	X	X				X		
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X				X		
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X				X		
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X				X		
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo								
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X							
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X				X		X	
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio								
19 11 01 *	filtri di argilla esauriti	X						X	
19 11 02 *	catrami acidi	X						X	
19 11 03 *	rifiuti liquidi acquosi	X	X				X		
19 11 04 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X	X				X		
19 11 05 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X	X				X		
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti								
19 12 01	carta e cartone	X							X
19 12 02	metalli ferrosi	X						X	
19 12 03	metalli non ferrosi	X				X			
19 12 04	plastica e gomma	X	X				X		X
19 12 05	vetro	X							X
19 12 06 *	legno contenente sostanze pericolose	X							X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X							X
19 12 08	prodotti tessili	X							X
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X				X		
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	X						X	
19 12 11 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X		X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X			X		X
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda								
19 13 01 *	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X				X		
19 13 03 *	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X	X				X		
19 13 05 *	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X	X				X		
19 13 07 *	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X						X	
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X						X	
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA								
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)								
20 01 01	carta e cartone	X							X
20 01 13 *	solventi	X		X					
20 01 14 *	acidi	X						X	
20 01 15 *	sostanze alcaline	X						X	
20 01 17 *	prodotti fotochimici	X						X	
20 01 19 *	pesticidi	X							
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X						

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE RIFIUTO	Punto 5.1 Stoccaggio [R13-D15]	Punto 5.3.1 Accorpamento [R12 - D14]	Punto 5.2 (Linea 1 - Essiccamento) [R2]	Punto 5.2 (Linea 1 - Additivi) [R2]	Punto 5.2.3 (Linea 1 - lavaggio) [R2]	Punto 5.3.2 (Linea 5) Miscelazione [R12 - D13]	Punto 5.5 Selezione e Cernita [R12 - D13]	Punto 5.4 Triturazione [R12-D13]
20 01 25	oli e grassi commestibili	X			X				
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X			X				
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X		X		X			
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X		X		X			
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose	X						X	
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X						X	
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici	X							
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X						X	
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X					X	
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X					X	
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi ()	X	X						
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X						
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose	X							X
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X							X
20 01 39	plastica	X							X
20 01 40	metallo	X				X			
20 03	altri rifiuti urbani								
20 03 03	residui dalla pulizia stradale	X	X				X		
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	X	X				X		
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	X	X				X		
20 03 07	rifiuti ingombranti	X							X

NOTE

¹ Limitatamente ai rifiuti prodotti dalla ditta da attività Linea 1

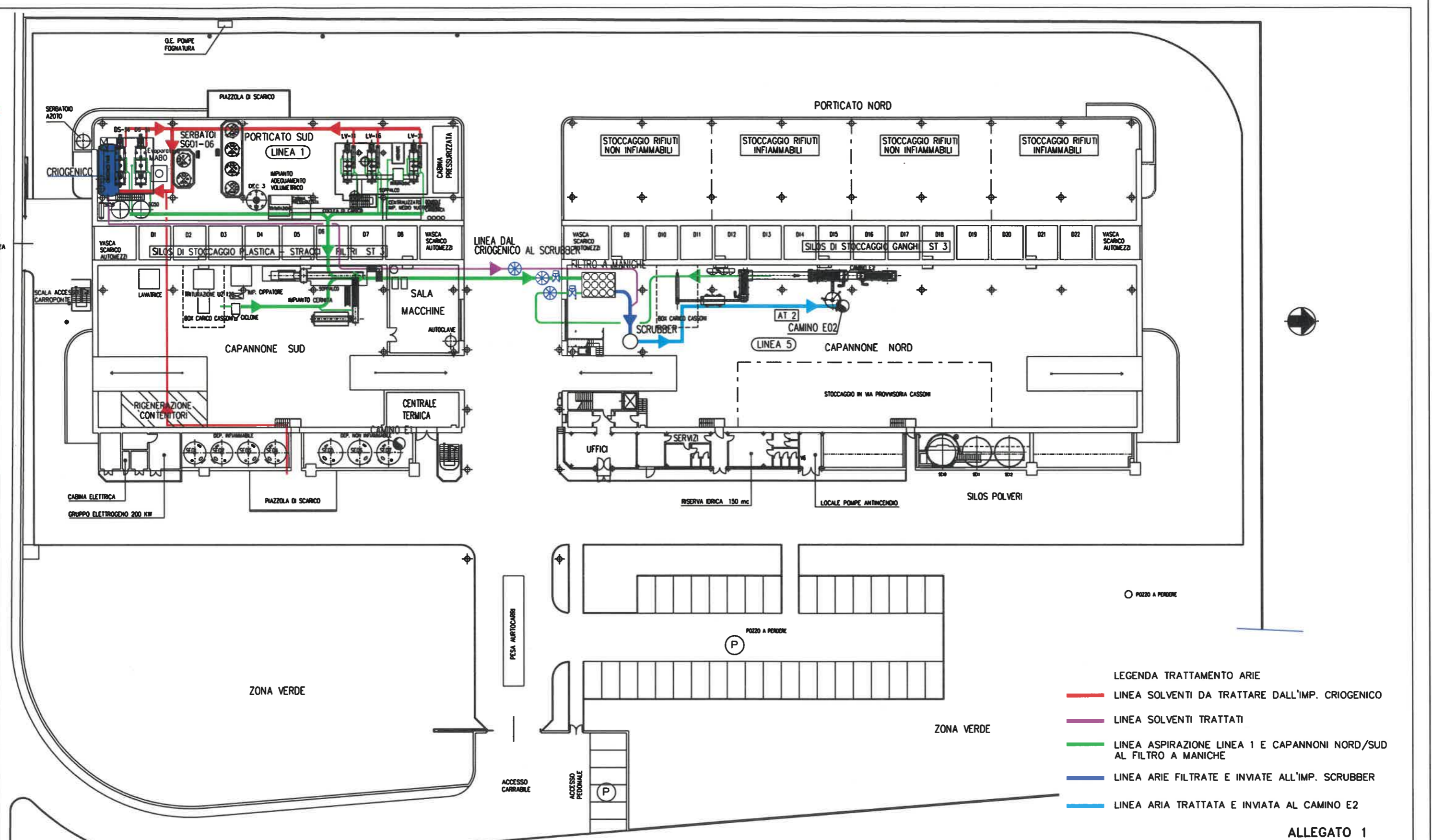


- LEGENDA AREE DI STOCCAGGIO**
- AREE STOCCAGGIO RIFIUTI O MATERIE PRIME
 - AREE STOCCAGGIO RIFIUTI
 - AREE STOCCAGGIO RAE
 - AREE STOCCAGGIO MATERIE PRIME
 - AREA AT2 stoccaggio rifiuti non infiammabili, fino ad avvio Impianto LINEA 5
 - AREA RIFIUTI BORDO MACCHINA

- LEGENDA LINEE DI SCARICO ACQUE**
- ACQUE DI RAFFREDDAMENTO
 - ACQUE PIAZZALE
 - ACQUE NERE + SAPONATE DA SCARICHI CIVILI
 - ACQUE TETTI
 - POZZETTO
 - POZZETTO D'ISPEZIONE
 - PUNTO PRELIEVO ACQUA PRIMA PIOGGIA
 - PUNTO PRELIEVO ACQUA SECONDARIA
 - VASCA PRIMA PIOGGIA
 - VASCA RAFFREDDAMENTO SECONDA PIOGGIA

<p style="font-size: 8px;">regolatore e rigenerazione rifiuti</p>	<p>ECO.RA.V. S.p.A.</p> <p style="font-size: 8px;">Zona Industriale - Villanova, 18 32013 LONGARONE (BELLUNO) Tel. 0437/771548 Fax 0437/771612</p>	Codice impianto n. :
	<p>Disegnato: GC</p> <p>Data creazione: Gennaio 2008</p> <p>Data aggiornamento: Dicembre 2020</p>	<p>Denominazione: PLANIMETRIA GENERALE SITO 17/C</p> <p>AREE DI STOCCAGGIO E LINEE ACQUE</p>
		Edizione
		Schema : SCHEMA
		N. Pezzi
		Foglio n. Formato
<p>QUESTO DISEGNO E' DI NOSTRA ESCLUSIVA PROPRIETA' E NE E' VIETATA LA RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE O LA VISIONE A TERZI A TERMINI DI LEGGE</p>		

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 536955 data 17/12/2020, pagina 3 di 3



- LEGENDA TRATTAMENTO ARIE**
- LINEA SOLVENTI DA TRATTARE DALL'IMP. CRIOGENICO
 - LINEA SOLVENTI TRATTATI
 - LINEA ASPIRAZIONE LINEA 1 E CAPANNONI NORD/SUD AL FILTRO A MANICHE
 - LINEA ARIE FILTRATE E INVIATE ALL'IMP. SCRUBBER
 - LINEA ARIA TRATTATA E INVIATA AL CAMINO E2

ALLEGATO 1

 <p><small>recupero e rigenerazione rifiuti</small></p>	<p>ECO.R.A.V. S.p.A. Zona Industriale - Villanova, 18 32013 LONGARONE (BELLUNO) Tel. 0437/771548 Fax 0437/771612</p>	Codice impianto n. :
	Disegnato: GC	Denominazione :
Data creazione: Gennaio 2008	PLANIMETRIA GENERALE	Edizione
Data aggiornamento: Dicembre 2020	TRATTAMENTO ARIE	Scala : SCHEMA
QUESTO DISEGNO E' DI NOSTRA ESCLUSIVA PROPRIETA' E NE E' VIETATA LA RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE O LA VISIONE A TERZI A TERMINI DI LEGGE		N. Pezzi
		Foglio n. Formato



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 27 FEB. 2017

Protocollo N°

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

79 360

C-101

Oggetto: Ditta ECO.RAV S.p.A. – Autorizzazione integrata ambientale n. 56 del 31.07.2012. Installazione
sita in Z.I. Villanova, 17/C in Comune di Longarone (BL).
Comunicazione ai sensi dell'art. 29-*octies* del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Spett. Ditta ECO.RAV S.p.A.
amministrazione@pec.ecorav.com

e, p.c. ARPAV DAP Belluno
dapbl@pec.arpav.it

Alla Provincia di Belluno (BL)

Al Comune di Longarone (BL)

Si fa riferimento all'istanza presentata da codesta Ditta in data 14.02.2017 (vs. prot. 9/2017),
acquisita al prot. reg. n. 62787 del 15.02.2017, con la quale si richiedono chiarimenti in merito alla validità
dell'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con D.S.R.A. n. 56/2012 e s.m.i., relativa all'installazione
ubicata in Comune di Longarone (BL), ZI Villanova, 17C.

Con la presente si richiama la nota circolare prot. 512093 del 28.11.2014 del Direttore del
Dipartimento Ambiente, con la quale sono state fornite indicazioni circa la durata delle autorizzazioni
integrate ambientali già rilasciate, in conseguenza delle modifiche al d.lgs. n.152/2006, introdotte dal citato
d.lgs. n. 46/2014.

Codesta Ditta pertanto è legittimata alla prosecuzione dell'attività IPPC di cui sopra, per un periodo
equivalente alla durata dell'autorizzazione originaria, così come modificata dai Decreti successivi, a partire
dalla data di rilascio della stessa e pertanto fino al 31.07.2024.

Quanto sopra, nelle more dell'avvio del procedimento finalizzato al riesame dell'autorizzazione
integrata ambientale ai sensi dell'art. 29-*octies* del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Distinti saluti.

U.O. TUTELA DELL'ATMOSFERA

Ing. Roberto Morandi

U.O. Cielo dei Rifiuti
Il Direttore *ad interim*
Dott. Paolo Campaci

P.O. Gestione dei Rifiuti
Dott. Massimo Ingrosso
041 2792216 - 2373

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792143-2186 – fax 041/2792445-3940
e-mail: ambiente@regione.veneto.it – <http://www.regione.veneto.it>
ambiente@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco LKUECV

**DISCARICA PER RIFIUTI INERTI – ISE S.R.L.
COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE (BL)**



PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

AUTORIZZAZIONE N. 9 DEL 20-01-2016

OGGETTO: ISE S.r.L. . Discarica per rifiuti inerti in località Coltrondo Basso del Comune di Santo Stefano di Cadore. Voltura provvedimento n. 3/ECO del 13.1.2009 e rinnovo autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

- VISTO il provvedimento n. 3/ECO del 13.1.2009 con cui la Provincia di Belluno ha approvato il Piano di adeguamento al D.Lgs. 36/2003 relativo alla discarica per rifiuti inerti in località *Coltrondo Basso* di Santo Stefano di Cadore e ha contestualmente autorizzato la Regola Comunione Familiare di Santo Stefano di Cadore all'esercizio della discarica stessa;
- VISTO il provvedimento n. 63/ECO del 15.9.2009 con cui è stata volturata alla Ditta DE MARTIN TOPRANIN PAOLO di Comelico Superiore (BL) l'approvazione del Piano di Adeguamento e l'autorizzazione all'esercizio della discarica;
- VISTA la nota del 29.9.2015, acquisita al prot. Prov. n. 43890 del 2.10.2015 con cui la ISE S.r.L. chiede la voltura dell'Autorizzazione all'esercizio per la discarica in argomento;
- VISTA la nostra conseguente comunicazione prot. 47284 del 22.10.2015 di avvio del procedimento amministrativo finalizzato all'eventuale emissione del provvedimento di voltura sopra richiamato;
- ATTESO che l'esercizio della discarica dovrà svolgersi coerentemente con le previsioni di cui al Piano di Adeguamento al D.Lgs. 36/2003 approvato;
- TENUTO CONTO che l'approvazione del Piano di Adeguamento e l'autorizzazione all'esercizio erano state originariamente rilasciate con unico provvedimento, il n. 3/ECO del 13.1.2009, intestato alla Regola Comunione Familiare di Santo Stefano di Cadore;
- CONSIDERATO che, nonostante sia scaduto il termine di validità dell'Autorizzazione all'esercizio, il provvedimento n. 3/ECO del 13.1.2009, poi volturato alla ditta DE MARTIN TOPRANIN PAOLO con autorizzazione n. 63/ECO del 15.9.2009, resta valido e a tutti gli effetti efficace per quanto concerne l'approvazione del Piano di Adeguamento;



PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

- RITENUTO pertanto di poter procedere all'esame dell'eventuale voltura del provvedimento n. 3/ECO del 13.1.2009, per la sola parte attinente l'approvazione del piano di Adeguamento, e all'esame del rinnovo del titolo autorizzatorio dell'esercizio della discarica;
- VISTO il Piano Finanziario trasmesso dalla ditta ISE S.r.L. in allegato all'istanza di voltura sopra richiamata;
- PRESO ATTO che tale Piano finanziario illustra, in conformità al D.Lgs. 36/2003, la stima dei costi previsti per la gestione operativa e post operativa della discarica per i rifiuti inerti in località Coltrondo Basso del Comune di Santo Stefano di Cadore;
- CONSIDERATO che i costi da garantire per la gestione della discarica sono stati così ripartiti:
 1. voci di costo per la fase operativa comprensive di analisi acque sotterranee, rilievi topografici e garanzie finanziarie: 4 200 €/anno (durata stimata 3 anni)
 2. ammontare totale da garantire per la gestione operativa: 12 600 €
 3. realizzazione del capping e attuazione del piano di ripristino: 9 000 €
 4. voci di costo per la fase operativa post-operativa per un periodo di 30 anni: 52 500 €
 5. Ammontare **da garantire 74 100 €**
- PRESO ATTO che nella seduta del 13.10.2015, n. ordine 471/6 la Commissione Tecnica Provinciale Ambiente (CTPA) ha espresso parere favorevole in merito al Piano Finanziario di cui sopra;
- TENUTO conto che detto Piano finanziario sostituisce quello facente parte del Piano di Adeguamento a suo tempo approvato con l'Autorizzazione n. 3/ECO del 13.1.2009;
- VISTI gli esiti dell'attività di controllo condotta da ARPAV come riferiti nel rapporto tecnico datato 25.8.2014 e trasmesso con nota 25027 del 27.8.2014 (ns. prot. 37970 del 28.8.2014);
- PRESO ATTO che la rete piezometrica è stata ridefinita, rispetto all'assetto originario descritto nel Piano di Sorveglianza e controllo, con la terebrazione di due nuovi piezometri e che, pertanto, la nuova rete di monitoraggio è costituita da:
 1. Piezometro esistente PZ 1 (di monte)
 2. Piezometro nuovo PZ2/A
 3. Piezometro nuovo PZ3/A
- RICHIAMATI i contenuti del piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) approvato con



PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

- l'Autorizzazione n. 3/ECO del 13.1.2009, e fatta salva la ridefinizione della rete piezometrica come descritta al punto precedente;
- PRESO ATTO altresì di quanto dichiarato nel Piano Finanziario in ordine allo stato di coltivazione della discarica ovvero che:
 1. la volumetria necessaria ad ultimare il capping risulta pari a 4375 mc che saranno da sottrarre alla volumetria residua complessiva di ca. 31 000 mc;
 2. la volumetria utile ai conferimenti è pertanto pari a **26 625 mc.**
 - RICHIAMATI altresì i contenuti del Piano di Adeguamento alle previsioni del D.Lgs. 36/2003 di cui si fa salva la validità e l'efficacia;
 - VISTA la dichiarazione sottoscritta fra le parti in forma di scrittura privata in data 29.9.2015 con cui si manifesta:
 1. l'accordo tra la ISE S.r.L. e la Regola Comunione Familiare di Santo Stefano per la stipula di un contratto preliminare di affitto finalizzato alla gestione della discarica in parola;
 2. la rinuncia, da parte del Sig. De Martin Topranin Paolo, alla gestione della discarica in parola senza nulla a pretendere dalle altre parti;
 - VISTA la successiva nota dell'11.1.2016, acquisita al prot. Prov. n. 903 del 12.1.2016, trasmessa da ISE S.r.L. e successivamente integrata con trasmissione prot. 1823 del 15.1.2015;
 - VISTO il contratto stipulato fra ISE S.r.L. e Regola Comunione Familiare di Santo Stefano di Cadore e preso atto che la Regola ha concesso in affitto alla società Ise S.r.L. la discarica per rifiuti inerti sita in località Coltrondo Basso a S.Stefano di Cadore;
 - VISTA altresì l'attestazione di avvenuto pagamento degli oneri istruttori trasmessa con la sopra citata nota dell'11.1.2016, e verificato il corretto ricevimento da parte di questa Amministrazione Provinciale;
 - RITENUTO necessario e urgente garantire un presidio ambientale attraverso un puntuale controllo delle matrici ambientali, come già ribadito nelle comunicazioni intercorse con il precedente gestore De Martin Topranin Paolo e come sollecitato dalla stessa Regola di Santo Stefano, da ultimo non nota prot. 27737 del 24.6.2014;



PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

- RITENUTO pertanto di poter:
 1. revocare l'autorizzazione n. 63/ECO del 15.9.2009 che volturava alla ditta DE MARTIN TOPRANIN PAOLO l'autorizzazione n. 3/ECO del 13.1.2009;
 2. volturare alla ISE S.r.L. il provvedimento n. 3/ECO, rilasciato alla Regola Comunione Familiare di Santo Stefano di Cadore, per la parte concernente l'approvazione del Piano di Adeguamento;
 3. rilasciare alla ISE S.r.L. il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della discarica per rifiuti inerti di cui trattasi tenuto conto degli aggiornamenti normativi intervenuti dal 2009 ad oggi;
- VISTO il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;
- VISTA la L.R. 21.2.2000, n. 3;
- VISTA la DGRV 2721/2014 avente per oggetto "*Approvazione schema di Garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti*";
- VISTA la DCR n. 30/2015: Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali

AUTORIZZA

Art. 1 E' volturata alla ISE S.r.L. l'autorizzazione n. 3/ECO del 15.1.2009 di approvazione del Piano di Adeguamento della discarica di *Coltrondo Basso*, in Comune di Santo Stefano di Cadore, rilasciata dal Dirigente Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Belluno alla Regola Comunione Familiare di Santo Stefano di Cadore.

Art. 2 E' rinnovata l'autorizzazione all'esercizio della discarica per rifiuti inerti sita in località *Coltrondo Basso*, in Comune di Santo Stefano di Cadore. Il soggetto autorizzato all'esercizio è la Società ISE S.r.L. con sede a Perarolo di Cadore, titolare del presente provvedimento.

Art. 3 E' conseguentemente revocata l'autorizzazione n. 63/ECO del 15.9.2009 di voltura alla ditta DE MARTIN TOPRANIN PAOLO dell'autorizzazione all'esercizio della discarica in argomento.

Art. 4 Nella gestione della discarica ISE S.r.L. dovrà attenersi alle previsioni del Piano di Adeguamento approvato con autorizzazione provinciale n. 3/ECO del 15.1.2009 e alle prescrizioni



PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

di cui agli articoli seguenti.

Art. 5 E' inoltre approvato il nuovo Piano finanziario trasmesso dalla ISE con nota del 29.9.2015 (ns. prot. n. 43890) per la sola parte inerente la definizione dei costi di gestione e post-gestione da garantire, e non per la determinazione della tariffa di conferimento, la cui determinazione resta di completa competenza della ISE S.r.L.

Art. 6 VALIDITA' E RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE

a) La presente autorizzazione all'esercizio della discarica per rifiuti inerti di *Coltrondo Basso*, è concessa fino al **31 dicembre 2025**, fatto salvo il completamento della coltivazione in tempi più brevi. Eventuali richieste di rinnovo dovranno essere presentate, dagli aventi titolo, almeno 180 giorni prima della scadenza del presente atto.

b) L'avvio dei conferimenti è subordinato alla presentazione, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, a questa Provincia:

- delle garanzie finanziarie relative all'attività di discarica, secondo quanto disposto dalla DGRV n. 2721 del 29/12/2014 e calcolate sulla base dell'importo del Piano Finanziario, che ammonta a 74 100 €, di cui al precedente art.5 . La polizza fideiussoria, a garanzia dei costi per la gestione operativa e post-operativa, dovrà avere durata pari all'autorizzazione o ad un periodo comunque non inferiore ai 3 anni (fatto salvo che il loro rinnovo deve intervenire almeno 6 mesi prima della scadenza della polizza stessa);
- comunicazione, controfirmata per accettazione, del nominativo individuato quale Tecnico Responsabile della discarica.

c) il mancato conferimento di rifiuti non esime il gestore della discarica dall'esecuzione degli adempimenti previsti dal presente atto e dal Piano di Adeguamento in ordine alla corretta gestione dell'impianto, anche per ciò che concerne l'attuazione dei monitoraggi ambientali.

Art. 7 AMMISSIBILITA' DEI RIFIUTI

a) L'operazione di smaltimento (D 1) è autorizzata per una volumetria residua utile pari a **26 625 mc**, non comprensiva dei materiali che saranno impiegati per il capping.

b) E' consentito lo smaltimento in discarica, alle condizioni indicate, dei seguenti rifiuti:

CER	DESCRIZIONE	CRITERI DI AMMISSIBILITÀ
-----	-------------	--------------------------



PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

		IN DISCARICA
17 01 01	Cemento	Ai sensi dell'art. 5, punto 1, lettera a) del D.M. 27.9.2010, come modificato dal D.M.24.6.2015, ammissibili in discarica senza essere sottoposti ad accertamento analitico, e con le restrizioni di cui alla Tabella 1, art. 5 del D.M. 27.9.2010 come modificato dal D.M. 24.6.2015.
17 01 02	Mattoni	
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	
17 02 02	Vetro	
17 05 04	Terra e rocce	
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli alle voci 010407 e 010411	Ai sensi dell'art. 5, punto 1, lettera b) del D.M. 27.9.2010, questi rifiuti possono essere conferiti in discarica solo se, sottoposti a test di cessione, presentano un eluato conforme alle concentrazioni della Tabella 2 dello stesso decreto.
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903.	
20 02 02	Terre e rocce	

c) ISE S.r.L. è tenuta ad effettuare le verifiche di ammissibilità dei rifiuti in discarica secondo quanto disposto dagli artt. 3 e 4 del D.M. 27.9.2010, come modificato dal D.M. 24.6.2015. A tal fine, in corrispondenza del primo conferimento e ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti, e, comunque, almeno una volta l'anno, ISE S.r.L. deve verificare la conformità dei rifiuti sulla base dei dati forniti dal produttore in fase di caratterizzazione. Qualora la verifica di conformità richieda una valutazione dei requisiti analitici del rifiuto, ISE S.r.L. è tenuta al prelievo dei campioni necessari agli accertamenti analitici, che saranno condotti secondo le modalità indicate nell'allegato 3 al D.M. 27.9.2010, come modificato dal D.M. 24.6.2015 e nel rispetto dei limiti di cui all'art. 5 tabella 2 dello stesso decreto. I campioni prelevati dovranno essere opportunamente conservati presso l'impianto, a disposizione di Provincia e ARPAV, per un periodo non inferiore a due mesi dalla data del prelievo, dopodiché i campioni stessi possono essere smaltiti in discarica. I dati relativi ai risultati delle verifiche, analitiche e non, devono essere conservati per un periodo di cinque anni e tenuti a disposizione degli organi di controllo.

CONTROLLI AMBIENTALI



PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

Art. 8 ISE S.r.L. deve dare attuazione a quanto previsto dal Piano di Sorveglianza e Controllo approvato nell'ambito del Piano di Adeguamento con l'Autorizzazione n. 3/ECO del 13.1.2009 e facendo salve le prescrizioni di cui agli artt. 9, 10, 11, 12 e 13 del presente provvedimento.

Art.9 Acque sotterranee: ISE S.r.L. deve monitorare il livello e la composizione delle acque sotterranee, utilizzando la rete piezometrica realizzata presso la discarica, come richiamata in premessa e rappresentata nell'allegato planimetrico all'istanza di voltura acquisita al prot. Provinciale n. 43890 del 2.10.2015. Il monitoraggio dovrà essere condotto, come previsto dal D.Lgs. 36/2003, secondo le seguenti frequenze, a decorrere dal 1 Febbraio 2016:

	Frequenza controlli in fase di Gestione Operativa
Livello di falda	Mensile
Composizione delle acque di falda	Trimestrale

I parametri da monitorare per il controllo della composizione delle acque di falda sono quelli indicati nella Tabella 1 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/2003. Per ciascun anno, nella gestione operativa, almeno una delle quattro analisi trimestrali dovrà essere condotta su tutti i parametri (fondamentali e non) di cui alla tab. 1 All.2 al D.Lgs. 36/2003. I valori delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee (CSC) sono quelli indicati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.ed i., con riferimento ai soli parametri oggetto del monitoraggio. Qualora l'analisi della composizione delle acque di falda accerti l'avvenuto superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), anche per uno solo dei parametri monitorati, ISE S.r.L. è tenuta ad attivare le procedure di bonifica, così come descritte agli artt. 242 e 245 del D.Lgs. 152/2006.

Fuori dai casi di superamento delle CSC, se in almeno uno dei due piezometri di valle saranno rilevate concentrazioni, di uno o più parametri, superiori a quelle rilevate nel piezometro di monte), ISE S.r.L. darà attuazione al piano di intervento di cui al successivo articolo 10.

Art. 10 Piano di intervento

Nel caso in cui si riscontrino aumenti delle concentrazioni tra il piezometro di monte e uno o entrambi i piezometri di valle, per qualsiasi parametro, ISE S.r.L. dovrà operare come di seguito:

- verificare la correttezza delle modalità di esecuzione del campionamento (secondo lo standard di riferimento DGRV 2922 del 3.10.2003) e delle analisi, compreso il controllo dei livelli piezometrici e della corretta ubicazione dei piezometri;
- dopo l'eventuale aggiornamento della procedura di campionamento e analisi in funzione



PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

degli esiti di detta verifica, ripetere le analisi, per i soli parametri anomali. L'analisi dovrà essere ripetuta nel minor tempo tecnico possibile dalla data di ricevimento del referto analitico che ha evidenziato l'aumento di concentrazione, e comunque prima della successiva campagna di monitoraggio programmata secondo le frequenze di cui al precedente art. 9.

- Se i risultati delle analisi ripetute sui parametri anomali oggetto di controllo, confermano valori di concentrazione superiori nel “valle” rispetto al “monte”, ISE S.r.L. dovrà procedere ad una ulteriore verifica analitica, da effettuarsi nel minor tempo tecnico possibile, e comunque prima della successiva campagna di monitoraggio in programma. In funzione dell'esito di quest'ultima verifica analitica ISE dovrà intraprendere una delle due azioni seguenti:

a) Se i risultati del controllo evidenziano una tendenza all'aumento delle concentrazioni rilevate nei piezometri di valle, ISE S.r.L. dovrà predisporre e attuare un piano di intervento, da sottoporre a preventiva valutazione di ARPAV e Provincia.

b) Se i risultati del controllo confermano la situazione esistente senza variazioni significative, oppure evidenziano una tendenza alla diminuzione dell'anomalia, ISE S.r.L. potrà riprendere il monitoraggio della falda con la frequenza prevista dal D.Lgs. 36/2003 e indicata all'art. 9

- Contestualmente ai controlli sopra descritti, ISE S.r.L. verificherà l'eventuale esistenza di cause di perturbazione della falda esterne al corpo di discarica. Nel caso in cui sia provata l'esistenza di una fonte certa di perturbazione, indipendente dall'attività di discarica, ISE S.r.L. dovrà segnalarne la presenza all'autorità di controllo e valutare l'opportunità di adeguare la rete dei piezometri al fine di individuare il piezometro di monte, significativo per la determinazione del bianco analitico.

Art. 11 *parametri meteo climatici* ISE S.r.L. deve provvedere alla misurazione dei parametri meteo-climatici. Le tipologie e le frequenze delle misure sono quelle fissate dalla tabella 2, allegato 2, del D.Lgs. 36/2003. Copia dei dati rilevati deve essere conservata e tenuta a disposizione degli organi di controllo.

Art. 12 *morfologia della discarica* ISE S.r.L. deve eseguire il rilievo topografico della morfologia della discarica durante le fasi operativa e post-operativa secondo quanto previsto al punto 5.7 dell'allegato 2 al D.Lgs. 36/2003. Parametri e frequenze di misurazione sono quelli indicati in tabella 2, allegato 2 al D.Lgs. 36/2003. Le risultanze dei rilievi eseguiti devono essere conservate e tenute a disposizione degli organi di controllo, nonché trasmesse a Provincia ed ARPAV contestualmente all'invio della Relazione Ambientale di cui all'art. 15. Questa Provincia si riserva



PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

ogni necessaria variazione del presente atto in ragione della verifica che potrà essere disposta sulla coerenza fra il dato relativo allo stato di attuazione del capping e la volumetria ancora disponibile.

Art. 13 Il controllo delle acque sotterranee, dello stato del corpo di discarica e dei parametri meteo-climatici, sia nella fase di gestione operativa che nella fase di post-chiusura, deve essere condotto avvalendosi di personale qualificato ed indipendente. I prelievi e le analisi devono essere effettuati da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, secondo le metodiche ufficiali.

Art. 14 Nell'arco di validità della presente autorizzazione ARPAV eseguirà almeno un controllo delle acque sotterranee, consistente nella misurazione del livello e della composizione delle acque sotterranee, sul piezometro di monte e su uno dei due piezometri di valle, ferme restando le ulteriori ispezioni straordinarie che possono essere disposte ai sensi della normativa vigente. Gli esiti dei controlli e delle ispezioni sono comunicati alla Provincia, indicando le situazioni di mancato rispetto dei limiti di legge e delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione.

Art. 15 *Relazione Ambientale:* A partire dal 2017 ISE S.r.L. deve presentare a questa Provincia, entro il 30 aprile di ogni anno, una relazione annuale, riferita alla gestione nell'anno solare precedente, completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relativi ai controlli effettuati. In particolare, la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:

- quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
- prezzi di conferimento;
- volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
- i risultati dei controlli effettuati sulle matrici ambientali e sui rifiuti conferiti, ai fini della loro ammissibilità in discarica, corredati da copia dei referti analitici delle campagne di monitoraggio sulle matrici ambientali, con particolare riferimento alle acque sotterranee.

ISE S.r.L. deve inoltre notificare alla Provincia e all'ARPAV anche eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e deve conformarsi alla decisione dell'autorità competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

Art. 16 In sede di gestione della discarica ISE S.r.L. deve attenersi rigorosamente alle specifiche di progetto, del Piano di Adeguamento, all'osservanza delle disposizioni dettate dalla vigente normativa, nonché al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un deterioramento, anche temporaneo, delle situazioni igienico-sanitarie ed ambientali preesistenti;
- deve essere versato alla Regione Veneto il tributo speciale per lo smaltimento in



PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

discarica dei rifiuti solidi;

- l'accesso allo scarico deve essere impedito nelle ore notturne o comunque in assenza del personale di sorveglianza. Devono essere mantenute le opere di recinzione e/o cancelli previsti dal progetto che dovranno risultare sempre invalicabili;
- deve essere evitato, con opportune misure, qualsiasi imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dalla discarica;
- è vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione della discarica atti ad impedire il trasporto eolico degli stessi. Deve essere eseguita una adeguata compattazione dei rifiuti smaltiti onde evitare fenomeni di instabilità del materiale conferito;
- deve essere data attuazione a quanto previsto dall'art. 189 del D.Lgs. n. 152/06 e s. m. ed i. inerente la comunicazione annuale dei rifiuti;
- ISE S.r.L. deve accertare che i soggetti da cui riceve i rifiuti siano muniti delle necessarie autorizzazioni e/o iscrizioni, ai sensi del D. Lgs. 152/06.
- deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia l'eventuale variazione del nominativo del tecnico responsabile della discarica;
- la sistemazione finale dell'area della discarica dovrà avvenire secondo le modalità indicate nella documentazione di progetto, nel Piano di Adeguamento e nel rispetto della destinazione prevista dallo strumento urbanistico.

Art. 17 L'attività di gestione rifiuti qui autorizzata è soggetta agli adempimenti amministrativi della normativa vigente, in particolare la tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti, dei formulari di identificazione dei rifiuti, la dichiarazione in materia ambientale, nonché di tutti gli adempimenti previsti all'eventuale entrata in vigore della piena operatività del SISTRI. I registri di carico e scarico devono essere conservati in impianto per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione. Devono essere tenuti i quaderni di cui all'art. 28, comma 2, della L.R. 3/2000, per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria dell'impianto: detti registri devono essere predisposti con pagine numerate e vidimate dalla Provincia.

Art. 18 Per quanto non citato dal presente provvedimento, si ricorda l'obbligo del rispetto della normativa ambientale ed urbanistica, regionale e nazionale, vigente in materia.

Art. 19 ISE S.r.L. è tenuta a comunicare alla Provincia l'eventuale esaurimento della discarica prima della scadenza fissata dalla presente autorizzazione. Successivamente al completamento del capping e alla chiusura della discarica, deve essere effettuato il collaudo funzionale di cui all'art. 25, comma 9, della L.R. 3/2000, finalizzato ad attestare l'avvenuta ultimazione e la funzionalità delle opere, come previste nel progetto e nel Piano di Adeguamento approvati, comprese quelle relative



PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

alla ricomposizione ambientale e conseguentemente richiedere l'attivazione delle procedure di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/2003.

Art. 20 Per motivi di interesse pubblico, nonché per l'inosservanza delle disposizioni di legge in materia e delle prescrizioni contenute nel presente atto, saranno applicate le sanzioni previste dalla vigente normativa e le procedure di cui al D.Lgs. 152/06.

Art.21 La presente autorizzazione costituisce conclusione del procedimento avviato con ns. nota prot. 47284 del 22.10.2015. Gli obblighi del rilascio in bollo del presente provvedimento sono adempiuti con annullamento della marca n. identificativo: 01150047067527 del 25.5.2015, pari al valore di 16,00 €.

Art. 22 Il presente provvedimento viene assunto fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e nel rispetto della normativa vigente.

Art. 23 Copia conforme del presente provvedimento è trasmessa anche ad ARPAV Dipartimento provinciale di Belluno, ad ARPAV Servizio Osservatorio Rifiuti di Treviso, alla Regione del Veneto – Direzione Tutela Ambiente, alla Regola di S. Stefano di Cadore, al Comune di S. Stefano di Cadore e all'ULSS1 di Belluno.

Art. 24 Avverso il presente provvedimento può essere promossa azione di annullamento entro sessanta giorni avanti al TAR del Veneto (ricorso giurisdizionale) ovvero entro 120 giorni avanti al Capo dello Stato (ricorso amministrativo).

IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

Arch. Paolo Centelleghè

**Analisi Omologa a rifiuto
Aggressività delle terre al CLS**

RAPPORTO DI PROVA 21/000583057

data di emissione 13/12/2021

Codice intestatario 0024109/001

Spett.le
ANAS SPA
VIA MONZAMBANO, 10
00185 ROMA (RM)
IT

Dati campione

Numero di accettazione 21.098098.0001
Consegnato da Tecnico Merieux Nutrisciences il 23/11/2021
Data rice imento 23/11/2021
Pro eniente da S.S. 51 CORTINA D AMPEZZO
Matrice RIFIUTO SOLIDO
Descrizione campione TERRENO DI RISULTA - PZ01 (MEDIO) - 0,0-2,0 m da p.c. - CODICE E.E.R. 170504 - PRELIEVO DEL 16/11/2021

Dati campionamento

Campionato da Cliente il 16/11/2021

RISULTATI ANALITICI

	Valore/ Incertezza	U.M.	Classi di pericolosità	Fraresi di rischio	RL	R	Data inizio fine analisi	Unit op.	Ri ga
SUL CAMPIONE TAL QUALE									
ASPETTO							24/11/2021-	02	2
Met. MP 1898 REV 0 2010							-24/11/2021		
Stato fisico	solido non pol erulento								3 *
Colore	marrone								4 *
Odore	inodore								5 *
PESO SPECIFICO APPARENTE	2,16 0,27	kg/dm ³					24/11/2021-	02	6
Met. ASTM D 5057-17							-24/11/2021		
INFIAMMABILITÀ							24/11/2021-	02	7
Met. ST/SG/AC.10/11/Re .4 Met. 33.2.1							-02/12/2021		
Pro a preliminare	non infiammabile								8 *
pH	8,8 1,1						24/11/2021-	02	9
Met. CNR IRSA 1 64 VOL3 APAT CNR IRSA 2060							-25/11/2021		
SOSTANZA SECCA	72,9 0,1	g/100 g			0,10		24/11/2021-	02	10 *
Met. UNI EN 14346 2007 MET A							-25/11/2021		
CARBONIO ORGANICO TOTALE (TOC)	15 900 3 600	mg/kg (come C)			1 000		24/11/2021-	02	11 *
Met. UNI EN 13137 2002							-02/12/2021		
RESIDUO A 600 °C	57,63 0,53	g/100 g			0,10		24/11/2021-	02	12
Met. APHA 2540 G 2017							-25/11/2021		
ACIDITÀ / ALCALINITÀ							24/11/2021-	02	13
Met. MP 1635 re 2 2013							-02/12/2021		
Alcalinità totale	5,93 0,77	me /kg			1,0				14 *
Alcali da idrossidi	< RL	me /kg			1,0				15 *
Alcalinità alla fenolfaleina	< RL	me /kg			1,0				16 *
RISERVA ACIDO/ALCALINA	non applicabile	g (NaOH)/100 g					24/11/2021-	02	17 *
Met. MP 1977 re 0 2011							-02/12/2021		
DIPENTENE	< RL	mg/kg	HP3 HP4 HP13 HP14	Flam. Li . 3 H226, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, A uatic Acute 1 H400, A uatic Chronic 1 H410	0,40	102.3	24/11/2021-	02	18
Met. EPA 5021A 2014 EPA 8260 D 2018							-26/11/2021		
ANTIMONIO	< RL	mg/kg	HP6 HP14	Acute To . 4 H332, Acute To . 4 H302, A uatic Chronic 2 H411	10	104.79	24/11/2021-	02	19
Met. UNI EN 13657 2004 EPA 6010 D 2018							-25/11/2021		
ARSENICO	2,55 0,68	mg/kg	HP6 HP14	Acute To . 3 H331, Acute To .3 H301, A uatic Acute 1 H400, A uatic Chronic 1 H410	2,0	99.43	24/11/2021-	02	20
Met. UNI EN 13657 2004 EPA 6010 D 2018							-25/11/2021		
CADMIO	< RL	mg/kg	HP6 HP14	Acute To . 4 H332, Acute To . 4 H312, Acute To . 4 H302, A uatic Acute 1 H400, A uatic Chronic 1 H410	0,50	106.05	24/11/2021-	02	21
Met. UNI EN 13657 2004 EPA 6010 D 2018							-25/11/2021		
COBALTO	5,8 1,4	mg/kg	HP7, HP10, HP11, HP13, HP14	Carc. 1B H350, Muta. 2 H341, Repr. 1B H360F, Resp. Sens. 1	1,0	108.82	24/11/2021-	02	22
Met. UNI EN 13657 2004 EPA 6010 D 2018							-25/11/2021		

RISULTATI ANALITICI

	Valore/ Incertezza	U.M.	Classi di pericolosit	Frasi di rischio	RL	R	Data inizio fine analisi	Unit op.	Ri ga
CROMO ESAVALENTE Met. EPA 3060 A 1996 EPA 7196 A 1992	< RL	mg/kg	HP7 HP13 HP14	H334, Skin Sens. 1 H317, A uatic Chronic 4 H413 Carc. 1B H350i, Skin Sens. 1 H317, A uatic Acute 1 H400, A uatic Chronic 1 H410	1,0	101.9	24/11/2021- -25/11/2021	02	23
CROMO TOTALE Met. UNI EN 13657 2004 EPA 6010 D 2018	10,1 2,4	mg/kg			1,0	109.73	24/11/2021- -25/11/2021	02	24
MERCURIO Met. UNI EN 13657 2004 EPA 6010 D 2018	< RL	mg/kg	HP5 HP6 HP10 HP14	STOT RE 1 H372, Acute To . 2 H330, Repr. 1B H360D, A uatic Acute 1 H400, A uatic Chronic 1 H410	1,0	101.98	24/11/2021- -25/11/2021	02	25
NICHEL Met. UNI EN 13657 2004 EPA 6010 D 2018	8,0 2,0	mg/kg	HP5 HP7 HP13	STOT RE 1 H372, Carc. 2 H351, Skin Sens. 1 H317	1,0	105.29	24/11/2021- -25/11/2021	02	26
PIOMBO Met. UNI EN 13657 2004 EPA 6010 D 2018	6,7 1,2	mg/kg	HP5 HP6 HP10 HP14	Acute To . 4 H332, Acute To . 4 H302, STOT RE 2 H373, Repr. 1A H360Df, A uatic Acute 1 H400, A uatic Chronic 1 H410	2,0	106.83	24/11/2021- -25/11/2021	02	27
RAME Met. UNI EN 13657 2004 EPA 6010 D 2018	8,9 1,8	mg/kg			1,0	104.38	24/11/2021- -25/11/2021	02	28
SELENIO Met. UNI EN 13657 2004 EPA 6010 D 2018	< RL	mg/kg	HP5 HP6 HP14	STOT RE 2 H373, Acute To . 3 H331, Acute To .3 H301, A uatic Chronic 4 H413	10	105.58	24/11/2021- -25/11/2021	02	29
STAGNO Met. UNI EN 13657 2004 EPA 6010 D 2018	< RL	mg/kg			2,0	112.51	24/11/2021- -25/11/2021	02	30
TALLIO Met. UNI EN 13657 2004 EPA 6010 D 2018	< RL	mg/kg	HP5 HP6 HP14	STOT RE 2 H373, Acute To . 2 H330, Acute To . 2 H300, STO RE 2 H373, A uatic Chronic 4 H413	2,0	112.23	24/11/2021- -25/11/2021	02	31
TELLURIO Met. UNI EN 13657 2004 EPA 6010 D 2018	< RL	mg/kg			20	106.29	24/11/2021- -25/11/2021	02	32
ZINCO Met. UNI EN 13657 2004 EPA 6010 D 2018	23,1 3,0	mg/kg			1,0	114.99	24/11/2021- -25/11/2021	02	33
AMIANTO TOTALE Met. DM06/09/94 ALL. 1-B	< RL	mg/kg	HP5 HP7	STOT RE 1 H372, Carc. 1A H350	100		24/11/2021- -02/12/2021	02	34
COMPOSTI AROMATICI							24/11/2021-	02	35

RISULTATI ANALITICI

	Valore/ Incertezza	U.M.	Classi di pericolosit	Fraresi di rischio	RL	R	Data inizio fine analisi	Unit op.	Ri ga
Met. EPA 5021A 2014 EPA 8260 D 2018 Benzene	< RL	mg/kg	HP3 HP4 HP5 HP7 HP11	Flam. Li . 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, Asp. To . 1 H304, STOT RE 1 H372, Carc. 1A H350, Muta. 1B H340	0,40	101.53	-26/11/2021		36
Etilbenzene	< RL	mg/kg	HP3 HP5 HP6	Flam. Li . 2 H225, Acute To . 4 H332, STOT RE 2 H373, Asp. To . 1 H304	0,40	101.53			37
Stirene	< RL	mg/kg	HP3 HP4 HP5 HP6 HP10	Flam. Li . 3 H226, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, Acute To . 4 H332, Repr. 2 H361d, STOT RE 1	0,40	101.53			38
Toluene	< RL	mg/kg	HP3 HP4 HP5 HP10	Flam. Li . 2 H225, Skin Irrit. 2 H315, STOT RE 2 H373, STOT SE 3 H336, Asp. To . 1 H304, Repr. 2 H361d	0,40	101.53			39
(m p) Xileni	< RL	mg/kg			0,80	101.53			40
Xileni	<0,80	mg/kg	HP3 HP4 HP6	Flam. Li . 3 H226, Skin Irrit. 2 H315, Acute To . 4 H332, Acute To . 4 H312					41
O- ilene	< RL	mg/kg			0,40	101.53			42
M- ilene	<0,40	mg/kg							43
P- ilene	<0,40	mg/kg							44
Isopropilbenzene	< RL	mg/kg	HP3 HP5 HP14	Flam. Li . 3 H226, STOT SE 3 H335, Asp. To . 1 H304 , A uatic Chronic 2 H411	0,40	101.53			45
N-propil benzene	< RL	mg/kg	HP3 HP5 HP14	Flam. Li . 3 H226, STOT SE 3 H335, Asp. To . 1 H304, A uatic Chronic 2 H411	0,40	101.53			46
4-etiltoluene	< RL	mg/kg			0,40	75.9			47
3-etiltoluene	< RL	mg/kg			0,40	101.53			48

RISULTATI ANALITICI

	Valore/ Incertezza	U.M.	Classi di pericolosit	Fraresi di rischio	RL	R	Data inizio fine analisi	Unit op.	Ri ga
1,3,5-trimetilbenzene	< RL	mg/kg	HP3 HP5 HP14	Flam. Li . 3 H226, STOT SE 3 H335, A uatic Chronic 2 H411	0,40	101.53			49
2-etiltoluene	< RL	mg/kg			0,40	101.53			50
4-isopropil toluene	< RL	mg/kg			0,40	101.53			51
1,2,4-trimetilbenzene	< RL	mg/kg	HP3 HP4 HP5 HP6 HP14	Flam. Li . 3 H226, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H335, Skin Irrit. 2 H315, Acute To . 4 H332, A uatic Chronic 2 H411	0,40	101.53			52
N-butyl benzene	< RL	mg/kg			0,40	101.53			53
1,2,3-trimetilbenzene	< RL	mg/kg			0,40	101.53			54
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI Met. EPA 3550 C 2007 EPA 8270 E 2018							24/11/2021- -26/11/2021	02	55
Naftalene	< RL	mg/kg	HP6 HP7 HP14	Acute To . 4 H302, Carc. 2 H351, A uatic Acute 1 H400, A uatic Chronic 1 H410	0,10	104.13			56
Acenaftilene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			57
Acenaftene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			58
Fluorene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			59
Fenantrene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			60
Antracene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			61
Fluorantene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			62
Pirene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			63
Benzo (a) antracene	< RL	mg/kg	HP7 HP14	Carc. 1B H350 , A uatic Acute 1 H400, A uatic Chronic 1 H410	0,10	104.13			64
Crisene	< RL	mg/kg	HP7 HP11 HP14	Carc. 1B H350, Muta 2 H341, A uatic Acute 1 H400, A uatic Chronic 1 H410	0,10	104.13			65
Benzo (b) fluorantene	< RL	mg/kg	HP7 HP14	Carc. 1B H350, A uatic Acute 1 H400, A uatic Chronic 1 H410	0,10	104.13			66
Benzo (k) fluorantene	< RL	mg/kg	HP7 HP14	Carc. 1B H350, A uatic Acute 1	0,10	104.13			67

RISULTATI ANALITICI

	Valore/ Incertezza	U.M.	Classi di pericolosit	Fraresi di rischio	RL	R	Data inizio fine analisi	Unit op.	Ri ga
Benzo () fluorantene	< RL	mg/kg	HP7 HP14	H400, A uatic Chronic 1 H410 Carc. 1B H350, A uatic Acute 1	0,10	104.13			68
Benzo (e) pirene	< RL	mg/kg	HP7 HP14	H400, A uatic Chronic 1 H410 Carc. 1B H350, A uatic Acute 1	0,10	104.13			69
Benzo (a) pirene	< RL	mg/kg	HP7 HP10 HP11 HP13 HP14	Carc. 1B H350, Repr. 1B H360FD, Muta. 1B H340, Skin Sens. 1 H317, A uatic Acute 1 H400, A uatic Chronic 1 H410	0,10	104.13			70
Indeno (1,2,3-cd) pirene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			71
Dibenzo (a,h) antracene	< RL	mg/kg	HP7 HP14	Carc. 1B H350, A uatic Acute 1 H400, A uatic Chronic 1 H410	0,10	104.13			72
Benzo (g,h,i) perilene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			73
Dibenzo (a,l) pirene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			74
Dibenzo (a,e) pirene	< RL	mg/kg			0,10	104.13			75
Dibenzo (a, i) pirene	< RL	mg/kg	HP7, HP11	Carc. 1B H350, Muta. 2 H341	0,10	104.13			76
Dibenzo (a,h) pirene	< RL	mg/kg	HP7, HP11	Carc. 1B H350, Muta. 2 H341	0,10	104.13			77
1,3-BUTADIENE Met. EPA 5021A 2014 EPA 8260 D 2018	< RL	mg/kg	HP3 HP7 HP11	Flam. Gas. 1 H220, Carc. 1A H350, Muta. 1B H340	0,40	102.3	24/11/2021- -26/11/2021	02	78 *
IDROCARBURI C>10 (C10-C40) Met. UNI EN 14039 2005	< RL	mg/kg			50	101.37	24/11/2021- -01/12/2021	02	79
IDROCARBURI < C12 Met. EPA 5021A 2014 EPA 8015 D 2003	< RL	mg/kg			5,0	106.38	24/11/2021- -01/12/2021	02	80
IDROCARBURI > C12 Met. UNI EN 14039 2005	< RL	mg/kg			50	101.37	24/11/2021- -26/11/2021	02	81
SOMMA IDROCARBURI (<C12 >C12) Met. MP 0577 re 3 2013	<50	mg/kg					24/11/2021- -01/12/2021	02	82 *
IDROCARBURI ALIFATICI C5-C8 Met. EPA 5021A 2014 EPA 8015 D 2003	< RL	mg/kg			5,0	106.38	24/11/2021- -01/12/2021	02	83

	Valore/ Incertezza	U.M.	Valori di riferimento	Riferimenti	RL	R	Data inizio fine analisi	Unit op.	Riga
--	-----------------------	------	--------------------------	-------------	----	---	-----------------------------	-------------	------

CONDIZIONI OPERATIVE DELL'ELUIZIONE

PROVA DI ELUIZIONE OTTENUTA PER LISCIVIAZIONE SECONDO LA NORMA UNI EN 12457-2/04, COSI' COME RICHIESTO DALLA NORMA UNI 10802/2013 APPENDICE A								02 02 02 02	84 85
---	--	--	--	--	--	--	--	----------------------	----------

Modello 715/S re . 10

Pagina 6 di 9

Documento firmato digitalmente ai sensi del D Lgs N.82 del 7 marzo 2005 e s.m.i

I risultati contenuti nel presente Rapporto di pro a si riferiscono esclusi amente al campione oggetto di analisi. Il presente Rapporto di pro a non pu essere riprodotto parzialmente, sal o autorizzazione scritta di Chelab.

RISULTATI ANALITICI

	Valore/ Incertezza	U.M.	Valori di riferimento	Riferimenti	RL	R	Data inizio fine analisi	Unit op.	Ri ga
Met. UNI EN 12457-2 2004 CONDUCIBILITA ELETTRICA DELL ELUATO	190 18	µS/cm					25/11/2021- -02/12/2021	02	86 *
Met. APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003 POTENZIALE REDOX DELL ELUATO	285 63	mV				-300	25/11/2021- -25/11/2021	02	87 *
Met. APHA 2580 B 2017 TEMPERATURA DELL ELUATO	20,5 0,2	C					25/11/2021- -02/12/2021	02	88 *
Met. APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003 pH DELL ELUATO	8,4 0,1						25/11/2021- -02/12/2021	02	89 *
Met. APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003									
PROVA DI ELUIZIONE OTTENUTA PER LISCIVIAZIONE SECONDO LA NORMA UNI EN 12457-2/04, COSI' COME RICHIESTO DALLA NORMA UNI 10802/2013 APPENDICE A									02 90
Met. UNI EN 12457-2 2004 SOLIDI DISCIOLTI TOTALI	170 32	mg/l	<400	DLgs 121/20 tab 2	5,0		25/11/2021- -26/11/2021	02	91
Met. APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003 ANIONI							25/11/2021- -29/11/2021	02	92
Met. EPA 9056 A 2007 Cloruri	< RL	mg/l (come Cl)	<80	DLgs 121/20 tab 2	0,40	101.9			93
Fluoruri	0,415 0,086	mg/l (come F)	<1	DLgs 121/20 tab 2	0,10	128.64			94
Solfati	0,65 0,13	mg/l (come SO4)	<100	DLgs 121/20 tab 2	0,40	104.46			95
FENOLO	< RL	mg/l	<0,1	DLgs 121/20 tab 2	0,010	100	25/11/2021- -26/11/2021	02	96 *
Met. APAT CNR IRSA 5070 A1 Man 29 2003 CARBONIO ORGANICO DISCIOLTO (DOC)	2,98 0,72	mg/l (come C)	<50	DLgs 121/20 tab 2	1,0	101.7	25/11/2021- -26/11/2021	02	97
Met. UNI-EN-1484/99 ANTIMONIO	< RL	mg/l	<0,006	DLgs 121/20 tab 2	0,0005	116.52	25/11/2021- -25/11/2021	02	98
Met. EPA 6020 B 2014 ARSENICO	< RL	mg/l	<0,05	DLgs 121/20 tab 2	0,0010	100.59	25/11/2021- -25/11/2021	02	99
Met. EPA 6020 B 2014 BARIO	0,0075 0,0025	mg/l	<2	DLgs 121/20 tab 2	0,0010	109.05	25/11/2021- -25/11/2021	02	100
Met. EPA 6020 B 2014 CADMIO	< RL	mg/l	<0,004	DLgs 121/20 tab 2	0,0010	99.59	25/11/2021- -25/11/2021	02	101
Met. EPA 6020 B 2014 CROMO TOTALE	< RL	mg/l	<0,05	DLgs 121/20 tab 2	0,0010	98.59	25/11/2021- -25/11/2021	02	102
Met. EPA 6020 B 2014 MERCURIO	< RL	mg/l	<0,001	DLgs 121/20 tab 2	0,0002	100.49	25/11/2021- -25/11/2021	02	103
Met. EPA 6020 B 2014 MOLIBDENO	< RL	mg/l	<0,05	DLgs 121/20 tab 2	0,0005	90.24	25/11/2021- -25/11/2021	02	104
Met. EPA 6020 B 2014 NICHEL	0,00125 0,00044	mg/l	<0,04	DLgs 121/20 tab 2	0,0010	99.7	25/11/2021- -25/11/2021	02	105
Met. EPA 6020 B 2014 PIOMBO	< RL	mg/l	<0,05	DLgs 121/20 tab 2	0,0010	100.61	25/11/2021- -25/11/2021	02	106
Met. EPA 6020 B 2014 RAME	0,00390 0,00098	mg/l	<0,2	DLgs 121/20 tab 2	0,0010	113.19	25/11/2021- -25/11/2021	02	107
Met. EPA 6020 B 2014 SELENIO	< RL	mg/l	<0,01	DLgs 121/20 tab 2	0,0010	95.93	25/11/2021- -25/11/2021	02	108
Met. EPA 6020 B 2014 ZINCO	0,0052 0,0012	mg/l	<0,4	DLgs 121/20 tab 2	0,0050	101.71	25/11/2021- -25/11/2021	02	109

Unità Operative

Unit 02 Via Castellana Resana (TV)

Informazioni sui metodi di prova e/o requisiti/specifiche

Riga (7) - Metodo ST/SG/AC.10/11/Re .4 Met. 33.2.1 Metodo ST/SG/AC.10/11/Re .4 Met. 33.2.1 Manuale delle pro e e dei criteri ADR re .4 2003 Met. 33.2.1

Il risultato infiammabile riferito alla pro a preliminare eseguita secondo la parte III sez. 33.2.1 del manuale delle pro e e dei criteri dell'ADR. Al campione non viene attribuita la classe di pericolo HP3 se il tempo di combustione superiore ai 45 secondi pre isti dal metodo sopra indicato. Il test di superamento zona umida ser e per definire il gruppo di imballaggio ai fini dell'ADR.

Riga (9) - Metodo CNR IRSA 1 64 VOL3 APAT CNR IRSA 2060 CNR IRSA 1 64 VOL 3 1985 APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003

Riga (12) - Metodo APHA 2540 G 2017 APHA Standard Methods for E amination of ater and aste ater, ed 23rd 2017, 2540 G

Riga (18-23), (25-27), (29), (31), (34), (36-39), (41), (45-46), (49), (52), (56), (64-70), (72), (76-78) - Riferimento Dir CEE 548/1967 Dir CEE 548/1967 27/06/1967 GU CE L196 16/08/1967 e SUCCESSIVI ADEGUAMENTI - CLASSIFICAZIONE, IMBALLAGGIO ED ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Riga (18), (35), (78) - Metodo EPA 5021A 2014 EPA 8260 D 2018 Per le analisi effettuate con i metodi elencati, il recupero dei surrogati risultato compreso tra 70 e 130 cos come pre isto dal metodo.

Riga (19-22), (24-33) - Metodo UNI EN 13657 2004 EPA 6010 D 2018 Per le analisi effettuate con il metodo EPA 6010, il recupero dell'LCS (laboratory control sample) risultato compreso tra 80 e 120 cos come pre isto dal metodo.

Riga (23) - Metodo EPA 3060 A 1996 EPA 7196 A 1992 I controlli ualit applicabili risultano all'interno dei parametri statistici calcolati.

Riga (34) - Metodo DM06/09/94 ALL. 1-B DM 06/09/1994 GU N 288 10/12/1994 ALL 1 B. L'incertezza di misura non viene espressa in termini di limiti fiduciar in quanto la componente Poissoniana dell'incertezza risultata trascurabile.

Per la determinazione dell'amianto ualitati o il laboratorio ha alidato il proprio limite di rile abilit (RL) e garantisce il rile amento di fibre di amianto se il contenuto nel campione allo 0,01 in massa, con un inter allo di confidenza del 95

Riga (55) - Metodo EPA 3550 C 2007 EPA 8270 E 2018 Per le analisi effettuate con il metodo EPA 8270, il recupero dei surrogati risultato compreso tra 70 e 130 cos come pre isto dal metodo.

Riga (80), (83) - Metodo EPA 5021A 2014 EPA 8015 D 2003 I controlli ualit applicabili risultano all'interno dei parametri statistici calcolati.

Riga (85), (90) - Metodo UNI EN 12457-2 2004 Tutte le ulteriori informazioni relati e al metodo di preparati a non riportate nel presente Rapporto di Pro a sono disponibili su richiesta della Committente.

Riga (87) - Metodo APHA 2580 B 2017 APHA Standard Methods for E amination of ater and aste ater, ed 23rd 2017, 2580 B

Riga (91), (93-109) - Riferimento DLgs 121/20 tab 2 D.Lgs. 121 del 03/09/2020 tab.2

Riga (92) - Metodo EPA 9056 A 2007 I controlli ualit applicabili risultano all'interno dei parametri statistici calcolati.

Riga (98-109) - Metodo EPA 6020 B 2014 Per le analisi effettuate con il metodo EPA 6020, il recupero dell'LCS (laboratory control sample) risultato compreso tra 85 e 115 cos come pre isto dal metodo.

Informazioni aggiuntive - non oggetto di accreditamento ACCREDIA

NOTA Non a endo a disposizione la documentazione completa (piano di campionamento) per effettuare una alutazione dei risultati in funzione del ciclo prodotti o, la classificazione di seguito riportata stata eseguita alutando esclusi amente i alori dei parametri analizzati inclusi nel presente rapporto di pro a.

La preparazione di porzioni di pro a del campione stata eseguita secondo quanto pre isto dalla norma tecnica UNI EN 15002 2015.

Il campione per enuto in laboratorio presenta a un peso globale di 1100 g, successi amente stata preparata un unica ali uota omogenea.

In conformit alla specifica propriet dell'ali uota si scelto di operare una riduzione granulometrica manuale per schiacciamento/macinazione utilizzando un mortaio e pestello.

L'ulteriore fase di omogeneizzazione stata condotta secondo quanto riportato nello schema di processo a pag. 11 della norma tecnica UNI EN 15002 2015.

VALUTAZIONI AI FINI DELLA CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA DECISIONE UE 2014/955, DEL REGOLAMENTO UE 2014/1357 E DEL REGOLAMENTO UE 2017/997 (COME RIPOSTATO NELLE LINEE GUIDA DELIBERA N. 105/2021 APPROVATE DAL D.M. N. 47 DEL 09/08/2021)

I parametri da determinare sono stati scelti in base alla tipologia del rifiuto ed alle indicazioni fornite dal produttore.

Ai sensi della Decisione UE 2014/955, del Regolamento CEE/UE 1021/2019 e s.m.i., del Regolamento UE 2014/1357 e del Regolamento UE 2017/997, sulla base di quanto in essi riportato per le classi di pericolo HP1, HP2, HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP9, HP10, HP11, HP12, HP13, HP14, HP15 il campione in esame risulta

RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO

Non presentando le caratteristiche contemplate nella Decisione UE 2014/955, nel Regolamento CEE/UE 1021/2019 e s.m.i., nel Regolamento UE 2014/1357 e nel Regolamento UE 2017/997

CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.Lgs. N. 121 del 03/09/2020 (Attuazione della direttiva UE 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relati a alle discariche di rifiuti) E AL D.LGS. 36/2003 e s.m.i. (ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 1999/31/CE RELATIVA ALLE DISCARICHE DEI RIFIUTI)

Le concentrazioni dei composti organici analizzati risultano essere inferiori alle concentrazioni limite indicate dalla Tabella 4 (Limiti di accettabilit per i composti organici in discariche per rifiuti inerti) Allegato 4 come pre isto dall'art. 7- uarter (discariche per rifiuti inerti) comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020

PROVA DI ELUIZIONE PER LISCIVIAZIONE SECONDO NORMA UNI EN 12457-2/2004 COSI' COME PREVISTO DALLA NORMA UNI 10802 2013

Le concentrazioni delle sostanze analizzate risultano essere inferiori alle concentrazioni limite indicate dalla Tabella 2 (Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti inerti) come previsto dall'art. 7 - uater comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020

In base a quanto sopra il rifiuto pu' essere smaltito in un impianto di discarica per rifiuti inerti, sal o particolari restrizioni do ute all'autorizzazione dell'impianto.

La percentuale di SOSTANZA SECCA risulta essere conforme alle disposizioni riportate nella Tabella 5-bis (limiti di accettabilit' dei rifiuti non pericolosi) Allegato 4 come pre isto dall'art. 7 - uin ues comma 4 del D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020.

PROVA DI ELUIZIONE PER LISCIVIAZIONE SECONDO NORMA UNI EN 12457-2/2004 COSI' COME PREVISTO DALLA NORMA UNI 10802 2013

Le concentrazioni delle sostanze analizzate risultano essere inferiori alle rispetti e concentrazioni limite indicate dalla Tabella 5 (Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi) Allegato 4 come pre isto dal D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020 (aggiornato dalla Legge n. 126 del 13/10/2020).

In base a quanto sopra il rifiuto risulta essere conforme a quanto disposto dall'art. 7- uin ues comma 4 del D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020 (Discariche per rifiuti non pericolosi), aggiornato dalla Legge n. 126 del 13/10/2020, e pu' essere conferito in discarica per rifiuti non pericolosi o idoneo impianto di smaltimento adeguatamente autorizzato.

ANALISI SUL TAL UALE codici di pericolo cos come riportati nella Tabella 3 allegato VI del Regolamento CE n. 1272/2008 e s.m.i. e classi di pericolo citate dal Regolamento UE n. 1357/2014

ANALISI SU PROVA DI ELUIZIONE PER LISCIVIAZIONE SECONDO NORMA UNI 10802 I limiti indicati si riferiscono alla Tab. 2 Allegato 4 del D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020 Limiti nell'eluato per accettabilit' dei rifiuti in discarica.

Informazioni fornite dal cliente

Campionato da Cliente

Pro eniente da S.S. 51 CORTINA D AMPEZZO

Descrizione TERRENO DI RISULTA - PZ01 (MEDIO) - 0,0-2,0 m da p.c. - CODICE E.E.R. 170504 - PRELIEVO DEL 16/11/2021

Data campionamento 16/11/2021

Responsabile pro e chimiche**Dott.ssa Barbara Scantamburlo**Chimico
Ordine dei Chimici e dei Fisici - Pro incia di Tre iso
Iscrizione n. A351Num. certificato 21005078 emesso dall ente
certificatore ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC
S.p.A., IT

- La riga contrassegnata da asterisco (*) indica che la pro a non' accreditata da Accredia. - Se non di ersamente specificato, l'incertezza estesa ed stata calcolata con un fattore di copertura k 2 corrispondente ad un li ello di probabilit' di circa il 95 o come inter allo di confidenza calcolato ad un li ello di probabilit' di circa il 95 . - RL limite di uantificazione "< " o "> " indicano rispetti amente un' alore inferiore o superiore al campo di misura della pro a. - Se non di ersamente specificato, le sommatorie sono calcolate mediante il criterio del lo er bound (L.B.). - In caso di alterazione del campione il laboratorio declina ogni responsabilit' sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il cliente chieda comun ue l'esecuzione dell'analisi. - Nel caso il campionamento non sia effettuato dal personale del laboratorio i risultati ottenuti si considerano riferiti al campione cos come rice uto e il laboratorio declina la propria responsabilit' sui risultati calcolati considerando i dati di campionamento forniti dal Cliente. Il nome e i recapiti del cliente sono sempre forniti dal cliente. - Il firmatario del rapporto di pro a risponde anche per commenti/note riportate nel stesso. - R recupero, i recuperi contrassegnati da cancelletto () non sono stati utilizzati nei calcoli. Il recupero relati o alle fasi analitiche eseguite in laboratorio. - ualora sia presente una specifica (limiti di legge o specifiche cliente) con cui sono stati confrontati i risultati analitici, i alori esposti in grassetto indicano un risultato fuori da tale specifica. - Se non di ersamente specificato i giudizi di conformit' /non conformit' e entualmente riportati si riferiscono ai parametri analizzati e si basano sul confronto del alore con i alori di riferimento senza considerare l'inter allo di confidenza della misura.

RAPPORTO DI PROVA 21/000583058

data di emissione 13/12/2021

Codice intestatario 0024109/001

Spett.le
ANAS SPA
VIA MONZAMBANO, 10
00185 ROMA (RM)
IT

Dati campione

Numero di accettazione 21.098098.0001

Consegnato da Tecnico Merieux Nutrisciences il 23/11/2021

Data rice imento 23/11/2021

Pro eniente da S.S. 51 CORTINA D AMPEZZO

Matrice RIFIUTO SOLIDO

Descrizione campione TERRENO DI RISULTA - PZ01 (MEDIO) - 0,0-2,0 m da p.c. - CODICE E.E.R. 170504 - PRELIEVO DEL 16/11/2021

Dati campionamento

Campionato da Cliente il 16/11/2021

RISULTATI ANALITICI

	Valore/ Incertezza	U.M.	Valori di riferimento	Riferimenti	RL	R	Data inizio fine analisi	Unit op.	Ri ga	
CONDIZIONI OPERATIVE DELL'ELUIZIONE									1	
PROVA DI ELUIZIONE OTTENUTA PER LISCIVIAZIONE SECONDO LA NORMA UNI EN 12457-2/04, COSI' COME RICHIESTO DALLA NORMA UNI 10802/2013 APPENDICE									02	2
A								02		
Met. UNI EN 12457-2 2004										
CONDUCIBILITA ELETTRICA DELL'ELUATO	190 18	µS/cm					25/11/2021-02/12/2021	02	3 *	
Met. APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003										
POTENZIALE REDOX DELL'ELUATO	285 63	mV				-300	25/11/2021-25/11/2021	02	4 *	
Met. APHA 2580 B 2017										
TEMPERATURA DELL'ELUATO	20,5 0,2	C					25/11/2021-02/12/2021	02	5 *	
Met. APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003										
pH DELL'ELUATO	8,4 0,1						25/11/2021-02/12/2021	02	6 *	
Met. APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003										
PROVA DI ELUIZIONE OTTENUTA PER LISCIVIAZIONE SECONDO LA NORMA UNI EN 12457-2/04, COSI' COME RICHIESTO DALLA NORMA UNI 10802/2013 APPENDICE A									02	7
Met. UNI EN 12457-2 2004										
CONDUCIBILITA ELETTRICA	190 18	µS/cm					25/11/2021-25/11/2021	02	8 *	
Met. APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003										
pH	8,38 0,08		[5,5-12]	DM 186/06 ALL.3			25/11/2021-25/11/2021	02	9 *	
Met. APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003										
ANIONI										
Met. EPA 9056 A 2007										
Cloruri	< RL	mg/l (come Cl)	<100	DM 186/06 ALL.3	0,40	101,9			11	
Fluoruri	0,415 0,086	mg/l (come F)	<1,5	DM 186/06 ALL.3	0,10	128,64	25/11/2021-29/11/2021	02	10	
Nitrati	< RL	mg/l (come NO3)	<50	DM 186/06 ALL.3	1,2	86,48			13	
Solfati	0,65 0,13	mg/l (come SO4)	<250	DM 186/06 ALL.3	0,40	104,46			14	
CIANURI TOTALI	< RL	µg/l (come CN)	<50	DM 186/06 ALL.3	5,0	99,55	25/11/2021-26/11/2021	02	15 *	
Met. UNI EN ISO 14403-2 2013										
COD	23,2 2,7	mg/l (come O2)	<30	DM 186/06 ALL.3	15	99,92	25/11/2021-25/11/2021	02	16 *	
Met. ISO 15705 2002										
ARSENICO	< RL	µg/l (come As)	<50	DM 186/06 ALL.3	1,0	100,59	25/11/2021-25/11/2021	02	17	
Met. EPA 6020 B 2014										
BARIO	0,0075 0,0025	mg/l (come Ba)	<1	DM 186/06 ALL.3	0,0010	109,05	25/11/2021-25/11/2021	02	18	
Met. EPA 6020 B 2014										
BERILLIO	< RL	µg/l (come Be)	<10	DM 186/06 ALL.3	1,0	98,76	25/11/2021-25/11/2021	02	19	
Met. EPA 6020 B 2014										
CADMIO	< RL	µg/l (come Cd)	<5	DM 186/06 ALL.3	1,0	99,59	25/11/2021-25/11/2021	02	20	
Met. EPA 6020 B 2014										
COBALTO	0,52 0,10	µg/l (come Co)	<250	DM 186/06 ALL.3	0,50	99,94	25/11/2021-25/11/2021	02	21	
Met. EPA 6020 B 2014										
CROMO TOTALE	< RL	µg/l (come Cr)	<50	DM 186/06 ALL.3	1,0	98,59	25/11/2021-25/11/2021	02	22	
Met. EPA 6020 B 2014										
MERCURIO	< RL	µg/l (come Hg)	<1	DM 186/06 ALL.3	0,20	100,49	25/11/2021-25/11/2021	02	23	
Met. EPA 6020 B 2014										
NICHEL	1,25 0,44	µg/l (come Ni)	<10	DM 186/06 ALL.3	1,0	99,7	25/11/2021-25/11/2021	02	24	
Met. EPA 6020 B 2014										
PIOMBO	< RL	µg/l (come Pb)	<50	DM 186/06 ALL.3	1,0	100,61	25/11/2021-25/11/2021	02	25	
Met. EPA 6020 B 2014										
RAME	0,00390 0,00098	mg/l (come Cu)	<0,05	DM 186/06 ALL.3	0,0010	113,19	25/11/2021-25/11/2021	02	26	
Met. EPA 6020 B 2014										
SELENIO	< RL	µg/l (come Se)	<10	DM 186/06 ALL.3	1,0	95,93	25/11/2021-	02	27	

RISULTATI ANALITICI

	Valore/ Incertezza	U.M.	Valori di riferimento	Riferimenti	RL	R	Data inizio fine analisi	Unit op.	Ri ga
Met. EPA 6020 B 2014							-25/11/2021		
VANADIO	< RL	µg/l (come V)	<250	DM 186/06 ALL.3	2,0	99.56	25/11/2021-	02	28
Met. EPA 6020 B 2014							-25/11/2021		
ZINCO	0,0052 0,0012	mg/l (come Zn)	<3	DM 186/06 ALL.3	0,0050	101.71	25/11/2021-	02	29
Met. EPA 6020 B 2014							-25/11/2021		
AMIANTO TOTALE	< RL	mg/l	<30	DM 186/06 ALL.3	0,0010		25/11/2021-	02	30 *
Met. MP 0382 re 8 2020							-25/11/2021		

Unità Operative

Unit 02 Via Castellana Resana (TV)

Informazioni sui metodi di prova e/o requisiti/specifiche

Riga (2), (7) - Metodo UNI EN 12457-2 2004 Tutte le ulteriori informazioni relativi e al metodo di preparati a non riportate nel presente Rapporto di Pro a sono disponibili su richiesta della Committente.

Riga (4) - Metodo APHA 2580 B 2017 APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater, ed 23rd 2017, 2580 B

Riga (9), (11-30) - Riferimento DM 186/06 ALL.3 DM n 186 05/04/2006 SO GU n 115 19/05/2006 ALL.3

Riga (10) - Metodo EPA 9056 A 2007 I controlli qualità applicabili risultano all'interno dei parametri statistici calcolati.

Riga (15) - Metodo UNI EN ISO 14403-2 2013 I controlli qualità applicabili risultano all'interno dei parametri statistici calcolati.

Riga (16) - Metodo ISO 15705 2002 I controlli qualità applicabili risultano all'interno dei parametri statistici calcolati.

Riga (17-29) - Metodo EPA 6020 B 2014 Per le analisi effettuate con il metodo EPA 6020, il recupero dell LCS (laboratory control sample) risultato compreso tra 85 e 115 così come previsto dal metodo.

Conformità/non conformità ai requisiti e alle specifiche

ANALISI SU PROVA DI ELUIZIONE SECONDO UNI EN 12457-2/04

I limiti si riferiscono alla Tabella dell Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 (aggiornato dal D.M. 186/2006)

I parametri analizzati e normati RISPETTANO i limiti previsti dall allegato 3 del D.M. 05/02/1998 (aggiornato dal D.M. 186/2006)

Informazioni fornite dal cliente

Campionato da Cliente
 Proveniente da S.S. 51 CORTINA D AMPEZZO
 Descrizione TERRENO DI RISULTA - PZ01 (MEDIO) - 0,0-2,0 m da p.c. - CODICE E.E.R. 170504 - PRELIEVO DEL 16/11/2021
 Data campionamento 16/11/2021

Responsabile pro e chimiche
Dott.ssa Barbara Scantamburlo
Chimico Ordine dei Chimici e dei Fisici - Provincia di Treviso Iscrizione n. A351
Num. certificato 21005078 emesso dall ente certificatore ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., IT

- La riga contrassegnata da asterisco (*) indica che la pro a non è accreditata da Accredia. - Se non è specificato, l'incertezza estesa ed è stata calcolata con un fattore di copertura k 2 corrispondente ad un livello di probabilità di circa il 95% o come intervallo di confidenza calcolato ad un livello di probabilità di circa il 95%. - RL limite di quantificazione "<" o ">" indicano rispettivamente un valore inferiore o superiore al campo di misura della pro a. - Se non è specificato, le sommatorie sono calcolate mediante il criterio del lower bound (L.B.). - In caso di alterazione del campione il laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il cliente chieda comunemente l'esecuzione dell'analisi. - Nel caso il campionamento non sia effettuato dal personale del laboratorio i risultati ottenuti si considerano riferiti al campione così come ricevuto e il laboratorio declina la propria responsabilità sui risultati calcolati considerando i dati di campionamento forniti dal Cliente. Il nome e i recapiti del cliente sono sempre forniti dal cliente. - Il firmatario del rapporto di pro a risponde anche per commenti/note riportate nel stesso. - R recupero, i recuperi contrassegnati da cancelletto (*) non sono stati utilizzati nei calcoli. Il recupero relativo alle fasi analitiche eseguite in laboratorio. - Qualora sia presente una specifica (limiti di legge o specifiche cliente) con cui sono stati confrontati i risultati analitici, i valori esposti in grassetto indicano un risultato fuori da tale specifica. - Se non è specificato i giudizi di conformità /non conformità e eventualmente riportati si riferiscono ai parametri analizzati e si basano sul confronto del valore con i valori di riferimento senza considerare l'intervallo di confidenza della misura.

RAPPORTO DI PROVA RP-ENV-21/000056610

data di emissione 10/12/2021

Codice intestatario 11725

Spett.le
ANAS SPA
VIA MONZAMBANO, 10
00185 ROMA (RM)
IT

Dati Campione

Numero di accettazione 21-292942-0003
Consegnato da Corriere il 22/11/2021
Proveniente da S.S. 51 "di Alemagna" Cortina - Monitoraggio ambientale ante operam - S.S. 51 - Cortina d'Ampezzo
Matrice Terreno
Descrizione campione PZ01 (MEDIO) 0.0 - 2.0 m da p.c.

Dati Campionamento

Campionato da Cliente - il 16/11/2021

segue rapporto di prova n. RP-ENV-21/000056610

RISULTATI ANALITICI

	Valore/ Incertezza	U.M.	Valori di riferimento	Riferimenti	MDL	R%	Data inizio/ fine analisi	Unità op.
Sul campione tal quale								
Acidità DIN 4030-2:2008	37,7±3,8	ml/kg			10		23/11/2021 01/12/2021	VOL *
Frazione granulometrica da 2 cm a 2 mm DM 13/09/1999 GU N° 248 21/10/1999 Met II.1	0,92±0,11	g/100 g			0,10		23/11/2021 25/11/2021	VOL
Residuo secco a 105 °C CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984	59,40±0,59	g/100 g			-		23/11/2021 25/11/2021	VOL
ANALISI ESEGUITE SULLA FRAZIONE GRANULOMETRICA < 2 mm ED ESPRESSE SULLA TOTALITÀ DEI MATERIALI SECCHI								
Solfati UNI EN 196-2:2013	330±100	mg/kg			42		23/11/2021 02/12/2021	VOL *

Unità Operative

VOL : Corso Europa, 600/A 10088 Volpiano (TO) - Accredimento ACCREDIA LAB N° 0094 L

Informazioni fornite dal cliente

Descrizione campione PZ01 (MEDIO) 0.0 - 2.0 m da p.c.
 Campionato da Cliente - il 16/11/2021
 Proveniente da S.S. 51 "di Alemagna" Cortina - Monitoraggio ambientale ante operam - S.S. 51 - Cortina d'Ampezzo

Responsabile prove chimiche
Mario Carlo Nerva

Chimico
 Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici del
 Piemonte e Valle d'Aosta
 Iscrizione n. 2237 Sez. A

Num. certificato 21005108 emesso dall'ente certificatore
 ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., IT

MDL=L0D: limite di rilevabilità, definito come la concentrazione minima misurata di una sostanza che può essere rilevata con una probabilità del 99% che sia distinguibile dai risultati del bianco del metodo. Se non diversamente specificato, le sommatorie sono calcolate mediante il criterio Lower Bound (L.B.). In caso di alterazione del campione il laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il cliente chieda comunque l'esecuzione dell'analisi. Nel caso il campionamento non sia stato effettuato dal personale del laboratorio i risultati ottenuti si considerano riferiti al campione così come ricevuto e il laboratorio declina la propria responsabilità sui risultati calcolati considerando i dati di campionamento forniti dal Cliente. Il nome e i recapiti del cliente sono sempre forniti dal cliente. Se non diversamente specificato, l'incertezza è estesa ed è stata calcolata con un fattore di copertura $k=2$ corrispondente ad un livello di probabilità di circa il 95% o come intervallo di confidenza calcolato ad un livello di probabilità di circa il 95%. I parametri preceduti dal simbolo "*" derivano da calcolo. La riga contrassegnata da asterisco (*) indica che la prova non è accreditata da Accredia presso l'unità operativa o laboratorio dove è stata eseguita.

R%: recupero, i recuperi contrassegnati da cancelletto (#) non sono stati utilizzati nei calcoli. Il recupero è relativo alle fasi analitiche eseguite in laboratorio. Qualora sia presente una specifica (limiti di legge o specifiche cliente) con cui sono stati confrontati i risultati analitici, i valori esposti in grassetto indicano un risultato fuori da tale specifica. Se non diversamente specificato i giudizi di conformità/non conformità eventualmente riportati si riferiscono ai parametri analizzati e si basano sul confronto del valore con i valori di riferimento senza considerare l'intervallo di confidenza della misura o l'incertezza associata al risultato. Se non diversamente specificato le prove microbiologiche quantitative (esclusi MPN) su matrici ambientali liquide e solide sono eseguite su singola replica e due volumi consecutivi e l'incertezza di misura viene espressa come limite fiduciario superiore e inferiore ad un limite di confidenza del 95% conformemente alla ISO 8199:2018.